

REPORT REGIONE CALABRIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	8
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo	15
1.1 L'innovazione tecnologica	19
1.2 La competitività territoriale	22
1.3 La tenuta sociale	24
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3	27
2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Calabria	31
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione	38
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale	39
3.1 La demografia	44
3.2 Il sistema produttivo	48
3.3 I flussi turistici	58
3.4 L'articolazione dei progetti sul territorio per il Ciclo 2014 - 2020	61
Appendice statistica	67
a. La popolazione e gli indicatori demografici	69
a.1 I flussi demografici	73
a.2 Struttura della popolazione	73
a.3 La presenza di stranieri	74
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	75
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	79
b.2 La nati-mortalità delle imprese	79
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	80
b.4 Start-up innovative	81
b.5 Procedure concorsuali e fallimenti	82
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	83
c.1 Agricoltura	86
c.2 Industria in senso stretto	88

c.3 Costruzioni.....	91
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	93
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	96
c.6 Gli altri servizi	99
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	103
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	107
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	107
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	108
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	109
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	111
e.1 I flussi commerciali con l'estero	115
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	116
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	116
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	117
e.5 Le merci oggetto di esportazione	118
e.6 Le imprese a partecipazione estera	119
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	121
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio.....	125
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	126
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	127
f.4 I tassi di interesse	128
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	129

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

Per le regioni italiane, la competitività territoriale si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea che, per i flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, etc.). Al contempo, gli effetti della competizione si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, sostenibilità (nel tempo) dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. Nel quadro di un circuito virtuoso, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

A tal proposito, nel presente Rapporto, è stato curato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, utilizzando il Regional Innovation Scoreboard 2019 e lo European Competitiveness Index 2019. Con riferimento alla tenuta sociale, è stato adottato un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio. Per queste dimensioni, il benchmark utilizzato ha identificato il posizionamento della regione ed il cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa. Tale analisi ha cercato di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita dal contenuto cognitivo delle produzioni locali. Sono state curate alcune prime analisi, con valore indicativo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo, alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata (S3) dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, è stata condotta anche una analisi sulle componenti più fragili del territorio, ovvero le aree interne, oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020; in particolare, è stata realizzata una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per la Calabria dal benchmark internazionale sono riportate nella tabella di sintesi sotto riportata. Il quadro che emerge non è particolarmente roseo. La regione figura agli ultimi posti in Europa sia per capacità di innovazione, sia per competitività territoriale, sia per tenuta sociale. Infrastrutture, servizi pubblici essenziali, capacità competitiva delle imprese locali, demografia declinante, capitale umano, sono elementi poco favorevoli per il dinamismo del territorio. Di contro, i fattori positivi della regione sono la rete aeroportuale relativamente sviluppata ed alcuni settori dell'Università pubblica che riescono a fare ricerca di base di qualità.

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per la Calabria			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	161/195	243/268	268/281
Cluster di regioni simili	Sardegna, l'Andalusia in Spagna, la Slesia in Polonia, ed alcune regioni ungheresi	Sicilia, Ceuta, Macedonia	Due regioni rumene (Muntenia e Oltenia), una regione croata, la Guadalupa, la Macedonia greca
Elementi di vantaggio	innovazione "eterodiretta", ovvero acquistata da fornitori esterni alle imprese sotto forma di macchinari ed attrezzature di produzione e pubblicazioni scientifiche delle Università in termini di citazioni da parte di altre pubblicazioni	Dotazione di alcune infrastrutture (ad es. aeroporti)	-
Elementi di svantaggio	Bassa percentuale di popolazione con titolo di studio terziario, bassa capacità di brevettazione e diffusione dell'innovazione di design	Stabilità macroeconomica, educazione di base, dimensione del mercato poco consistente, qualità delle istituzioni, mercato del lavoro e alta formazione	Bassa crescita dei redditi, insufficiente occupabilità dei giovani, popolazione declinante per fenomeni migratori ed invecchiamento rapido, qualità del sistema sanitario

Uno strumento utile per definire concreti percorsi di convergenza è la Strategia di Specializzazione Intelligente che, per il ciclo di programmazione 2014-2020, introduce un approccio di programmazione innovativo che costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Essa, infatti, mira a reinserire, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di fare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

In tale contesto, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota, ovvero settori che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le relative variazioni nell'economia regionale e, di conseguenza, verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come nel periodo considerato, ovvero fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, in misura leggermente superiore a quella dell'intera economia (13,5%, a fronte del 13,1% riferito all'intera struttura economica calabrese) rimanendo sostanzialmente stabili in termini di peso complessivo (dal 60,2% del totale degli addetti regionali nel 2014 al 60,4% nel 2018).

E' la filiera del turismo e cultura ad incrementare significativamente la base lavorativa, seguita dall'agroalimentare, dalla logistica, dall'ambiente e dalle scienze della vita. Di contro, le costruzioni, in difficoltà in tutto il Paese, sono l'unico settore della S3 a perdere addetti e rilevanza nell'economia regionale.

Ict e terziario innovativo e smart manufacturing, pur acquisendo addetti fra 2014 e 2018, lo fanno ad un ritmo ridotto e perdono incidenza sul totale dell'occupazione regionale. I servizi privati di R&S raddoppiano

l'occupazione, ma rimanendo su livelli assoluti di addetti contenuto, tale da non acquisire significativi progressi in termini di maggiore specializzazione nel tessuto produttivo della regione.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014-2018					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Agroalimentare	52.594	61.015	8.421	16,0	0,4
Turismo e cultura	35.066	45.571	10.505	30,0	1,6
Edilizia sostenibile	44.288	44.111	-177	-0,4	-1,6
Logistica	20.939	25.217	4.278	20,4	0,4
Ict e terziario innovativo	22.085	22.594	509	2,3	-0,7
Smart manufacturing	9.852	10.200	348	3,5	-0,3
Ambiente	5.652	6.877	1.225	21,7	0,1
Scienze della vita	5.179	6.272	1.093	21,1	0,1
Ricerca e sviluppo*	105	251	146	139,0	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	195.760	222.108	26.348	13,5	0,2
Totale addetti economia regionale	324.805	367.427	42.622	13,1	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nello specifico, ad incrementare in misura più netta la loro specializzazione sul territorio sono i servizi di trasporto marittimo (l'indice di specializzazione guadagna 72 punti fra 2014 e 2018), i servizi di gestione delle reti fognarie, i servizi postali e di corriere, gli studi di architettura e di ingegneria, la silvicoltura produttiva, le attività di tipo sportivo, di divertimento ed intrattenimento. Viceversa, la più intensa perdita di incidenza sul modello di specializzazione regionale si verifica per le attività di ingegneria civile, i servizi di telecomunicazione, i servizi di risanamento e gestione dei rifiuti, la pesca ed acquacoltura, i servizi per edifici e paesaggio. Gli altri settori rimangono più o meno stabili all'interno del modello di specializzazione regionale.

E' difficile fornire un giudizio complessivo sull'attuazione della S3 regionale, in termini di impatto sulla specializzazione produttiva regionale, perché la griglia iniziale di aree incluse (e quindi di settori) è vasta e poco selettiva, includendo quasi tutta l'economia regionale ed anche settori oggettivamente difficili da far evolvere in termini innovativi, perché tradizionali. Logicamente, alcuni impatti potrebbero manifestarsi su un arco di tempo più lungo di quello utilizzato in questo studio.

In genere, sembra che l'evoluzione dell'economia calabrese negli anni di attuazione della programmazione 2014-2020, ivi compresa la S3, sia andata in direzione di una ulteriore terziarizzazione, con riferimento, soprattutto, al turismo, ai servizi alla persona, a quelli logistici ed in misura minore e non omogenea quelli ambientali.

Va specificato che, a fine settembre 2019, in base ai dati Open Coesione¹, su 1,5 miliardi di pagamenti effettivamente realizzati a valere sul ciclo 2014-2020 e monitorati dal sistema (quasi un quarto del totale), la ricerca ed innovazione è il settore che catalizza la quota di spesa più ampia, con il 26%, seguita dall'occupazione (21%), dall'ambiente (16%) e dai trasporti-logistica (13%). Rispetto alle altre tematiche della S3, Agenda digitale rappresenta il 5% dei pagamenti, l'energia il 2% e la cultura e turismo l'1%.

¹ <https://opencoesione.gov.it>

Sembra quindi che la spesa effettivamente erogata sotto forma di pagamenti abbia seguito in misura piuttosto rilevante le aree prioritarie della S3, poiché essa costituirebbe circa i due terzi del totale ma, evidentemente, sia il livello assoluto dei pagamenti ancora modesto, sia la necessità di valutare l'impatto della spesa in R&S su tempi medio-lunghi fanno sì che l'impatto in termini di spostamento verso l'alto della traiettoria tecnologica del sistema produttivo locale sia ancora parziale, come del resto la spesa effettivamente realizzata.

Infine, l'analisi per comuni suddivisi in fasce demografiche (grandi, medi, piccoli), mostra le ulteriori diseguaglianze interne alla regione, fra comuni più grandi, che esercitano un effetto baricentrico, e l'hinterland, in spopolamento sia di persone che di imprese, nel quadro di un processo di ritorno alla terra e di terziarizzazione dell'economia regionale. Tale processo si manifesta in gradi diversi fra grandi, medi e piccoli comuni e presenta una opportunità per le aree interne, attraverso il turismo, privilegiando i Comuni medio-grandi.

1.
**Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo**

CALABRIA

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Calabria: 161/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI

Sales of new-to-market and new-to-firm innovation
Most cited publications
Non-R&D innovation expenditure

I 3 PEGGIORI INDICATORI

Design application
Population with tertiary education
PCT patent applications

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Calabria: 243/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI

Health
Infrastructure
Business Sophistication

I 3 PEGGIORI INDICATORI

Institutions
Labor Market Efficiency
Higher Education and Lifelong Learning

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Calabria: 268/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura, e con il ritorno di una riflessione su temi come l'autonomia regionale, la competizione avviene sempre più in ambito sovranazionale, così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei. E' in un ambito europeo che la regione deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso ed ad alto valore aggiunto, quali:

- l'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- la tenuta sociale e del modello di welfare;
- la stabilità politica e macroeconomica, pre-condizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- la dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture Ict e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra riportati, tramite i dati del *Regional Innovation Scoreboard* e del *Regional Competitiveness Index*, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare best practice in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il *Regional Innovation Scoreboard*, il sistema innovativo calabrese, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia) si colloca in una posizione non del tutto favorevole nel confronto con le altre regioni europee, ovvero il 161-mo posto su 195 regioni. Suddividendo la classifica regionale per quartili, la Calabria fa parte dell'ultimo quartile, ovvero appartiene al 25% di regioni europee a minor capacità di innovazione. Il cluster delle regioni più simili in termini di posizionamento include la Sardegna, l'Andalusia in Spagna, la Slesia in Polonia, ed alcune regioni ungheresi.

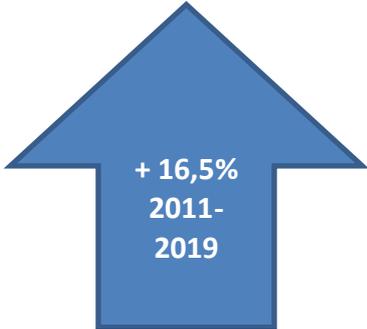
Tuttavia, il confronto storico lascia emergere un certo dinamismo nel valore dell'indice, nel senso che, resa pari a 100 la media europea nel 2011, fra il 2011 ed il 2019 il valore per la Calabria cresce del 16,5%, segnalando un sostanziale miglioramento, pur rimanendo su un livello pari al 51% della media della Ue.

Detto posizionamento è motivato da valori inferiori alla media complessiva continentale, quali la percentuale di popolazione con titolo di studio terziario (come effetto della fuga di cervelli), la bassa capacità di brevettazione (sintomatica di una difficoltà nel produrre innovazione di rottura, meritevole di sopportare il costo della sua protezione) e la modesta diffusione dell'innovazione di design.

Relativamente migliore è la situazione in termini di innovazione acquistata dall'esterno delle imprese sotto forma di macchinari ed attrezzature di produzione acquisite da fornitori esterni (generalmente ubicati fuori regione) e di diffusione delle pubblicazioni scientifiche delle Università, che hanno un valore non disprezzabile in termini di citazioni da parte di altre pubblicazioni.

Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard
Anno 2019

Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,758321294
2	Stockholm (SE)	0,747456209
3	Hovedstaden (DK)	0,733465531
4	Berlin (DE)	0,706265765
5	Oberbayern (DE)	0,681916012
6	Västsverige (SE)	0,674749595
7	Sydsverige (SE)	0,665693213
8	Karlsruhe (DE)	0,664600287
9	Tübingen (DE)	0,645221186
10	Östra Mellansverige (Se)	0,640855535
.....		
159	București-Ilfov (RO)	0,251010374
160	Śląskie (PL)	0,249467479
161	Calabria (IT)	0,248567257
162	Sardegna (IT)	0,248154538
163	Andalucía (ES)	0,248046714
164	Közép-Dunántúl (HU)	0,247856381
.....		
186	Югоизточен (BG)	0,173570494
187	Vest (RO)	0,159416800
188	Северозападен (BG)	0,151409584
189	Nord-Vest (RO)	0,144180480
190	Centru (RO)	0,132658368
191	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,126153277
192	Sud-Est (RO)	0,107390538
193	Nord-Est (RO)	0,104520181
194	Sud-Muntenia (RO)	0,089549815
195	Sud-Vest Oltenia (RO)	0,069511262



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Indicatori* elementari del RIS: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)
Anno 2019

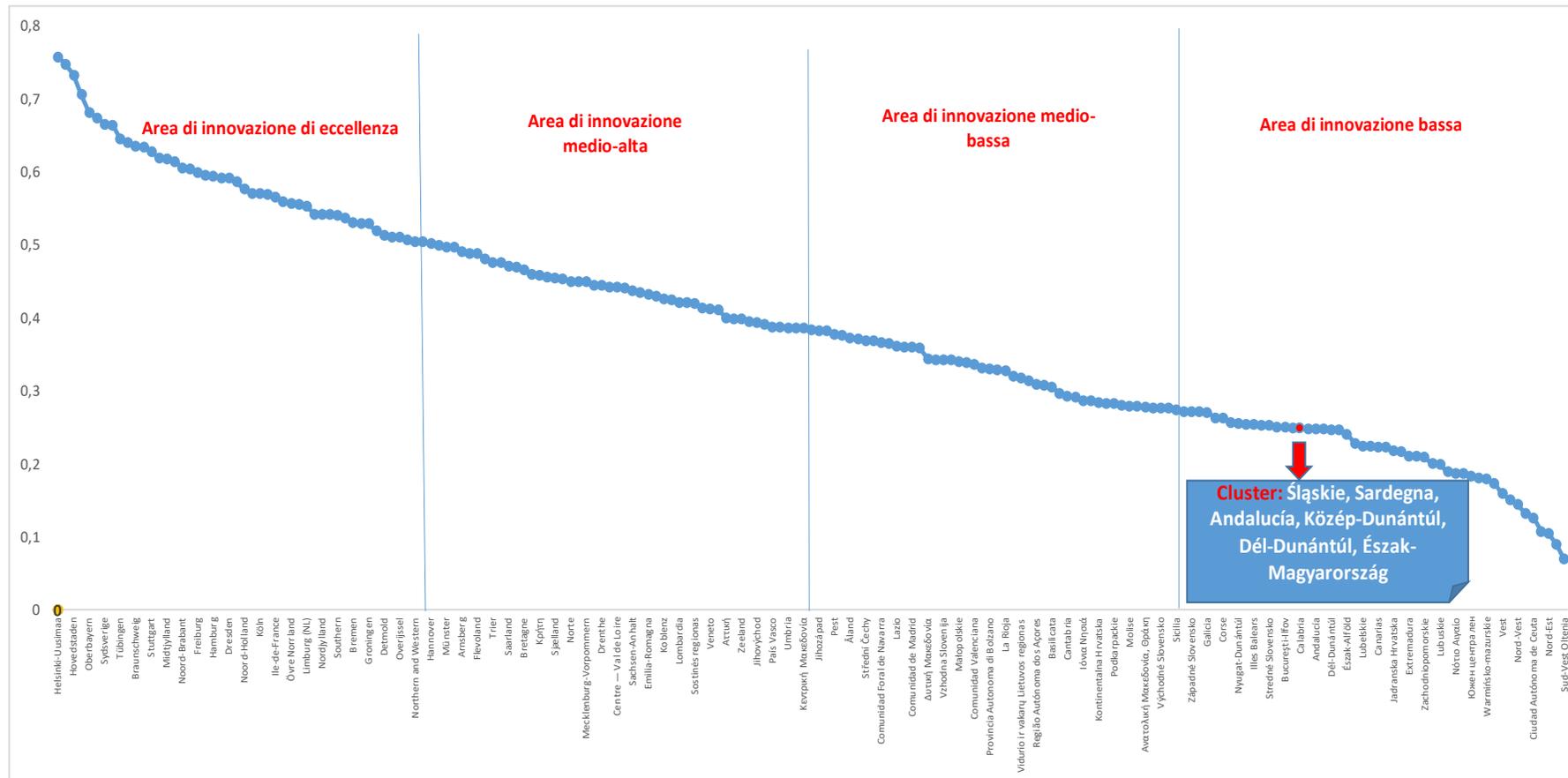
Population with tertiary education (normalized score)	0,115
Lifelong learning (normalized score)	0,163
Scientific co-publications (normalized score)	0,374
Most-cited publications (normalized score)	0,535
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,458
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,128
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,531
Product or process innovators (normalized score)	0,421
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,442
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,464
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,195
Public-private co-publications (normalized score)	0,080
PCT patent applications (normalized score)	0,121
Trademark applications (normalized score)	0,150
Design applications (normalized score)	0,037
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,191
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,596

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Posizionamento per quartile nel Regional Innovation Scoreboard; la Calabria in rosso

Anno 2019



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

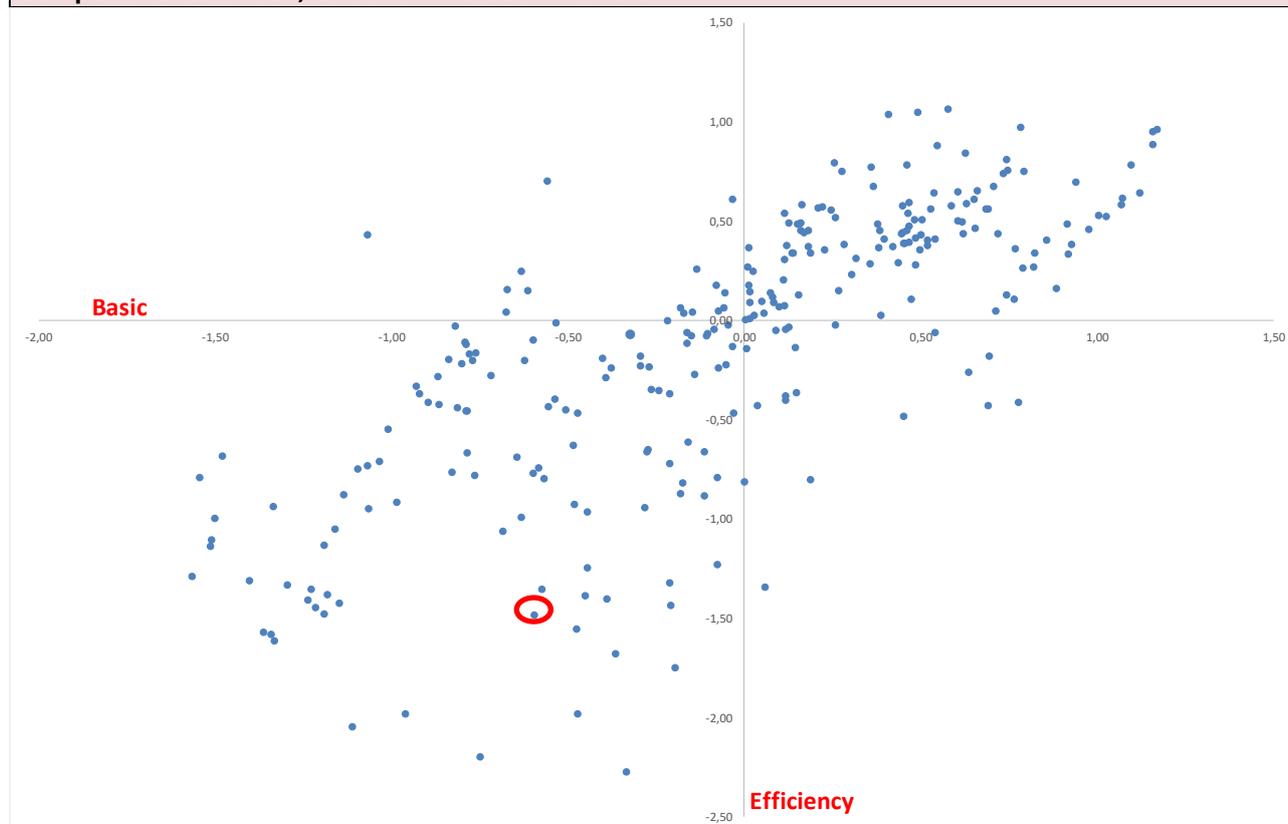
1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

Al netto del tema innovativo, già analizzato, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base (basic): qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base; e fattori di efficienza (efficiency): qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale.

In tale accezione della competitività regionale, la Calabria si colloca in un quadrante in cui sia i fattori di competitività basici che quelli di efficienza sono di livello non elevato, in un cluster includente la Sicilia, Ceuta in Spagna, la romena Vest e la Macedonia. Complessivamente, per competitività, si piazza al 243-esimo posto su 268 regioni europee monitorate.

Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici "basic" ed "efficiency"* del Regional Competitiveness Index; Calabria in rosso. Anno 2019



*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency* del Regional Competitiveness Index. Anno 2019			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
(....)			
241	Sicilia (IT)	-0,477	-1,553
242	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	-0,366	-1,677
243	Calabria (IT)	-0,597	-1,481
244	Vest (RO)	-1,482	-0,679
245	Kentriki Makedonia (EL)	-1,162	-1,048
(....)			
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

Volendo esaminare il dettaglio degli indicatori regionali, tutti gli indicatori di tipo economico evidenziano per la Calabria posizioni poco soddisfacenti, anche se il sistema infrastrutturale e la qualità del mercato e degli operatori presenti mostrano situazioni ancora accettabili; a fronte tuttavia di una dimensione del mercato poco consistente, il mercato del lavoro e l'alta formazione mostrano posizionamenti migliorabili. Il sistema sanitario regionale evidenzia un discreto posizionamento, il che ha riflessi favorevoli non solo sulla qualità della vita, ma anche sugli equilibri di bilancio della regione.

Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competitiveness index*. Anni 2016 e 2019		
	2016	2019
Institutions	264	265
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	207	175
Health	95	62
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	248	253
Labor Market Efficiency	267	258
Market Size	220	212

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

1.3 La tenuta sociale

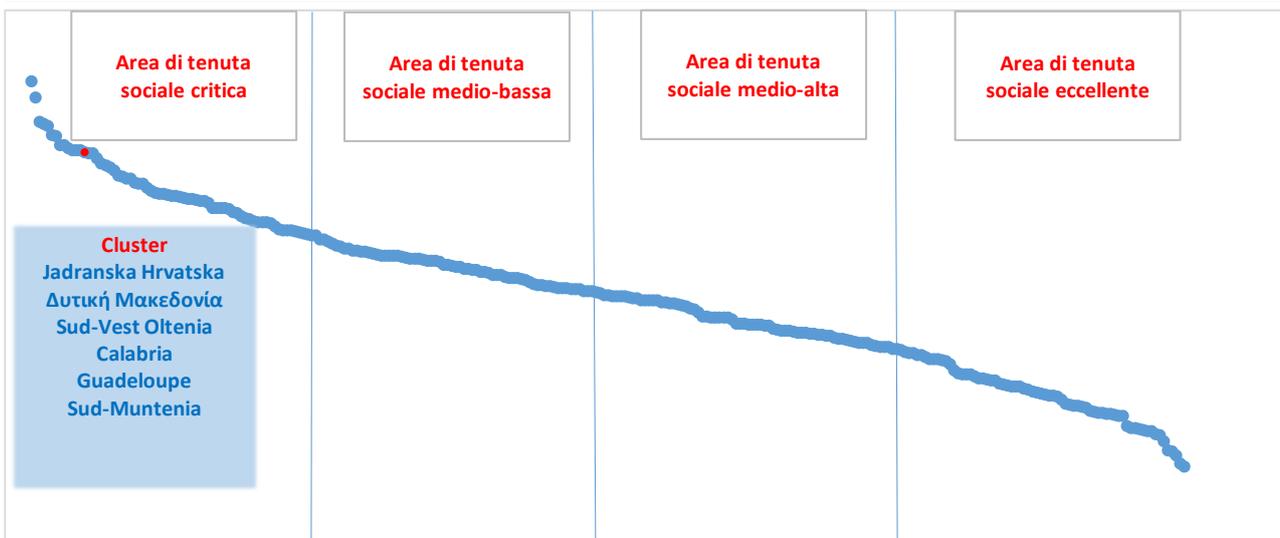
La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi², i seguenti indicatori elementari:

- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media;
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una *proxy* del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come *proxy* dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi dei singoli dati di base, una situazione non del tutto rosea sotto il profilo sociale. La Calabria si colloca al 268-mo posto su 281 regioni analizzate. Il suo cluster di riferimento include alcune delle regioni più povere d'Europa, fra cui due regioni rumene (Muntenia e Oltenia), una regione croata, la Guadalupa, la Macedonia greca.

Posizionamento della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; la Calabria in rosso

Anni 2017-2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

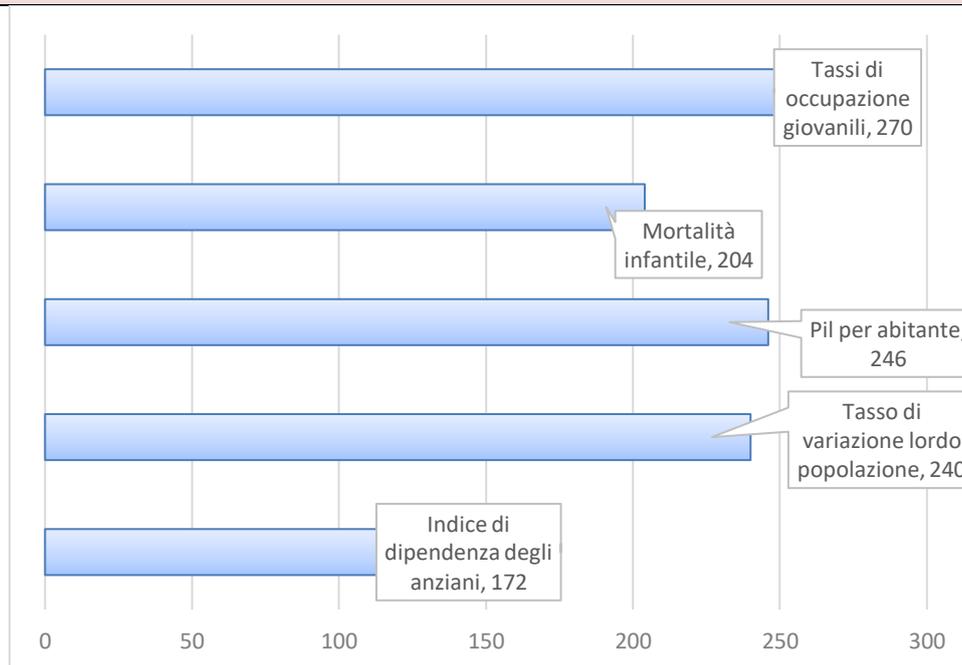
² Per ciascun indicatore è stato preso in considerazione il piazzamento conseguito nella classifica costruita su tutte le aree NUTS2 dell'UE (rango). L'indice complessivo è dato dalla media aritmetica semplice dei cinque ranghi (o piazzamenti).

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale	
Anni 2017-2018	
Ranking	Regione
1	Stockholm (SE)
2	North Eastern Scotland (UK)
3	Vorarlberg (AT)
4	Helsinki-Uusimaa (FI)
5	Flevoland (NL)
6	Zuid-Holland (NL)
7	Oberösterreich (AT)
8	Hovedstaden (DK)
9	Eastern and Midland (IE)
10	Niederbayern (DE)
	(....)
265	Sud-Est (RO)
266	Sud-Muntenia (RO)
267	Guadeloupe (FR)
268	Calabria (IT)
269	Sud-Vest Oltenia
270	Δυτική Μακεδονία (EL)
271	Jadranska Hrvatska (HR)
272	Sicilia (IT)
273	Δυτική Ελλάδα (EL)
274	Североизточен (BG)
275	Martinique (FR)
276	Ιόνια Νησιά (EL)
277	Южен централен (BG)
278	Югоизточен (BG)
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)
280	Северен централен (BG)
281	Северозападен (BG)

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Andando ad esaminare il posizionamento dei singoli indicatori elementari che compongono l'indice sintetico, emerge quanto segue. Per capacità occupazionale dei giovani, misurata dal tasso di occupazione giovanile, la regione si pone al 270-esimo posto. Ciò alimenta una consistente emigrazione giovanile che, associata ad un basso tenore di vita generale (la Calabria è 246-ma su 281 per Pil pro capite), contribuisce ad un tasso negativo di variazione della popolazione e ad un crescente invecchiamento demografico, con una quota di popolazione che va a pesare sugli attivi non modesta (per indice di dipendenza degli anziani, la regione è 172-ma in Europa). Anche il dato sulla mortalità infantile testimonia un sostanziale affanno del sistema sanitario regionale.

Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della Calabria
Anni 2017-2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.
Modello di
specializzazione regionale
e Strategia S3

CALABRIA

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

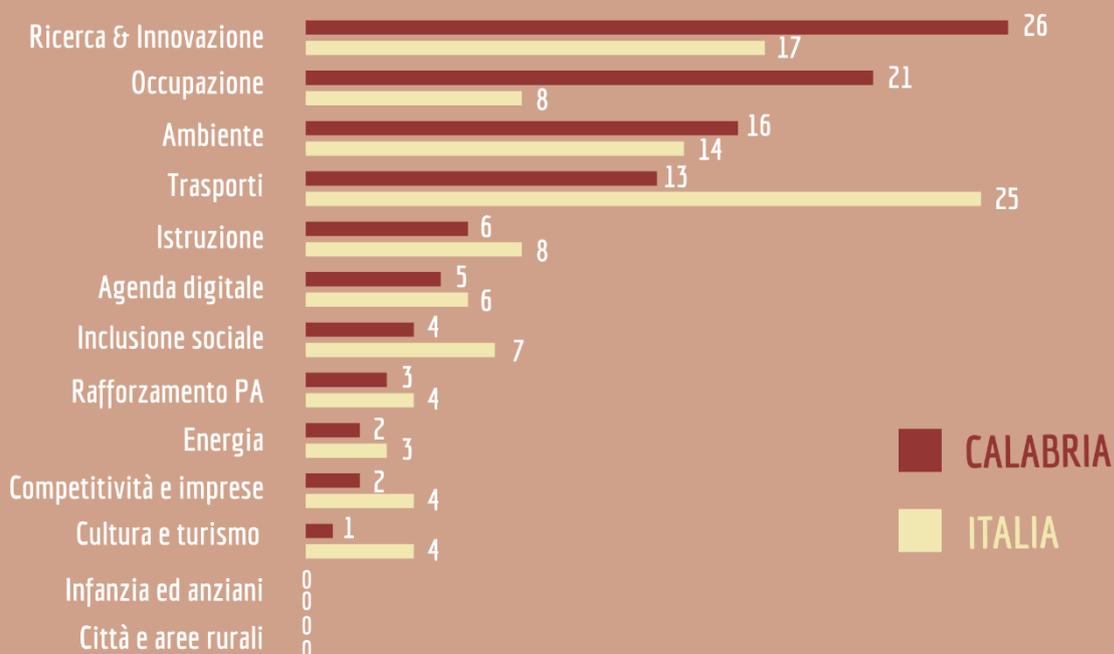
Variazioni % 2014/2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER LA CALABRIA E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020 al 30 settembre 2019 (valori in %)



Fonte: Open Coesione

2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Calabria

Le finalità della Smart specialisation strategy (S3) si riconducono alla definizione di un futuro incentrato sull'innovazione e sull'economia della conoscenza. A tal proposito, il documento elaborato dalla Regione sulla Smart specialisation strategy (s3) riprende le vocazioni produttive della regione, riportandole all'interno di un quadro evolutivo, centrato sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti che confluiscono nel quadro di Industria 4.0. Si tratta di una attività volta a rimodellare le risorse del territorio dentro ambiti tematici di intervento, sui quali orientare i fondi, utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo entro un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione.

L'obiettivo³ generale di una strategia fortemente incentrata sull'innalzamento della capacità innovativa è quello di migliorare sensibilmente l'attrattività del sistema calabrese, sia per le persone che per le imprese, al fine di garantire, innanzitutto il benessere e la vivibilità delle comunità, ma anche trattenere in maniera produttiva il capitale umano qualificato, intercettare risorse ed investimenti extraregionali, entrare nei network vasti di scambio economico e commerciale, creare le condizioni ottimali per la nascita e la sedimentazione di nuova imprenditorialità di eccellenza frutto di cooperazione e conoscenza condivisa in centri di competenza evoluti, attrarre competenze e professionalità anche da altri Paesi.

In linea con le indicazioni europee formulare strategie di specializzazione intelligente in Calabria significa puntare ad un modello di crescita che possa essere sostenibile non solo in termini tecnologici, ma anche sociali ed ambientali oltre che di crescita del capitale umano. Le direttrici di crescita "smart" che la Calabria intende adottare sono:

- *Crescita verde;*
- *Crescita inclusiva;*
- *Crescita partecipativa;*
- *Crescita economica;*
- *Crescita del capitale umano.*

Le linee guida dell'intera strategia hanno l'obiettivo di definire una politica economica integrata fondata su scelte selettive e prioritarie e finalizzata all'accrescimento strutturale del livello di competitività ed internazionalizzazione del sistema regionale, e della qualità della vita dei cittadini, a partire dalle peculiarità regionali, prima fra tutte il ruolo predominante della leva pubblica nella creazione di condizioni favorevoli

³ Stralci di testo in corsivo tratti da: Regione Calabria, *Strategia Regionale per l'innovazione e la Specializzazione Intelligente – 2014 - 2020*, Luglio 2016.

<http://www.agenziacoesione.gov.it/s3-smart-specialisation-strategy/strategia-nazionale-di-specializzazione-intelligente/strategie-regionali-di-specializzazione-intelligente/>

all'innovazione. In sintesi, i Driver dell'Innovazione in Calabria sono due:

- *Valorizzare la base produttiva sostenendo innovazione e proiezione extra-regionale,*
- *Migliorare la qualità della vita.*

Il processo individuato può trovare l'innescò e la sostenibilità nelle seguenti leve di cambiamento.

- *Miglioramento della capacità del sistema della conoscenza avanzata regionale di entrare in reti di cooperazione estese per partecipare fattivamente allo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione che abbiano importanti ricadute sul sistema economico locale, che consentano la nascita di numerose imprese spin off, che possano attrarre risorse umane altamente qualificate.*
- *Diversificazione e riposizionamento dei settori tradizionali dell'economia regionale attraverso processi di innovazione tecnologica e non tecnologica che favoriscano l'ingresso in nuove nicchie di mercato e in nuove aree di commercializzazione.*
- *Miglioramento dell'efficienza e della capacità produttiva dei poli logistici, per contribuire all'innalzamento dell'accessibilità e all'irrobustimento delle connessioni da e verso l'esterno.*
- *Valorizzazione delle significative risorse ambientali e culturali attraverso una robusta azione di green procurement e di interventi di innovazione sociale, per colmare il gap di cittadinanza delle aree interne e creare opportunità lavorative in particolare per i giovani.*
- *Rafforzamento della competitività delle PMI attraverso una consistente azione di supporto all'offerta di servizi innovativi (service innovation) fornita dalla Rete Regionale dell'Innovazione Regionale, che possa tra l'altro favorire la cooperazione in rete di più unità produttive locali e non e la crescita dimensionale.*
- *Miglioramento sostanziale del sistema educativo, anche attraverso la realizzazione di modalità innovative di insegnamento e formazione.*
- *Promuovere progetti smart cities e smart communities per la creazione di ambienti più favorevoli per la nascita e l'insediamento di attività imprenditoriali e di vivibilità per le persone, con un diretto collegamento al territorio.*
- *Qualificazione e rafforzamento della domanda di innovazione delle imprese, sostenuta dalla PA attraverso mirati interventi di Public Procurement rivolti al miglioramento dell'offerta e del livello di accessibilità dei servizi pubblici.*

Avendo individuato gli ambiti strategici di sviluppo, sarà di cruciale rilevanza intraprendere nuovi processi di semplificazione amministrativa e di riduzione degli oneri a carico delle imprese, attivando percorsi, anche sperimentali, che prevedano procedure accelerate per la localizzazione di impianti produttivi e la soppressione di passaggi burocratici inutili. Le politiche che si intendono costruire sono definite in base ad alcune priorità:

- *Nascita e rafforzamento delle varie forme di relazioni fra imprese;*
- *Razionalizzazione dei fondi per la finanza d'impresa;*
- *Potenziamento del sistema regionale per i servizi alle imprese;*
- *Impegno per una nuova qualificazione della domanda pubblica.*

In tale contesto, il tema dell'accelerazione della "crescita digitale" della Calabria è di estrema rilevanza e trasversalità e si sviluppa dunque lungo direttive complementari, legate alle tematiche dell'Agenda Digitale, all'incremento della domanda di servizi informativi da parte delle imprese, allo sviluppo di città e comunità "smart" che, d'altra parte contribuiscono e intercettano la specializzazione nell'ICT e nel terziario innovativo.

Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che ha coinvolto anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione ha orientato le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali del nuovo ciclo di programmazione sui seguenti Ambiti tematici:

- Agroalimentare,
- Turismo e Cultura,
- Edilizia sostenibile,
- Logistica,
- ICT e terziario avanzato,
- Smart manufacturing,
- Ambiente e Rischi Naturali,
- Scienze della Vita.

Può essere interessante capire, in termini più valutativi, come l'attuazione della S3 in Calabria abbia impattato sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante la mole di settori produttivi coinvolti e la difficoltà di rappresentarli in maniera quantitativamente esatta tramite i codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici di innovazione di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche che invece guarda al recente passato.

Di conseguenza, tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate saranno presi a riferimento alcuni settori produttivi che assumono il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che in qualche modo ne sintetizzano l'andamento.

Risulta importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota, qui proposta, è da interpretare come una stima di massima, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018.

Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota utilizzati nell'analisi; tale disamina è integrata anche con i servizi di R&S, trasversali all'intera S3.

Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3	
Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Agroalimentare	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali
	A 03 Pesca e acquacoltura
	C 10 Industrie alimentari
	C 11 Industria delle bevande
Turismo e cultura	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
	I 55 Alloggio
	I 56 Ristorazione
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator
Edilizia sostenibile	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno
	F 41 Costruzione di edifici
	F 42 Ingegneria civile
	F 43 Lavori di costruzione specializzati
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio
Logistica	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte
	H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua
	H 51 Trasporto aereo
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	H 53 Servizi postali e attività di corriere
Ict e terziario innovativo	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati
	J 58 Attività editoriali
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video
	J 60 Attività di programmazione e trasmissione
	J 61 Telecomunicazioni
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...
	K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...
	K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ...
	K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attiv...
	M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	
Smart manufacturing	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...
	C 24 Metallurgia
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...
Ambiente e rischi naturali	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...
	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	E 37 Gestione delle reti fognarie
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
Scienze della vita	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...
	Q 86 Assistenza sanitaria

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sugli addetti alle unità locali di fonte Infocamere, per gli anni 2014-2018, ed esprimono il “peso”, quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al numero degli addetti) all’interno della struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento del peso, dell’incidenza, dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione.

Il risultato dell’evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva, è sintetizzato nella tabella e poi nel grafico sottoriportati. Nell’insieme, i settori-pilota della S3 regionale rivelano una crescita occupazionale più robusta di quella dell’intera economia (13,5%, rispetto al 13,1% del totale Calabria) confermando sostanzialmente il peso complessivo degli addetti nei settori negli anni considerati (dal 60,2% del 2014 al 60,4% del 2018).

La filiera del turismo e cultura incrementano significativamente la base lavorativa, seguita dall’agroalimentare, dalla logistica, dall’ambiente e dalle scienze della vita. Di contro, le costruzioni, in difficoltà in tutto il Paese, sono l’unico settore della S3 a perdere addetti e rilevanza nell’economia regionale.

Ict e terziario innovativo e smart manufacturing registrano una crescita di addetti nel periodo non molto marcata e, di conseguenza, perdono incidenza sul totale dell’occupazione regionale. I servizi privati di R&S raddoppiano l’occupazione, ma rimangono su valori assoluti di addetti non molto rilevanti.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell’intera economia regionale. Anni 2014-2018					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Agroalimentare	52.594	61.015	8.421	16,0	0,4
Turismo e cultura	35.066	45.571	10.505	30,0	1,6
Edilizia sostenibile	44.288	44.111	-177	-0,4	-1,6
Logistica	20.939	25.217	4.278	20,4	0,4
Ict e terziario innovativo	22.085	22.594	509	2,3	-0,7
Smart manufacturing	9.852	10.200	348	3,5	-0,3
Ambiente	5.652	6.877	1.225	21,7	0,1
Scienze della vita	5.179	6.272	1.093	21,1	0,1
Ricerca e sviluppo*	105	251	146	139,0	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	195.760	222.108	26.348	13,5	0,2
Totale addetti economia regionale	324.805	367.427	42.622	13,1	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all’intera S3
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

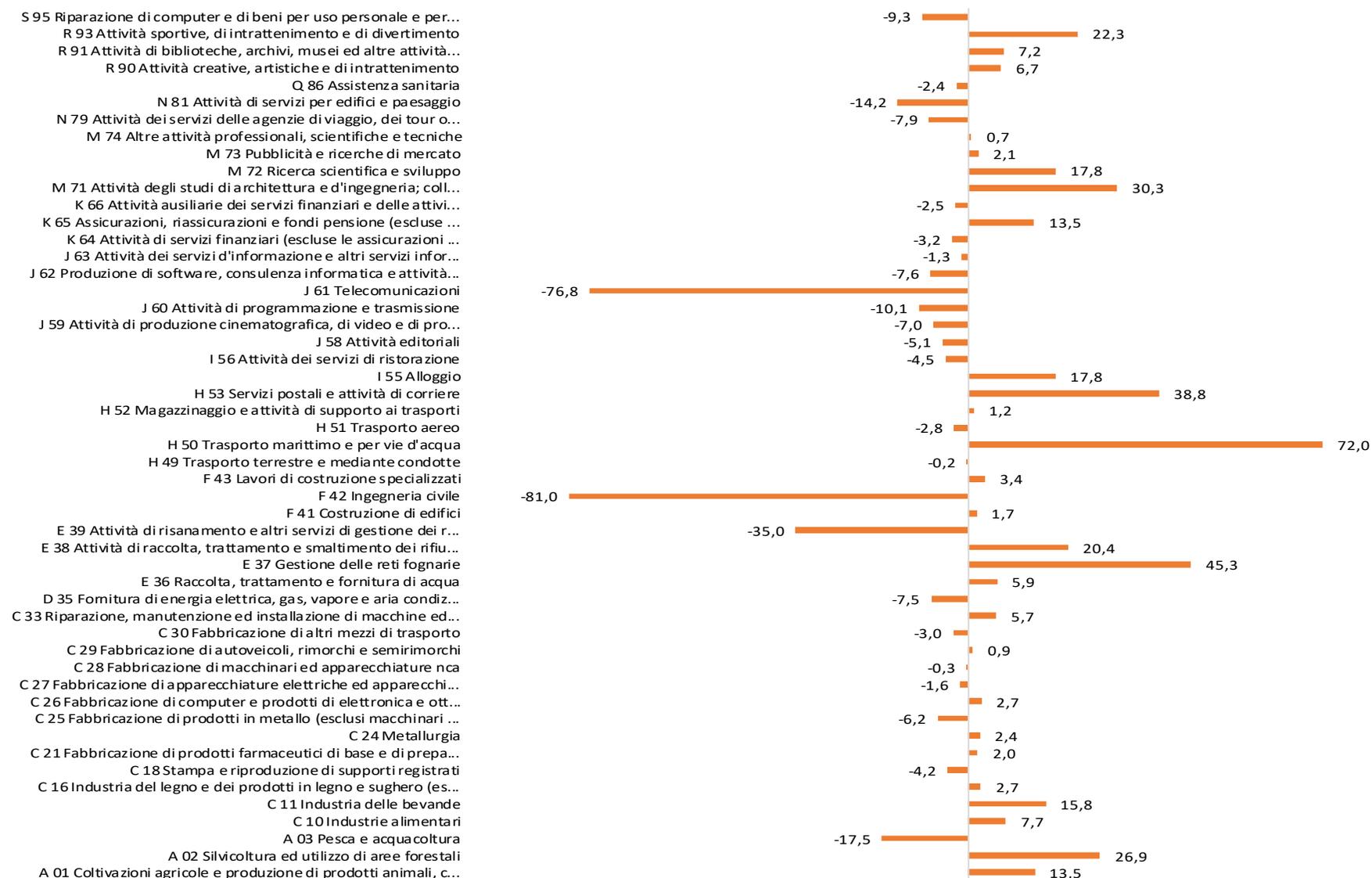
Nel dettaglio, la maggiore perdita di incidenza sul modello di specializzazione regionale si verifica per le attività di ingegneria civile, i servizi di telecomunicazione, i servizi di risanamento e gestione dei rifiuti, la pesca ed acquacoltura, i servizi per edifici e paesaggio. I servizi di trasporto marittimo incrementano, viceversa, in misura significativa la loro misura di specializzazione (indice di specializzazione: +72 punti fra 2014 e 2018), seguiti dai servizi di gestione delle reti fognarie, dai servizi postali e di corriere, dagli studi di architettura e di ingegneria, dalla silvicoltura produttiva, dalle attività di tipo sportivo, di divertimento ed intrattenimento. Gli altri settori rimangono più o meno stabili all’interno del modello di specializzazione regionale.

E' doveroso specificare che formulare una riflessione, ancorché di massima, sull'attuazione della S3 regionale, mediante l'utilizzo di indici di specializzazione è complesso, in quanto il ventaglio dei segmenti produttivi selezionati è vasto e poco selettivo, includendo settori oggettivamente difficili da far evolvere perché tradizionali. Naturalmente, alcuni impatti potrebbero manifestarsi su un arco di tempo più lungo di quello utilizzato in questo studio, in virtù di una spesa effettiva che alla data di realizzazione del presente Rapporto è ancora molto parziale.

In ogni caso, l'evoluzione dell'economia calabrese negli anni di attuazione della programmazione 2014-2020 si è rivelata in direzione di una maggiore terziarizzazione, con riferimento, soprattutto, al turismo, ai servizi alla persona, a quelli logistici ed in misura minore quelli ambientali.

Un processo che, però, era in atto già da molti anni. Complessivamente, infatti, la frontiera dell'innovazione regionale non appare significativamente avanzata rispetto al 2014. I servizi di R&S continuano ad avere una dimensione limitata, i settori manifatturieri a più alto contenuto innovativo non crescono in maniera importante, il terziario avanzato mostra segnali di regresso, in particolare per quanto riguarda le Tlc.

Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 regionale fra 2014 e 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

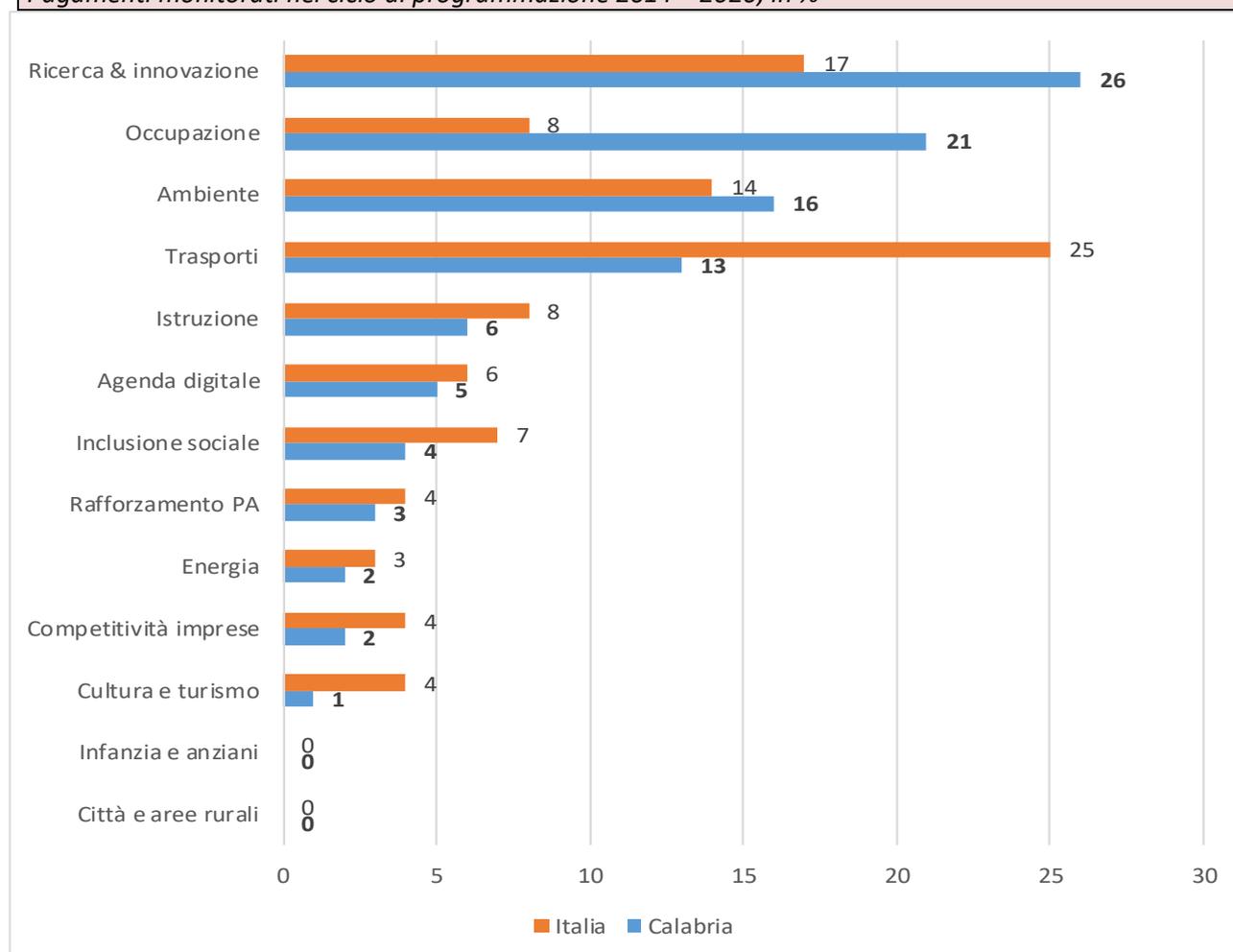
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

Una analisi di insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Calabria, per l'attuale ciclo 2014-2020, può rivenire dai dati di fonte Open Coesione, e può dare qualche ragguaglio in più, seppur di natura generale, sull'attuazione della S3 regionale.

A fine settembre 2019, su 1,5 miliardi di pagamenti effettivamente realizzati a valere sul ciclo 2014-2020 e monitorati dal sistema (quasi un quarto del totale), la ricerca ed innovazione è il settore che catalizza la quota di spesa più ampia, con il 26%, seguita dall'occupazione (21%), dall'ambiente (16%) e dai trasporti-logistica (13%). Rispetto alle altre tematiche della S3, Agenda digitale rappresenta il 5% dei pagamenti, l'energia il 2% e la cultura e turismo l'1%. Sembra quindi che la spesa effettivamente erogata sotto forma di pagamenti abbia seguito in misura piuttosto rilevante le aree prioritarie della S3, poiché essa costituirebbe circa i due terzi del totale. Rispetto alla media nazionale, la percentuale di pagamenti dedicata a ricerca ed innovazione ed Agenda digitale è più cospicua (32%, a fronte del 22% italiano) ma, evidentemente, sia il livello assoluto dei pagamenti ancora modesto, sia la necessità di valutare l'impatto della spesa in R&S su tempi medio-lunghi fanno sì che occorra ancora del tempo per fornire una valutazione consolidata.

Temi di intervento delle politiche di coesione per la Calabria e l'Italia

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020; in %



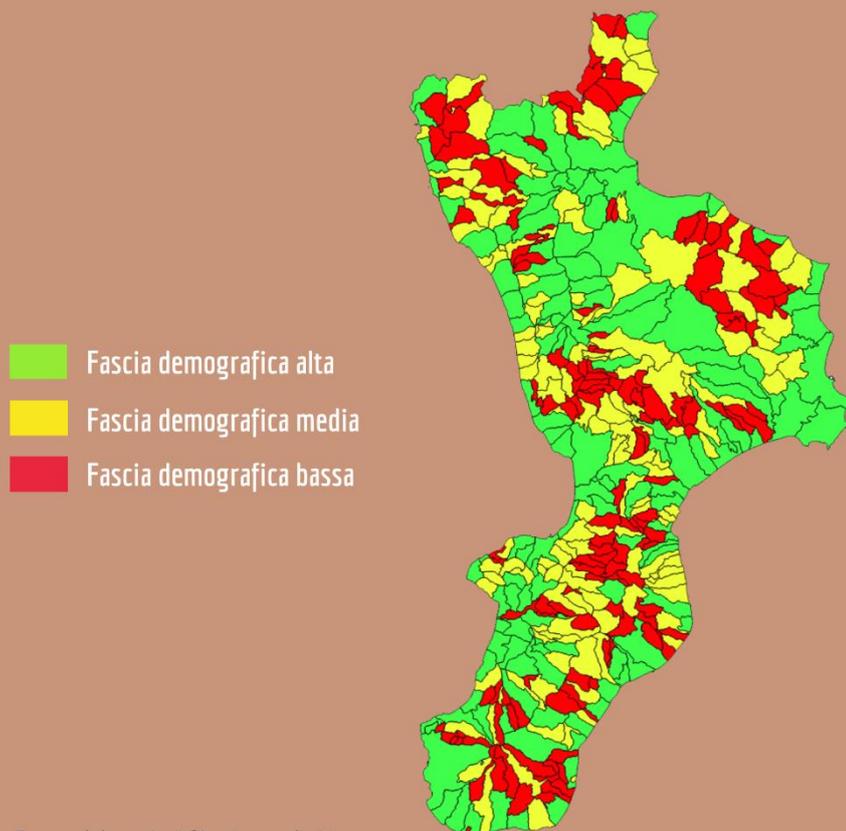
Fonte: Open Coesione

3.
**Il quadro
socioeconomico dei
comuni per fascia
dimensionale**

CALABRIA

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA IN CALABRIA E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

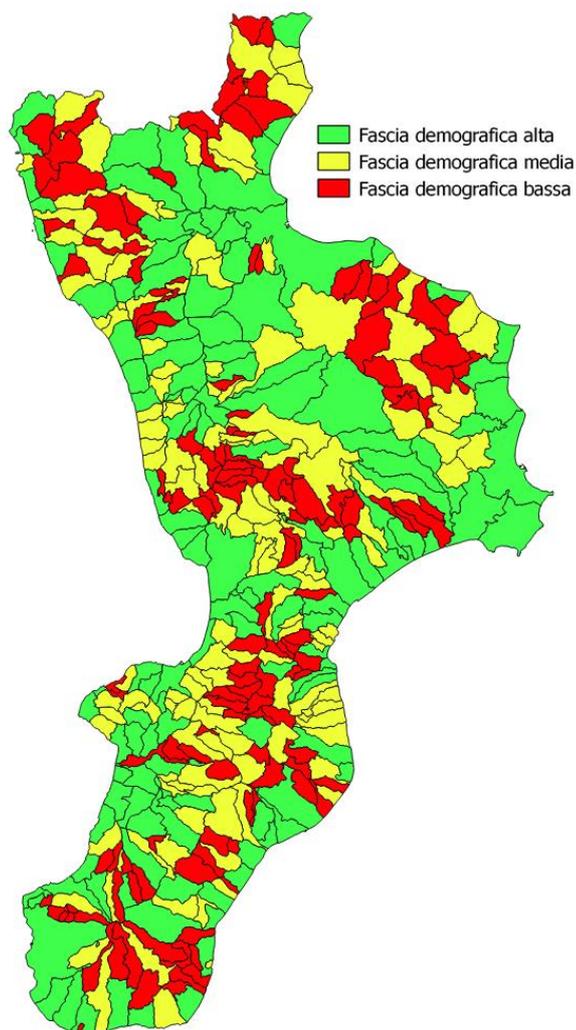
	CALABRIA		ITALIA	
	Incidenza		Variazione 2012/2018	
■ Fascia demografica alta	81,5%	83,0%	+5,5%	+1,1%
■ Fascia demografica media	13,5%	12,6%	+0,7%	-4,1%
■ Fascia demografica bassa	5,0%	4,4%	-1,0%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	+4,4%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso; ciò al fine di porre in evidenza eventuali squilibri in termini di agglomerazione o desertificazione delle aree esaminate. In particolare, le aree sono state raggruppate in tre cluster dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione; il cluster dei comuni di fascia alta raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni di fascia bassa raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni di fascia media è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica*.

Anno 2018



* La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 225 e 1.360 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 1.371 e 3.155 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 3.217 e 180.369 abitanti

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.1 La demografia

Il plesso demografico regionale è composto da quasi 2 milioni di residenti al 2018, distribuiti per il 79% nel 33,3% dei comuni più popolosi, a fronte dell'82,1% del Mezzogiorno e dell'82,4% nazionale. Nei comuni di media dimensione demografica della regione risiede il 15% della popolazione, mentre in quelli afferenti alla fascia demografica bassa il 6%; in tali casi, le suddette quote risultano superiori a quelle della ripartizione di riferimento (fascia media: 13,4%; bassa 4,5%) ed a quelle dell'Italia nel suo complesso (rispettivamente 13,4% e 4,2%). Verosimilmente, la minore concentrazione demografica evidenziata nei comuni maggiori della Calabria rispetto all'Italia è legata alla non spiccata capacità attrattiva di tali comuni rispetto a quelli di altre regioni. In un contesto di minore capacità attrattiva e flessione della popolazione (variazione demografica 2011 – 2018: Calabria -0,6%; Italia +1,6%), i comuni di maggior dimensione della regione registrano una perdita della popolazione pari al -0,8%, rispetto ad una crescita nazionale del 2,5%. Le aree di minor dimensione pongono all'attenzione una intensa dinamica erosiva, pari al -7,7% (Sud & Isole -6,3%; Italia -4,6%); non modesta anche la flessione dei comuni afferenti alla fascia intermedia (Calabria -4,7%; Sud & Isole -2,9%; Italia -1,4%).

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Calabria			Sud & Isole		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	1.538.323	79,0	0,8	82,1	0,8	82,4	2,5
Fascia demografica media	292.282	15,0	-4,7	13,4	-2,9	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	116.526	6,0	-7,7	4,5	-6,3	4,2	-4,6
TOTALE	1.947.131	100,0	-0,6	100,0	-0,1	100,0	1,6

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel quadro di un generale invecchiamento della popolazione, testimoniato dalla crescita in tutte le aree considerate dell'indice di vecchiaia (per la Calabria 27,7 punti nel periodo 2011 – 2018, Italia 24,5), i comuni più popolosi della regione, sebbene ancora caratterizzati da una giovane struttura demografica, evidenziano un processo di invecchiamento non modesto (indice di vecchiaia Calabria 152,4%: +27,4 punti rispetto al 2011; Italia 169,1%: +23,3 punti). Come è lecito attendersi, nei comuni intermedi e di minor dimensione il processo di invecchiamento risulta più intenso; in particolare, l'indice di vecchiaia dei comuni della regione afferenti alla fascia media si attesta a 195,7%, guadagnando 31,7 punti nel periodo considerato, a fronte dei 30,5 dell'Italia, mentre il detto indice nei comuni di fascia demografica bassa della regione si attesta a quota 253,6% con una crescita di 35,6 punti, in linea rispetto al medesimo cluster nazionale, il cui indice di vecchiaia però si attesta a 234%.

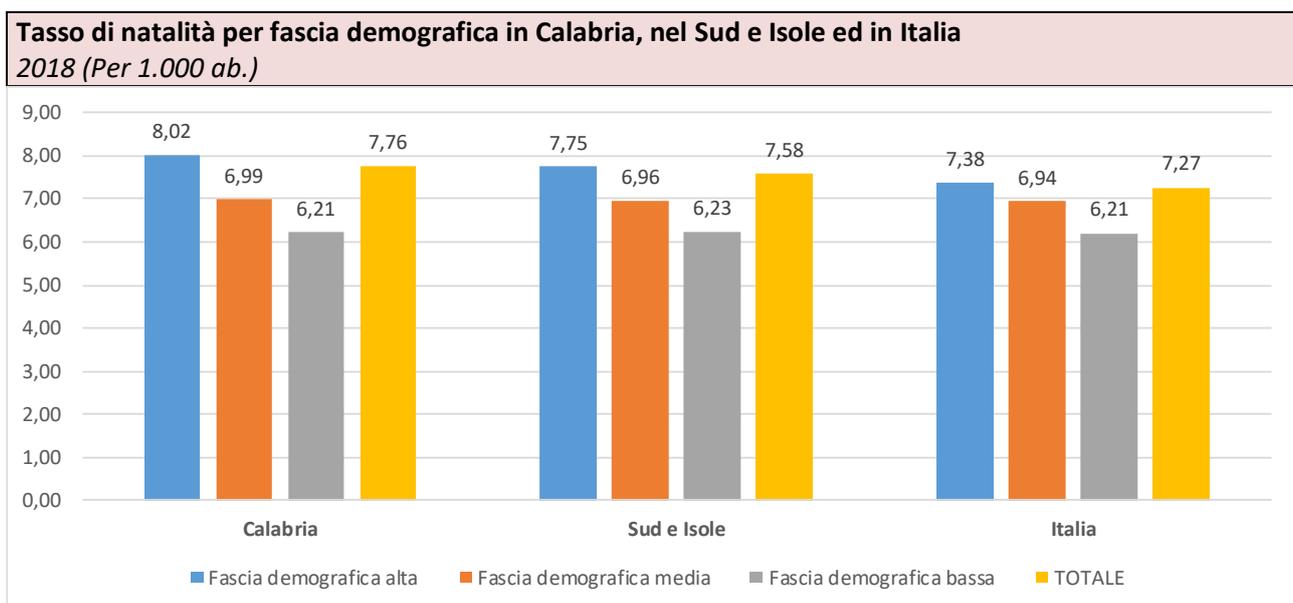
Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Calabria		Sud & Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	125,0	152,4	119,2	149,7	145,7	169,1
Fascia demografica media	163,9	195,7	154,0	188,5	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	217,9	253,6	207,1	247,6	198,2	234,0
TOTALE	135,6	163,3	127,1	158,0	148,6	173,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Considerando l'indice di dipendenza strutturale (ovvero il rapporto tra la somma di giovani e anziani e la fascia demografica intermedia) che rivela il carico delle persone in età da lavoro, si osserva che in Calabria nei comuni di fascia demografica alta tale indice si attesta al 52,3%, in linea con la media del Mezzogiorno (52,2%) ma più contenuto del livello medio nazionale (56%). Non molto significativo il differenziale osservato nelle altre tipologie di comuni. Analogamente, altre misure sulla dinamica demografica si rivelano non molto differenti rispetto alla media nazionale; nel dettaglio, il tasso di natalità della regione, generalmente più elevato rispetto al dato italiano, nei comuni maggiori si attesta all'8,02 per 1.000 abitanti (Italia 7,38‰;) evidenziando un differenziale non modesto. Di contro, il tasso di mortalità, anch'esso legato alla minore età media della regione, si attesta al 9,44 ‰ nei comuni maggiori della Calabria, rivelandosi inferiore alla media Italia (10,20‰).

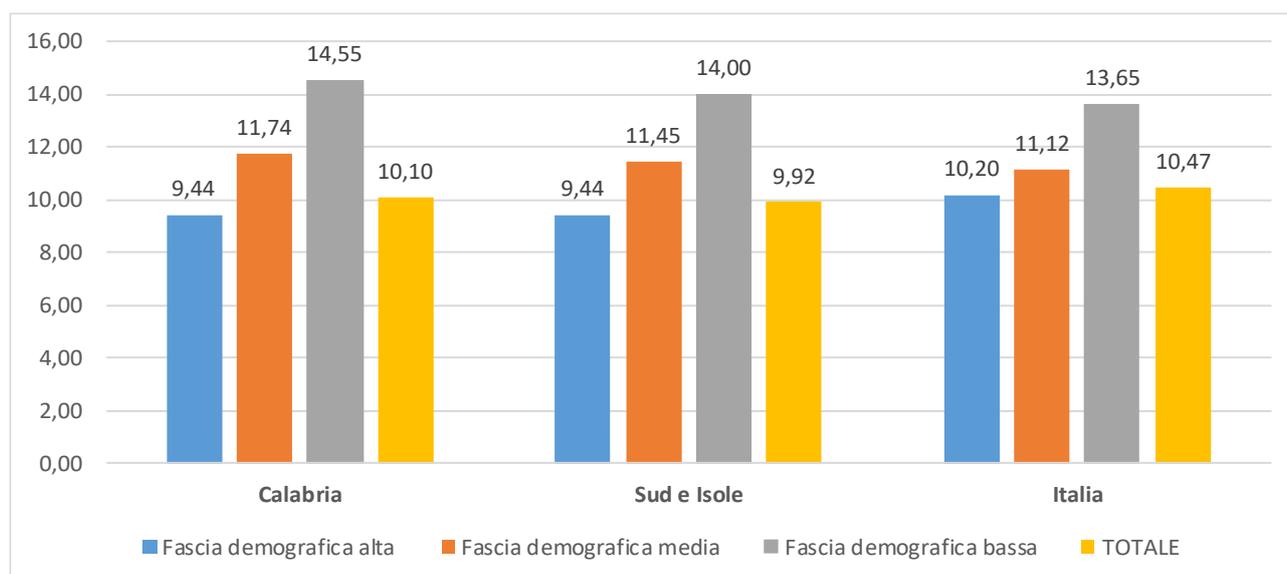
Indice di dipendenza strutturale della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Calabria		Sud & Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	48,6	52,3	49,1	52,2	53,2	56,0
Fascia demografica media	53,6	56,6	53,3	55,4	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	58,9	61,0	58,9	60,3	58,4	61,1
TOTALE	50,0	53,4	50,1	53,0	53,5	56,3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di mortalità per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
2018 (Per 1.000 ab.)**

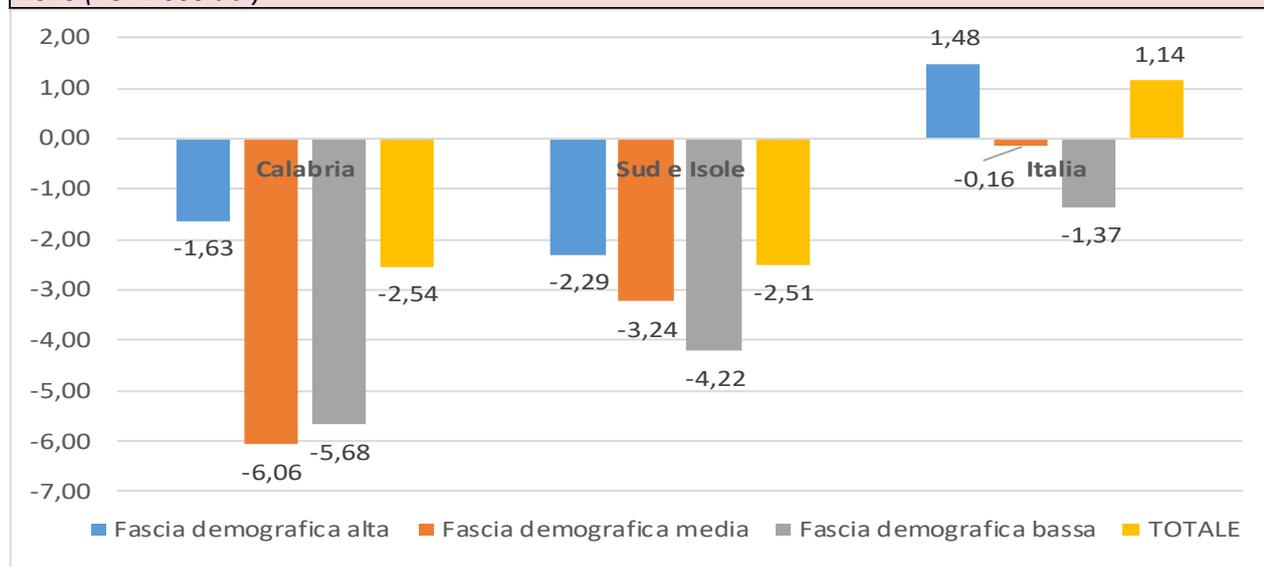


Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

In generale, il saldo migratorio, per lo più con l'estero, bilancia la perdita demografica legata ad un tasso di mortalità superiore rispetto a quello di natalità. In Calabria, il saldo migratorio totale non riesce a bilanciare le dinamiche naturali, attestandosi al -2,54‰ nel 2018 (Italia 1,14‰) e risulta trainato in basso dai valori dei comuni medi (-6,06‰) e minori (-5,68‰).

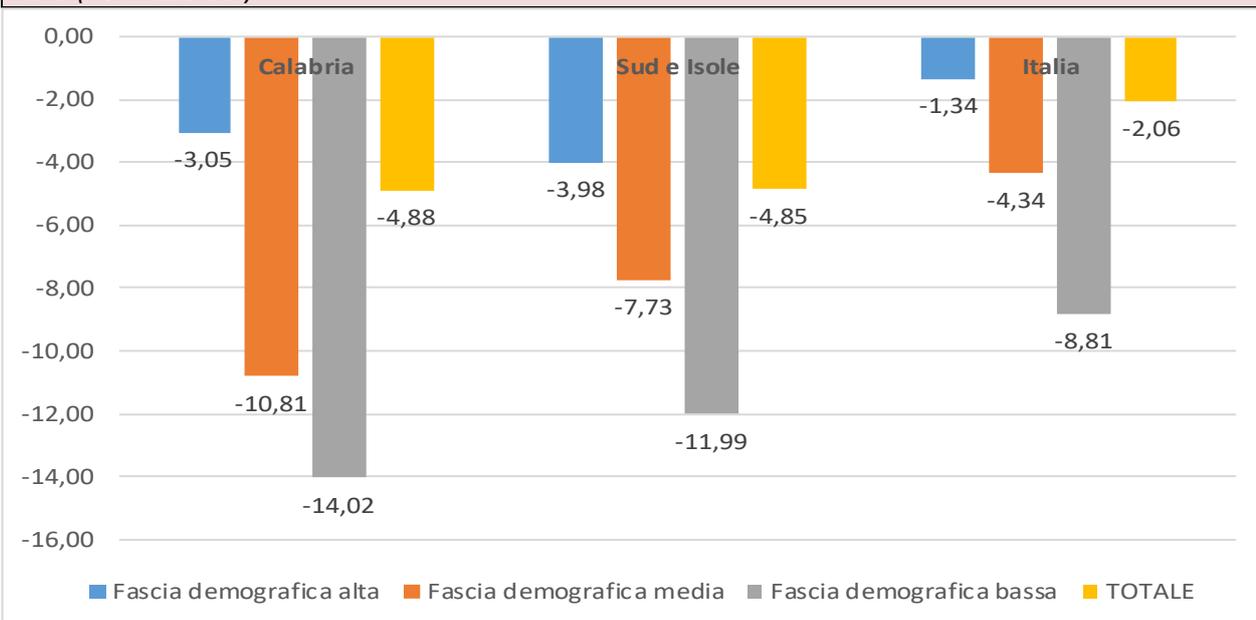
Relativamente al tasso di crescita, che considera le dinamiche della mortalità, della natalità, delle migrazioni interne e con l'estero, si osserva che la Calabria, nel 2018, mostra un valore negativo (-4,88‰) più intenso rispetto alla generale perdita osservata in ambito nazionale (-2,06‰). Nel dettaglio regionale, i comuni di minor dimensione evidenziano una flessione molto significativa (Calabria -14,02‰; Italia -8,81‰), seguiti comunque dai comuni di fascia intermedia (Calabria -10,81‰; Italia -4,34‰) ed elevata (Calabria -3,05‰; Italia -1,34‰).

**Saldo migratorio totale per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
2018 (Per 1.000 ab.)**



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di crescita totale per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
2018 (Per 1.000 ab.)**



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

In tale contesto, risulta opportuno osservare le variazioni della popolazione straniera residente nelle diverse tipologie di comuni. A questo proposito, gli stranieri al 2018 in Calabria si attestano ad oltre 113 mila, in crescita rispetto al 2012 del 52,7%, misura sensibilmente superiore al 19,8% nazionale e del Mezzogiorno (46,3%). Tali dinamiche devono essere valutate considerando anche il peso che la popolazione straniera riveste all'interno del tessuto sociale dei diversi territori; se, infatti, a livello nazionale la popolazione straniera residente incide nel 2018 in misura pari all'8,7%, nel Mezzogiorno è pari al 4,4% ed in Calabria al 4,5%, suggerendo come l'importante variazione soprariportata sia ascrivibile alle contenute misure di partenza.

Chiaramente, gli stranieri tendono a scegliere contesti economici più favorevoli, evidenziando dinamiche di crescita ed incidenze nei comuni di maggiori dimensioni molto più consistenti. In Calabria, gli stranieri nei comuni di fascia alta si attestano al 6,3% della popolazione (Mezzogiorno 4,5%; Italia 9,1%), mostrando una crescita nel periodo considerato (2012 – 2018) pari al 54,2% (Italia 22,7%). Anche le dinamiche dei comuni calabresi di fascia media (36,5%) e bassa (64,4%) risultano più marcate di quelle osservate in ambito nazionale (rispettivamente 4,1% e 4%).

**Popolazione straniera residente per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)**

	Calabria			Sud & Isole		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012
Fascia demografica alta	96.489	6,3	54,2	4,5	48,0	9,1	22,7
Fascia demografica media	11.256	3,9	36,5	3,5	36,5	6,8	4,1
Fascia demografica bassa	5.333	4,6	64,4	3,8	37,0	6,5	4,0
TOTALE	113.078	5,8	52,7	4,4	46,3	8,7	19,8

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Il sistema produttivo

Una importante riflessione in materia di Programmazione è legata all'analisi della distribuzione del sistema produttivo nei comuni della regione, così come sono stati suddivisi per il quadro demografico sopra riportato, ovvero per fascia dimensionale di area di localizzazione. Ciò, al fine di comprendere l'articolazione e le dinamiche territoriali delle diverse tipologie di impresa e, di conseguenza, fornire elementi conoscitivi utili per orientare eventuali politiche di sviluppo.

Al 2018, le imprese registrate in Calabria nei comuni di più grandi dimensioni sono l'81,5%, misura inferiore rispetto a quanto si osserva nel Mezzogiorno (81,8%) ed in Italia (83%); di converso, le imprese che operano nei comuni di fascia media e bassa della regione rivelano un peso maggiore (rispettivamente 13,5% e 5%).

Rispetto al 2012, la variazione complessiva osservata in Calabria è piuttosto favorevole (4,4%), a fronte di una dinamica e sostanzialmente stazionaria dell'Italia (0,1%). In tale quadro, i comuni calabresi di fascia alta rivelano una dinamica sostenuta (5,5%), a fronte di crescite meno intense nelle regioni del Mezzogiorno (2,8%) e del Paese (1,1%); nei comuni di fascia bassa si evidenzia una flessione che, in Calabria, si rivela pari al -1% (Italia -6,2%), mentre nei comuni di fascia media la variazione è favorevole e pari allo 0,7% (Italia -4,1%).

La densità imprenditoriale della regione è inferiore a quella di Mezzogiorno e Italia nel complesso, rivelando una minore capillarità delle imprese in tutti i comuni considerati, con particolare riferimento a quelli di minor dimensione (Calabria 7,98 per 1.000 ab.; Italia 10,31), che subiscono la gravitazione commerciale e produttiva da parte dei comuni baricentrici.

Entrando nello specifico del sistema produttivo regionale, le società di capitale, al 2018, si localizzano per l'88,8% nei comuni di fascia elevata, per l'8,8% nei comuni di fascia intermedia e per il 2,3% nei comuni minori; in tal caso, la variazione 2018/2012 è ampiamente positiva in tutte le aree considerate, con particolare riferimento a quella dei comuni più piccoli (Calabria 47,8%; Italia 21,5%).

Anche per alcune altre categorie di impresa, i comuni di maggiori dimensioni della Calabria mostrano una minore incidenza rispetto al Mezzogiorno ed al Paese. È il caso delle imprese femminili, che in regione incidono per l'80,7% (Italia 81,6%), le quali mostrano dinamiche positive nel periodo considerato (2012 – 2018) in tutte le dimensioni di comune, con particolare riferimento ai comuni di fascia alta (5,4%), significativamente migliori rispetto alle analoghe aree italiane (3,4%).

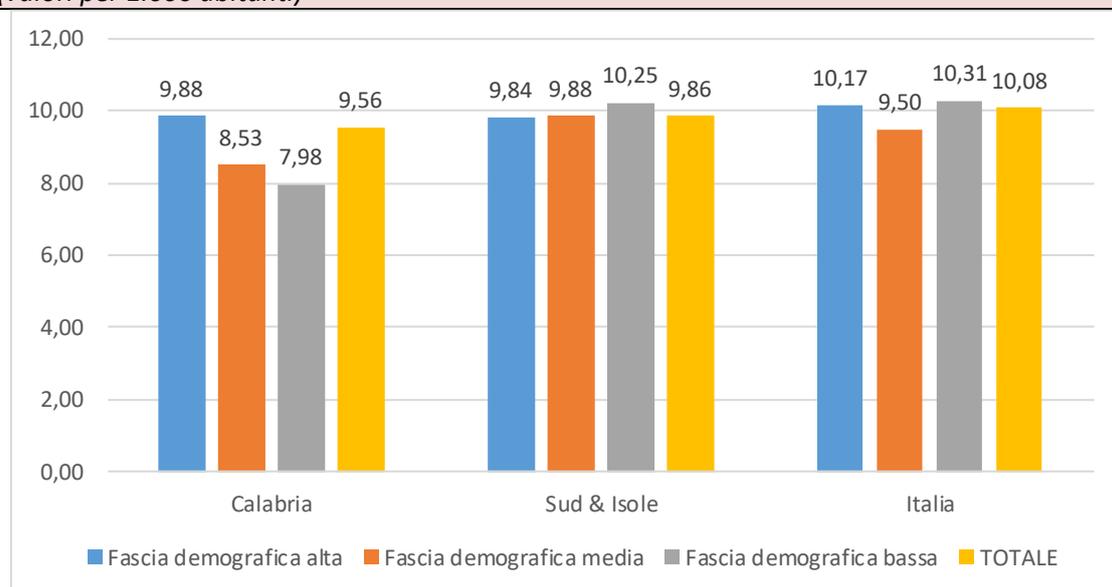
Se le imprese femminili crescono in tutte le aree, le imprese giovanili, sotto la spinta di dinamiche demografiche migratorie, esibiscono dinamiche particolarmente negative. In particolare, nei comuni di minor dimensione della Calabria, ove le imprese giovanili sono il 4,9% (Italia 4,4%), la flessione in sei anni si attesta al -20,4%, circa 7 punti in più rispetto alla media nazionale.

Con riferimento alle imprese straniere, si osservano dinamiche di crescita in tutte le aree considerate. In Calabria, i comuni a maggior presenza demografica rivelano dinamiche in crescita nel periodo (2018/2012), pari al 30,8%, superiore alla media nazionale (28,8%); anche le altre tipologie di comuni rivelano crescite superiori alla media nazionale, ma più contenute (circa 12%).

Imprese registrate per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia							
Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Calabria			Sud & Isole		Italia	
	Imprese	Incidenza	Variaz. 2018/2012	Incidenza	Variaz. 2018/2012	Incidenza	Variaz. 2018/2012
Fascia demografica alta	152.443	81,5	5,5	81,8	2,8	83,0	1,1
Fascia demografica media	25.200	13,5	0,7	13,5	-1,4	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	9.440	5,0	-1,0	4,7	-3,5	4,4	-6,2
TOTALE	187.083	100,0	4,4	100,0	1,9	100,0	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
2018 (valori per 1.000 abitanti)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Società di capitale per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Calabria	Fascia demografica alta	33.747	88,8	22,1	40,2
	Fascia demografica media	3.352	8,8	13,3	42,8
	Fascia demografica bassa	888	2,3	9,4	47,8
	TOTALE	37.987	100,0	20,3	40,6
Sud e Isole	Fascia demografica alta	451.261	89,2	27,0	33,3
	Fascia demografica media	43.315	8,6	15,7	42,6
	Fascia demografica bassa	11.262	2,2	11,8	41,4
	TOTALE	505.840	100,0	24,8	34,3
Italia	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100,0	28,1	21,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese femminili per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2014
Calabria	Fascia demografica alta	35.482	80,7	23,3	5,4
	Fascia demografica media	6.038	13,7	24,0	3,7
	Fascia demografica bassa	2.446	5,6	25,9	1,2
	TOTALE	43.966	100,0	23,5	4,9
Sud e Isole	Fascia demografica alta	386.516	79,7	23,1	4,3
	Fascia demografica media	71.884	14,8	26,1	2,1
	Fascia demografica bassa	26.625	5,5	27,9	0,3
	TOTALE	485.025	100,0	23,8	3,7
Italia	Fascia demografica alta	1.091.584	81,6	21,6	3,4
	Fascia demografica media	180.214	13,5	23,4	0,2
	Fascia demografica bassa	65.561	4,9	24,6	-1,7
	TOTALE	1.337.359	100,0	21,9	2,7

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese giovanili per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Calabria	Fascia demografica alta	20.108	81,3	13,2	-14,2
	Fascia demografica media	3.434	13,9	13,6	-16,3
	Fascia demografica bassa	1.201	4,9	12,7	-20,4
	TOTALE	24.743	100,0	13,2	-14,8
Sud e Isole	Fascia demografica alta	197.686	81,7	11,8	-12,2
	Fascia demografica media	33.288	13,7	12,1	-16,2
	Fascia demografica bassa	11.133	4,6	11,7	-14,3
	TOTALE	242.107	100,0	11,9	-12,9
Italia	Fascia demografica alta	477.083	82,9	9,4	-13,6
	Fascia demografica media	73.322	12,7	9,5	-20,4
	Fascia demografica bassa	25.368	4,4	9,5	-17,6
	TOTALE	575.773	100,0	9,4	-14,7

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

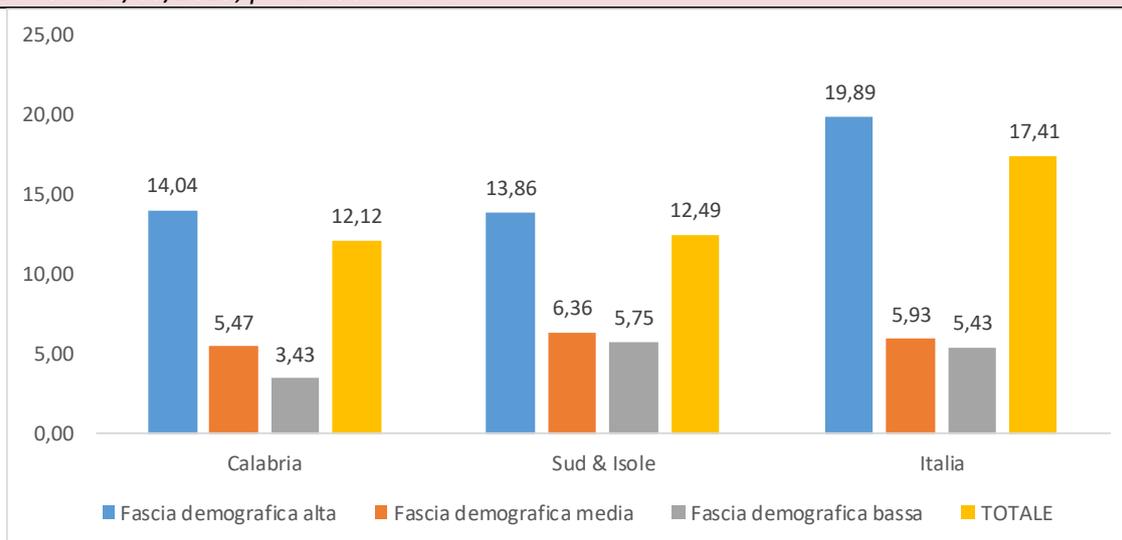
Imprese straniere per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Calabria	Fascia demografica alta	12.948	86,9	8,5	30,8
	Fascia demografica media	1.457	9,8	5,8	12,7
	Fascia demografica bassa	488	3,3	5,2	12,4
	TOTALE	14.893	100,0	8,0	28,1
Sud e Isole	Fascia demografica alta	115.896	85,0	6,9	35,0
	Fascia demografica media	15.382	11,3	5,6	11,8
	Fascia demografica bassa	5.047	3,7	5,3	8,7
	TOTALE	136.325	100,0	6,7	30,8
Italia	Fascia demografica alta	530.182	88,0	10,5	28,8
	Fascia demografica media	55.613	9,2	7,2	10,4
	Fascia demografica bassa	16.385	2,7	6,2	5,2
	TOTALE	602.180	100,0	9,9	26,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Sul versante della competitività, la presenza relativa di Start up innovative si attesta in regione, a settembre 2019, a 236, ovvero 12,12 ogni 1.000 abitanti, misura inferiore rispetto alla media nazionale; la distribuzione delle start up innovative parametrata sulla popolazione vede i comuni di più piccola dimensione esibire un rapporto pari a 3,43 imprese ogni 1.000 abitanti, inferiore rispetto alla media nazionale di due punti (Italia 5,43 per 1.000 ab.). Nei comuni di fascia demografica maggiore della regione tale rapporto si attesta a 14,04 (Italia 19,89) e nei comuni medi a 5,47 (Italia 5,93).

Start up innovative in Calabria, Sud & Isole ed in Italia

Situazione al 25/09/2019; per 1.000 abitanti



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Spostando l'interesse sulle difficoltà di impresa, in Calabria si osserva una crescita generale del fenomeno delle procedure concorsuali più che doppia rispetto alla media nazionale (2018/2012: Calabria 7,3%; Italia 3%). In questo quadro, a fronte di una assoluta stazionarietà osservata nei comuni medi, le aree di più grande dimensione mostrano una variazione pari al 7,7% (Italia 3%), mentre i comuni di fascia bassa del 18,9% (1,1%).

Analogo discorso per i fallimenti e le liquidazioni di impresa. La crescita complessiva in Calabria è più che doppia rispetto alla media nazionale (2018/2012: Calabria 19,5%; Italia 7,3%); nelle aree di più grandi dimensioni della regione si attesta al 20,5%, rispetto al 7,5% nazionale. Nei comuni medi la dinamica regionale è pari al 15,6%, mentre a livello nazionale si attesta al 7,1%.

Imprese in procedura concorsuale per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Calabria	Fascia demografica alta	3.802	89,4	2,49	7,7
	Fascia demografica media	338	7,9	1,34	0,0
	Fascia demografica bassa	113	2,7	1,20	18,9
	TOTALE	4.253	100,0	2,27	7,3
Sud e Isole	Fascia demografica alta	41.298	90,4	2,47	-1,6
	Fascia demografica media	3.436	7,5	1,25	-7,9
	Fascia demografica bassa	951	2,1	1,00	-9,0
	TOTALE	45.686	100,0	2,24	-2,3
Italia	Fascia demografica alta	114.047	89,4	2,25	3,0
	Fascia demografica media	10.766	8,4	1,40	3,1
	Fascia demografica bassa	2.762	2,2	1,04	1,1
	TOTALE	127.578	100,0	2,09	3,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese in fallimento o liquidazione per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Calabria	Fascia demografica alta	6.183	88,8	4,1	20,5
	Fascia demografica media	601	8,6	2,4	15,6
	Fascia demografica bassa	176	2,5	1,9	3,5
	TOTALE	6.960	100,0	3,7	19,5
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88.183	89,8	5,3	13,6
	Fascia demografica media	7.864	8,0	2,9	13,2
	Fascia demografica bassa	2.099	2,1	2,2	3,2
	TOTALE	98.146	100,0	4,8	13,3
Italia	Fascia demografica alta	250.591	91,2	4,9	7,5
	Fascia demografica media	19.052	6,9	2,5	7,1
	Fascia demografica bassa	5.059	1,8	1,9	1,4
	TOTALE	274.702	100,0	4,5	7,3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese artigiane per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Calabria	Fascia demografica alta	26.449	80,1	17,4	-8,1
	Fascia demografica media	4.921	14,9	19,5	-12,3
	Fascia demografica bassa	1.631	4,9	17,3	-13,9
	TOTALE	33.001	100,0	17,6	-9,1
Sud e Isole	Fascia demografica alta	256.275	78,8	15,3	-10,2
	Fascia demografica media	52.056	16,0	18,9	-12,0
	Fascia demografica bassa	16.696	5,1	17,5	-13,7
	TOTALE	325.027	100,0	15,9	-10,7
Italia	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100,0	21,5	-9,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

A livello settoriale, nel quadro di una contrazione delle imprese non modesta del comparto artigiano nel periodo 2012 – 2018 in tutte le aree considerate (Italia -9%), la Calabria rivela dinamiche affini al Paese in tutte le categorie proposte. In particolare, nei comuni di fascia bassa la flessione è pari al -13,9% (Italia -13%), nei comuni medi del -12,3% (Italia -11,4%), nei grandi comuni -8,1% (Italia -8,3%).

Con riferimento alla distribuzione settoriale⁴ delle imprese nelle tre tipologie di comuni, l'aspetto che più emerge in Calabria è relativo al fatto che le aree più popolate sono quelle che, nel confronto con il dato nazionale evidenziano le quote di imprese più elevate in numerosi settori; indicativo è l'esempio del settore primario (2018, fascia demografica alta: Calabria 67,2%; Italia 61,9%), ove lo scarto con la media nazionale è cinque punti percentuali. In tale ambito, occorre evidenziare alcune eccezioni, legate all'industria alimentare (fascia demografica bassa: Calabria 8,3%; Italia 6,7%), del mobilio (fascia demografica bassa: Calabria 5,2%; Italia 4,1%), le costruzioni ed i trasporti e magazzinaggio (ove emerge l'importanza dei comuni medi e minori), il commercio e la sanità (nei comuni più piccoli).

Relativamente all'incidenza complessiva delle imprese al 2018, in Calabria il quadro complessivo è contraddistinto da una modesta presenza di manifatturiero e costruzioni. L'Agricoltura calabrese mostra quote superiori alla media del Paese in tutte le categorie di comuni, così come il commercio.

Con riferimento alle dinamiche di impresa nel periodo 2012 – 2018, nel quadro di una erosione del sistema produttivo regionale, si assiste, in generale, ad un processo di ritorno all'agricoltura e di ulteriore terziarizzazione del contesto produttivo. Che tale processo sia trainato dai comuni di maggior dimensione è usuale; l'aspetto rilevante è che, in regione, anche i comuni di media e piccola dimensione evidenziano crescite significative del numero di imprese di agricoltura, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, sanità e assistenza sociale. In sostanziale crescita anche le utilities (reti energetiche e acqua), ma ciò è legato soprattutto a fattori non economici. In flessione le imprese nei comuni di minor dimensione nei servizi di alloggio (-14,9%).

⁴ L'analisi è incentrata ad esaminare le consistenze e le dinamiche nei comuni, così come sono stati classificati fino ad ora, a livello di settore Ateco 2007 (una cifra), con le eccezioni del manifatturiero, della ricettività turistica e della ristorazione, ove l'analisi è a livello di divisione (a due cifre). Per esiguità dei valori e per significatività dell'aggregato, sono state escluse dall'analisi le seguenti divisioni Ateco 2007:

- C 12 Industria del tabacco;
- 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale;
- T 97 Attività di famiglie e convivenze;
- T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati;
- U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- X Imprese non classificate.

Imprese per settore e fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. 2018 (Valori assoluti)												
	Calabria				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	21.697	7.129	3.478	32.304	223.473	83.356	37.436	344.265	464.587	190.877	94.651	750.115
Estrazioni	152	25	12	189	1.272	378	132	1.782	2.903	928	349	4.180
Industrie alimentari	2.649	736	308	3.693	24.063	5.529	2.223	31.815	50.847	11.256	4.447	66.551
Bevande	130	37	5	172	1.571	446	110	2.127	3.115	937	299	4.351
Tessili	216	38	9	263	2.873	369	108	3.350	15.822	2.281	481	18.584
Abbigliamento	619	70	20	709	12.250	1.486	426	14.162	45.862	6.225	1.782	53.869
Articoli in pelle	83	11	2	96	5.055	309	82	5.446	21.241	2.692	655	24.588
Legno	934	261	110	1.305	8.597	2.171	779	11.548	25.795	7.381	2.742	35.919
Carta, prod. di carta	79	10	2	91	1.153	133	41	1.327	4.376	733	173	5.282
Stampa	497	45	9	551	5.185	515	118	5.818	18.471	1.728	335	20.534
Chimica	128	22	7	157	1.612	209	67	1.888	6.506	866	238	7.610
Farmaceutica	9	0	0	9	158	8	5	171	888	47	16	951
Gomma, plastica	161	31	10	202	2.307	328	79	2.714	11.227	2.369	481	14.077
Lav. Min. non metalliferi	962	145	65	1.172	8.914	2.073	576	11.563	22.160	4.608	1.473	28.241
Metallurgia	67	11	5	83	872	98	32	1.002	3.842	631	122	4.595
Prodotti in metallo	1.689	367	105	2.161	20.333	3.834	1.213	25.381	84.135	18.624	5.139	107.899
Computer e prod. di elettr.	158	13	5	176	2.036	176	35	2.247	10.492	1.026	220	11.738
App. elettriche	134	22	12	168	2.006	287	94	2.387	11.835	1.907	479	14.221
Macchinari ed apparecc.	299	34	12	345	4.128	487	133	4.748	26.670	4.565	1.026	32.261
Auto., rimorchi e semirim.	45	6	2	53	796	88	29	913	3.527	489	112	4.128
Altri mezzi di trasporto	81	7	1	89	1.693	148	34	1.875	6.071	605	119	6.795
Mobili	286	63	19	368	4.446	549	135	5.130	20.896	4.136	1.058	26.090
Altre manifatturiere	809	80	28	917	8.697	811	234	9.742	35.739	3.832	1.134	40.705
Riparazione	430	79	14	523	7.402	899	209	8.510	28.929	4.510	1.209	34.648
Totale manifatturiere	10.483	2.089	750	13.322	126.355	20.978	6.773	154.108	458.908	81.500	23.753	564.164
Energia elettrica, gas	265	43	18	326	2.660	447	181	3.288	10.708	1.393	556	12.657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	331	47	11	389	4.005	504	164	4.673	9.887	1.403	405	11.695
Costruzioni	17.115	3.221	1.110	21.446	192.233	33.370	10.904	236.508	677.840	115.616	37.074	830.531
Commercio	50.643	6.344	2.022	59.009	518.302	62.544	17.820	598.666	1.330.191	157.426	43.984	1.531.602
Trasporti e magazzin.	3.416	533	206	4.155	42.472	6.089	1.807	50.368	143.288	19.503	5.880	168.671
Alloggio	1.155	205	89	1.449	12.582	3.189	1.312	17.083	43.712	10.688	4.873	59.274
Ristorazione	9.616	1.582	571	11.769	102.342	16.114	5.385	123.841	328.479	46.915	16.740	392.134
informaz. e comunicaz.	2.754	196	46	2.996	32.024	2.343	536	34.903	127.627	7.863	1.838	137.328
Att. finanziarie e assic.	2.651	246	71	2.968	29.064	2.991	772	32.827	113.271	10.036	2.537	125.844
Attività immobiliari	1.703	96	20	1.819	29.266	1.929	415	31.610	262.425	21.409	4.787	288.622
Att. Profess., scient. e tecniche	3.755	334	106	4.195	42.268	3.868	1.021	47.157	194.386	14.211	3.557	212.154
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	3.696	378	93	4.167	47.425	5.226	1.314	53.965	179.556	17.196	4.617	201.369
Istruzione	959	62	13	1.034	10.284	783	191	11.258	28.331	1.982	550	30.863
Sanità e ass. sociale	1.166	130	54	1.350	15.015	1.860	533	17.408	38.269	3.880	1.134	43.283
Att art., sportive, intratten.	571	49	12	632	8.074	817	233	9.124	23.889	2.112	635	26.636
Altri servizi	7.314	963	254	8.531	74.424	10.651	2.910	87.985	254.128	32.125	8.292	294.545
TOTALE	152.443	25.200	9.440	187.083	1.669.895	275.675	95.556	2.041.129	5.063.993	769.584	266.088	6.099.672

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Distribuzione delle imprese per settore e fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. 2018 (Valori in %)												
	Calabria				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	67,2	22,1	10,8	100,0	64,9	24,2	10,9	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Estrazioni	80,4	13,2	6,3	100,0	71,4	21,2	7,4	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
Industrie alimentari	71,7	19,9	8,3	100,0	75,6	17,4	7,0	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
Bevande	75,6	21,5	2,9	100,0	73,9	21,0	5,2	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
Tessili	82,1	14,4	3,4	100,0	85,8	11,0	3,2	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
Abbigliamento	87,3	9,9	2,8	100,0	86,5	10,5	3,0	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
Articoli in pelle	86,5	11,5	2,1	100,0	92,8	5,7	1,5	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
Legno	71,6	20,0	8,4	100,0	74,4	18,8	6,7	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
Carta, prod. di carta	86,8	11,0	2,2	100,0	86,9	10,0	3,1	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
Stampa	90,2	8,2	1,6	100,0	89,1	8,9	2,0	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
Chimica	81,5	14,0	4,5	100,0	85,4	11,1	3,5	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
Farmaceutica	100,0	0,0	0,0	100,0	92,4	4,7	2,9	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
Gomma, plastica	79,7	15,3	5,0	100,0	85,0	12,1	2,9	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
Lav. Min. non metalliferi	82,1	12,4	5,5	100,0	77,1	17,9	5,0	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
Metallurgia	80,7	13,3	6,0	100,0	87,0	9,8	3,2	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
Prodotti in metallo	78,2	17,0	4,9	100,0	80,1	15,1	4,8	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
Computer e prod. di elettr.	89,8	7,4	2,8	100,0	90,6	7,8	1,6	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
App. elettriche	79,8	13,1	7,1	100,0	84,0	12,0	3,9	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
Macchinari ed apparecc.	86,7	9,9	3,5	100,0	86,9	10,3	2,8	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
Auto., rimorchi e semirim.	84,9	11,3	3,8	100,0	87,2	9,6	3,2	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	91,0	7,9	1,1	100,0	90,3	7,9	1,8	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
Mobili	77,7	17,1	5,2	100,0	86,7	10,7	2,6	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
Altre manifatturiere	88,2	8,7	3,1	100,0	89,3	8,3	2,4	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
Riparazione	82,2	15,1	2,7	100,0	87,0	10,6	2,5	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Totale manifatturiero	78,7	15,7	5,6	100,0	82,0	13,6	4,4	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	81,3	13,2	5,5	100,0	80,9	13,6	5,5	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	85,1	12,1	2,8	100,0	85,7	10,8	3,5	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	79,8	15,0	5,2	100,0	81,3	14,1	4,6	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	85,8	10,8	3,4	100,0	86,6	10,4	3,0	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzin.	82,2	12,8	5,0	100,0	84,3	12,1	3,6	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	79,7	14,1	6,1	100,0	73,7	18,7	7,7	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	81,7	13,4	4,9	100,0	82,6	13,0	4,3	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
informaz. e comunicaz.	91,9	6,5	1,5	100,0	91,8	6,7	1,5	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Att. finanziarie e assic.	89,3	8,3	2,4	100,0	88,5	9,1	2,4	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	93,6	5,3	1,1	100,0	92,6	6,1	1,3	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Att. Profess., scient. e tecniche	89,5	8,0	2,5	100,0	89,6	8,2	2,2	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Noleggio, ag. viaggio, serv. a impr.	88,7	9,1	2,2	100,0	87,9	9,7	2,4	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	92,7	6,0	1,3	100,0	91,3	7,0	1,7	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità e ass. sociale	86,4	9,6	4,0	100,0	86,3	10,7	3,1	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Att art., sportive, intratten.	90,3	7,8	1,9	100,0	88,5	9,0	2,6	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	85,7	11,3	3,0	100,0	84,6	12,1	3,3	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
TOTALE	81,5	13,5	5,0	100,0	81,8	13,5	4,7	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. 2018 (Valori in %)												
	Calabria				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	14,2	28,3	36,8	17,3	13,4	30,2	39,2	16,9	9,2	24,8	35,6	12,3
Estrazioni	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	1,7	2,9	3,3	2,0	1,4	2,0	2,3	1,6	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	0,4	0,3	0,2	0,4	0,7	0,5	0,4	0,7	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	0,1	0,0	0,0	0,1	0,3	0,1	0,1	0,3	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,6	1,0	1,2	0,7	0,5	0,8	0,8	0,6	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta, prod.di carta	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,3	0,2	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. Min. non metalliferi	0,6	0,6	0,7	0,6	0,5	0,8	0,6	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	1,1	1,5	1,1	1,2	1,2	1,4	1,3	1,2	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer e prod. di elettr.	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
App. elettriche	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Macchinari ed apparecc.	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,5	0,6	0,4	0,5
Auto., rimorchi e semirim.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	0,2	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	0,5	0,3	0,3	0,5	0,5	0,3	0,2	0,5	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,3	0,3	0,1	0,3	0,4	0,3	0,2	0,4	0,6	0,6	0,5	0,6
Totale manifatturiero	6,9	8,3	7,9	7,1	7,6	7,6	7,1	7,6	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	11,2	12,8	11,8	11,5	11,5	12,1	11,4	11,6	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	33,2	25,2	21,4	31,5	31,0	22,7	18,6	29,3	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzin.	2,2	2,1	2,2	2,2	2,5	2,2	1,9	2,5	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	0,8	0,8	0,9	0,8	0,8	1,2	1,4	0,8	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	6,3	6,3	6,0	6,3	6,1	5,8	5,6	6,1	6,5	6,1	6,3	6,4
informaz. e comunicaz.	1,8	0,8	0,5	1,6	1,9	0,8	0,6	1,7	2,5	1,0	0,7	2,3
Att. finanziarie e assic.	1,7	1,0	0,8	1,6	1,7	1,1	0,8	1,6	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	1,1	0,4	0,2	1,0	1,8	0,7	0,4	1,5	5,2	2,8	1,8	4,7
Att. Profess., scient. e tecniche	2,5	1,3	1,1	2,2	2,5	1,4	1,1	2,3	3,8	1,8	1,3	3,5
Noleggio, ag. viaggio, serv. a impr.	2,4	1,5	1,0	2,2	2,8	1,9	1,4	2,6	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,6	0,2	0,1	0,6	0,6	0,3	0,2	0,6	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità e ass. sociale	0,8	0,5	0,6	0,7	0,9	0,7	0,6	0,9	0,8	0,5	0,4	0,7
Att art., sportive, intratten.	0,4	0,2	0,1	0,3	0,5	0,3	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	4,8	3,8	2,7	4,6	4,5	3,9	3,0	4,3	5,0	4,2	3,1	4,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione delle imprese per settore e fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)												
	Calabria				Sud e Isole				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	4,8	1,3	1,6	3,7	-5,9	-5,4	-5,6	-5,8	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3
Estrazioni	-10,6	-10,7	9,1	-9,6	-10,1	-6,0	-7,0	-9,0	-10,7	-10,5	-14,7	-11,0
Industrie alimentari	3,6	1,5	-6,4	2,3	7,3	1,5	-0,7	5,7	6,5	-0,3	-3,4	4,6
Bevande	32,7	23,3	0,0	29,3	11,1	12,3	17,0	11,7	10,1	8,2	9,5	9,7
Tessili	-16,9	0,0	-10,0	-14,6	-12,4	-13,8	-14,3	-12,6	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
Abbigliamento	-12,6	-23,1	-9,1	-13,6	-6,7	-16,0	-22,1	-8,3	-6,0	-14,3	-19,7	-7,5
Articoli in pelle	1,2	-15,4	-60,0	-4,0	-5,1	-10,4	-22,6	-5,7	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
Legno	-12,6	-15,3	-15,4	-13,4	-18,5	-17,4	-20,8	-18,5	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
Carta, prod. di carta	-6,0	-9,1	100,0	-5,2	-5,4	-5,0	28,1	-4,6	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
Stampa	-6,2	0,0	12,5	-5,5	-8,2	-1,3	-1,7	-7,5	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
Chimica	-12,9	-18,5	0,0	-13,3	-4,2	-3,2	8,1	-3,7	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
Farmaceutica	50,0	-	-	50,0	0,0	-27,3	-16,7	-2,3	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
Gomma, plastica	0,0	-20,5	42,9	-2,4	-5,4	-6,6	-1,3	-5,4	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
Lav. Min. non metalliferi	-9,9	-14,2	-13,3	-10,7	-10,5	-8,3	-11,0	-10,1	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
Metallurgia	-2,9	37,5	25,0	2,5	-7,7	1,0	6,7	-6,5	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
Prodotti in metallo	-7,7	-9,8	-17,3	-8,5	-6,8	-9,4	-15,5	-7,6	-7,7	-9,0	-11,4	-8,1
Computer e prod. di elettr.	-22,9	-35,0	0,0	-23,5	-21,1	-25,1	-22,2	-21,4	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
App. elettriche	-22,1	-12,0	-14,3	-20,4	-17,7	-12,8	-16,8	-17,1	-14,4	-16,0	-16,8	-14,7
Macchinari ed apparecc.	-9,7	-12,8	-7,7	-9,9	-15,0	-15,5	-15,3	-15,0	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
Auto, rimorchi e semirim.	-15,1	-33,3	0,0	-17,2	-2,8	-2,2	11,5	-2,4	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
Altri mezzi di trasporto	-2,4	-22,2	0,0	-4,3	-9,7	-3,9	-8,1	-9,2	-11,9	-11,7	-21,7	-12,0
Mobili	-11,5	-11,3	-5,0	-11,1	-11,0	-13,7	-9,4	-11,3	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
Altre manifatturiere	-9,3	-13,0	3,7	-9,3	-10,1	-13,4	-2,9	-10,2	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
Riparazione	48,8	49,1	55,6	49,0	34,3	36,2	32,3	34,5	25,8	27,4	27,5	26,0
Totale manifatturiero	-5,0	-6,4	-8,6	-5,4	-5,0	-6,7	-9,0	-5,4	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9
Energia elettrica, gas	61,6	126,3	157,1	71,6	54,0	98,7	92,6	60,7	47,2	50,3	54,0	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	29,8	42,4	22,2	31,0	17,8	20,9	7,9	17,7	9,5	8,3	-2,4	8,9
Costruzioni	-2,3	-8,0	-9,2	-3,6	-4,0	-8,7	-11,0	-5,0	-6,0	-11,1	-12,7	-7,1
Commercio	5,0	-0,6	-4,8	4,0	0,8	-3,5	-6,0	0,1	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1
Trasporti e magazzin.	0,6	-4,7	-9,6	-0,6	-1,2	-0,1	-8,2	-1,3	-4,4	-7,7	-11,0	-5,0
Alloggio	23,7	9,6	-11,9	18,6	45,9	37,0	20,4	41,9	29,8	13,5	6,5	24,4
Ristorazione	15,2	8,1	-1,2	13,3	17,7	8,4	2,9	15,7	12,3	4,5	0,9	10,8
informaz. e comunicaz.	9,7	23,3	21,1	10,6	8,9	12,3	11,7	9,1	8,6	7,9	6,3	8,6
Att. finanziarie e assic.	5,5	26,2	42,0	7,7	4,8	17,4	23,5	6,2	7,5	14,1	18,7	8,2
Attività immobiliari	25,9	26,3	33,3	26,0	20,0	27,7	30,1	20,5	2,1	4,2	1,6	2,3
Att. Profess., scient. e tecniche	16,2	43,3	60,6	18,8	11,5	27,8	37,8	13,2	7,4	14,1	21,2	8,0
Noleggio, ag. viaggio, serv. a impr.	23,6	11,8	27,4	22,5	21,6	20,7	22,0	21,5	25,0	25,0	23,2	25,0
Istruzione	13,1	14,8	18,2	13,3	10,7	15,5	8,5	11,0	15,2	15,1	20,4	15,2
Sanità e ass. sociale	33,0	30,0	54,3	33,4	25,4	29,1	35,3	26,1	23,9	25,0	32,6	24,2
Att art., sportive, intratten.	39,6	-5,8	9,1	33,9	33,8	18,1	8,9	31,4	19,8	16,5	5,0	19,1
Altri servizi	9,9	10,3	8,5	9,9	6,2	4,2	1,3	5,8	6,8	3,9	1,0	6,3
TOTALE	5,5	0,7	-1,0	4,4	2,8	-1,4	-3,5	1,9	1,1	-4,1	-6,2	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.3 I flussi turistici

Nel quadro di una disamina settoriale, una interessante analisi possibile è relativa all'esame dei flussi turistici nei comuni classificati per fascia dimensionale. Va precisato che i dati resi disponibili da Istat non fanno riferimento a tutto il plesso dei comuni italiani, ma ad un gruppo di essi pari a 3.668 unità, ovvero il 46,3% dei comuni italiani; per questi comuni le informazioni sono disponibili per tutti gli anni dal 2014 al 2018. La percentuale di questi comuni sfiora il 60% nei comuni di fascia alta, mentre in quelli di fascia media si attesta al 42% ed al 36% in quelli di fascia bassa. In termini di presenze totali, tali quote rivelano una copertura molto alta dei flussi turistici, pari al 97% del totale a livello nazionale, con punte che sfiorano il 99% nel Centro. Si tratta, dunque, di informazioni non esaustive del fenomeno, ma sicuramente indicative, ovvero con un buon livello di approssimazione, delle dinamiche turistiche nelle diverse tipologie di aree a livello regionale. In Calabria, al 2018, le presenze monitorate si attestano al 96,5% (in tabella il totale si riferisce al dato regionale).

I comuni calabresi di grandi dimensioni catalizzano, al 2018, una quota elevata di presenze turistiche (80,8%), superiore alla media nazionale (76,5%), ad indicare come in regione, in tema di flussi turistici, i comuni più grandi, evidentemente costieri, esprimono maggior polarità rispetto alle aree di confronto. I comuni della regione di media dimensione raccolgono il 10,9% di presenze turistiche nel 2018, cinque punti in meno rispetto al dato nazionale (15,9%), mentre i comuni minori della regione si attestano al 4,8%, esattamente in linea con la media nazionale. Sul versante delle dinamiche, complessivamente si osserva una forte crescita delle presenze nella regione nel periodo 2014 – 2018 (+19,5%), superiore alla crescita osservata nel Mezzogiorno (pari al +15,5%) ed in Italia (+13,5%). In questo quadro di elevato dinamismo del turismo regionale, i comuni di più piccole dimensioni registrano una crescita delle presenze del +16,3%, rispetto ad una flessione registrata nel Mezzogiorno (-2,4%) e ad una crescita nazionale del +11,3%. I comuni di fascia alta della regione esibiscono una crescita nel periodo del +18,3%, superiore alle dinamiche registrate dalla ripartizionale (+17,7%) e nazionale (+14,3%). Una specifica menzione deve essere spesa con riferimento al risultato dei comuni di medie dimensioni, pari ad un +33%, a fronte di dinamiche positive ma molto più contenute registrate dalle aree di benchmark (Mezzogiorno +9,8%; Italia +11,5%).

Presenze turistiche per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Calabria	Fascia demografica alta	7.500.650	80,8	18,3
	Fascia demografica media	1.012.052	10,9	33,0
	Fascia demografica bassa	442.940	4,8	16,3
	TOTALE	9.277.810	100,0	19,5
Sud e Isole	Fascia demografica alta	67.396.054	78,7	17,7
	Fascia demografica media	12.978.193	15,2	9,8
	Fascia demografica bassa	2.932.461	3,4	-2,4
	TOTALE	85.627.072	100,0	15,5
Italia	Fascia demografica alta	328.154.103	76,5	14,3
	Fascia demografica media	68.098.048	15,9	11,5
	Fascia demografica bassa	20.716.670	4,8	11,3
	TOTALE	428.844.937	100,0	13,5

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'articolazione dei flussi turistici della regione, come già osservato nei precedenti report, privilegia la componente nazionale della domanda; in generale, a fronte di turisti stranieri (presenze) che, al 2018, nella media nazionale incidono per il 50,5% e nel Mezzogiorno il 38,1%, in Calabria pesano per il 22,2%. Tale componente si declina per il 23% nei comuni più grandi, per il 15,9% nei comuni medi e per il 21% nei comuni più piccoli. Si tratta di quote al di sotto dei parametri di riferimento (per i comuni di medie dimensioni la differenza con la media nazionale si attesta ad oltre 35 punti percentuali).

La capacità attrattiva della regione rispetto alla domanda internazionale, nel periodo 2014 – 2018, cresce significativamente in regione, trascinando in alto i risultati complessivi delle presenze. Nel dettaglio, le presenze di turisti stranieri in Calabria negli anni considerati, aumentano del +27,4% a fronte di una crescita nazionale del +15,9%. In regione, sono i comuni di medie dimensioni ad evidenziare dinamiche particolarmente favorevoli (+64,9%). Anche i grandi comuni lasciano osservare un risultato molto lusinghiero (+26,4%); i comuni minori segnano una flessione (-6,8%). A livello nazionale tutte le categorie di aree rivelano importanti crescite dell'aggregato considerato. Anche relativamente ai turisti italiani che negli scorsi anni hanno scelto la regione, i dati illustrano una dinamica favorevole (+17,4% nei quattro anni considerati, oltre sei in più rispetto alla media nazionale); tutte le categorie di comuni mostrano crescite non modeste (grandi +16%; medi +28,3%, piccoli +24,5%).

Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Calabria	Fascia demografica alta	5.779.014	80,1	16,0
	Fascia demografica media	850.635	11,8	28,3
	Fascia demografica bassa	349.747	4,8	24,5
	TOTALE	7.215.475	100,0	17,4
Sud e Isole	Fascia demografica alta	39.903.815	75,3	11,5
	Fascia demografica media	9.106.960	17,2	5,5
	Fascia demografica bassa	2.256.882	4,3	1,0
	TOTALE	52.988.441	100,0	9,9
Italia	Fascia demografica alta	161.085.596	75,9	12,3
	Fascia demografica media	33.072.809	15,6	7,8
	Fascia demografica bassa	10.016.062	4,7	9,1
	TOTALE	212.334.391	100,0	11,2

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

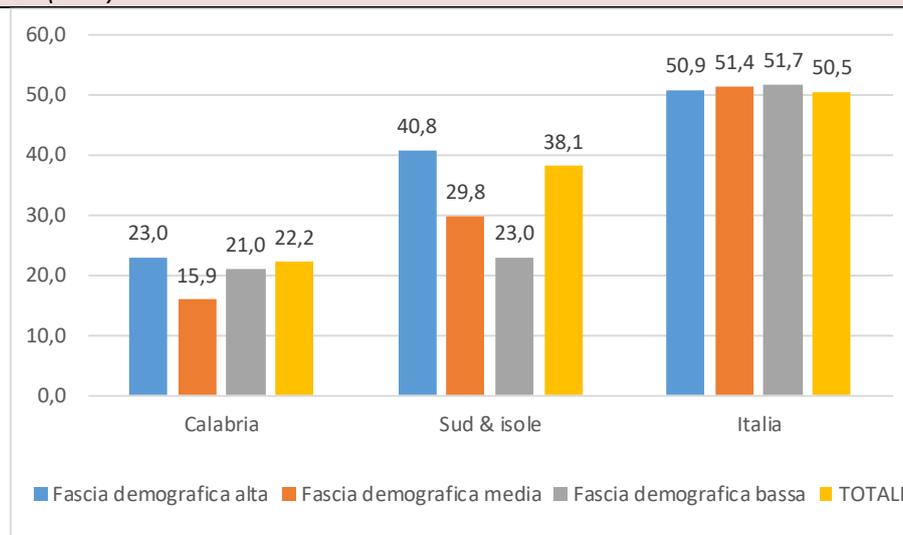
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Calabria	Fascia demografica alta	1.721.636	83,5	26,8
	Fascia demografica media	161.417	7,8	64,9
	Fascia demografica bassa	93.193	4,5	-6,8
	TOTALE	2.062.335	100,0	27,4
Sud e Isole	Fascia demografica alta	27.492.239	84,2	28,0
	Fascia demografica media	3.871.233	11,9	21,3
	Fascia demografica bassa	675.579	2,1	-12,1
	TOTALE	32.638.631	100,0	26,0
Italia	Fascia demografica alta	167.068.507	77,2	16,3
	Fascia demografica media	35.025.239	16,2	15,3
	Fascia demografica bassa	10.700.608	4,9	13,4
	TOTALE	216.510.546	100,0	15,9

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle presenze di stranieri per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia* Anno 2018 (In %)



* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

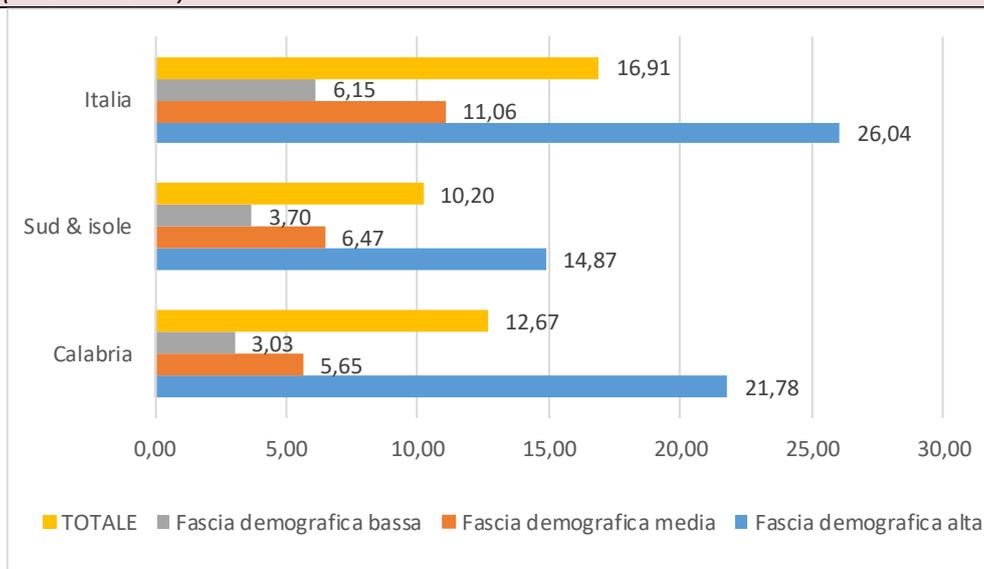
Con riferimento alle presenze, il numero medio di pernottamenti risulta in flessione nel periodo considerato in tutte le categorie di analisi considerate. In Calabria si osserva come il periodo medio di presenza sia passato da 5,54 giorni del 2014 a 5,08 del 2018, superiore alla media nazionale pari al 3,35 giorni. Nei comuni di più grandi dimensioni della Calabria la permanenza media si attesta, nel 2018, a 5,01 giorni (Italia 3,21), nei comuni di fascia media a 5,42 (Italia 4,20), mentre nei comuni minori a 6,18 (Italia 4,07). A fronte di una permanenza in media più elevata di quella osservata in ambito nazionale, l'indice di utilizzazione dei posti letto sia attesta nel 2018 in Calabria a 0,132, inferiore alla media nazionale (0,230). Da sottolineare come nei comuni grandi e minori tale indice si attesta su valori inferiori alla media nazionale. L'indice di utilizzazione dei posti letto deve essere interpretato anche alla luce della diffusione degli stessi. Al 2018, il numero di posti letto per chilometro quadrato si attestano in Calabria a 12,67, inferiore alla media nazionale del 16,91 e trainato dal valore dei comuni più grandi (Calabria 21,78; Italia 26,04). Modesto il numero di letti per kmq in Calabria nei comuni medi e minori (rispettivamente 5,65 e 3,03).

Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia* Anni 2014-2018 (valori assoluti)					
		2014	2018	2014	2018
		N. medio pernottamenti		Indice utilizzazione posti letto	
Calabria	Fascia demografica alta	5,51	5,01	0,114	0,132
	Fascia demografica media	5,70	5,42	0,079	0,105
	Fascia demografica bassa	6,73	6,18	0,109	0,119
	TOTALE	5,54	5,08	0,113	0,132
Sud e Isole	Fascia demografica alta	3,86	3,60	0,176	0,198
	Fascia demografica media	5,07	4,62	0,134	0,147
	Fascia demografica bassa	5,36	4,61	0,091	0,093
	TOTALE	4,02	3,71	0,166	0,186
Italia	Fascia demografica alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,20	0,169	0,184
	Fascia demografica bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	TOTALE	3,55	3,35	0,213	0,230

* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero di posti letto per Km² per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia*
 Anno 2018 (valori assoluti)



* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 L'articolazione dei progetti sul territorio per il Ciclo 2014 - 2020

Infine, si riporta l'articolazione dei progetti monitorati da Opencoessione relativi al Ciclo di Programmazione 2014 – 2020. Va specificato che i progetti riportati nel presente paragrafo sono solo quelli che interessano singoli comuni (e non raggruppamenti di essi), tralasciando quelle iniziative che, non essendo ripartibili in singole aree, mostrano, in ogni comune considerato, i medesimi valori economici complessivi del progetto. Quelli trattati rappresentano una quota di progetti molto consistente, pari a circa il 90%, anche se l'incidenza del finanziamento si attesta intorno al 70%. Nel presente contesto si riporta il numero dei progetti ed il costo complessivo previsto, nonché la relativa distribuzione per fasce comunali, ed il relativo valore pro capite; l'analisi è stata realizzata con dati acquisiti il 30 settembre 2019.

I progetti realizzati ed in corso di realizzazione relativi al periodo 2014 – 2020 nella regione, così come sono stati classificati, si attestano in Calabria a 4.642; di questi, oltre la metà (2.617) afferiscono al dell'istruzione. Di rilievo l'attenzione conferita al tema dell'Agenda digitale, con 839 progetti, alla ricerca ed innovazione (488 progetti) ed all'ambiente ed alla prevenzione dei rischi (287 progetti). In tale contesto, risulta opportuno citare il tema della competitività delle imprese (95 progetti), quello dei trasporti e infrastrutture a rete (67 progetti), dell'attrazione culturale, naturale e turistica (50 progetti).

L'84,5% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), l'11,5% i comuni medi (Italia 5,6%) ed il 4% i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In tale contesto, logicamente, si osserva che alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata, come nel caso dell'ambiente e prevenzione dei rischi e dell'attrazione culturale, naturale e turistica.

Di contro, il tema che si concentra maggiormente in comuni di grandi dimensioni è quello dell'Agenda digitale.

Relativamente all'importo dei progetti, il Ciclo di Programmazione 2014 – 2020, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello di singolo comune a settembre 2019, prevede una spesa complessiva pari a quasi 1,4 miliardi di euro. Diversamente dal numero dei progetti, il tema che catalizza la maggior quota di tali risorse è quello dell'ambiente e prevenzione dei rischi (475 milioni di euro), Da sottolineare come per il tema della ricerca e l'innovazione sia previsto un costo pari a 133 milioni di euro, per l'attrazione culturale, naturale e turistica catalizzi 50 milioni e per la competitività delle imprese 33 milioni.

Relativamente ai costi previsti, in Calabria tutti i temi esibiscono importanti quote di concentrazione di spesa (molte voci al di sopra del 90%) nei comuni di più grandi dimensioni. Tuttavia, per avere una misura più idonea risulta utile parametrare tali costi per il numero di residenti. In tal modo si ottiene che, a settembre 2019, a livello regionale, il costo pro capite dei progetti del presente ciclo di programmazione si attesta a 709 euro, quasi 40 punti percentuali in più della media nazionale (come è ovvio che sia vista l'articolazione territoriale della spesa). Tutte le categorie di comuni di comuni calabresi considerate mostrano livelli più elevati rispetto alla media nazionale, con particolare riferimento ai comuni minori (numero indice Calabria 193,8; Italia 100) e grandi (N.i. 142).

Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in euro e in Numero Indice (Italia = 100)			
		Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte)	Numero indice
Calabria	Fascia demografica alta	721,78	142,0
	Fascia demografica media	534,04	105,1
	Fascia demografica bassa	985,15	193,8
	TOTALE	709,37	139,6
Sud e Isole	Fascia demografica alta	962,07	189,3
	Fascia demografica media	752,15	148,0
	Fascia demografica bassa	1.352,33	266,1
	TOTALE	951,48	187,2
Italia	Fascia demografica alta	533,45	105,0
	Fascia demografica media	333,81	65,7
	Fascia demografica bassa	584,25	115,0
	TOTALE	508,24	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia.
Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Calabria	Fascia demografica alta	399	774	82	16	192	29	50
	Fascia demografica media	80	59	7	0	56	10	9
	Fascia demografica bassa	9	6	6	3	39	11	8
	TOTALE	488	839	95	19	287	50	67
Sud e Isole	Fascia demografica alta	7.107	6.968	2.537	380	1.114	671	409
	Fascia demografica media	959	728	450	227	552	214	115
	Fascia demografica bassa	241	118	173	186	511	164	98
	TOTALE	8.307	7.814	3.160	793	2.177	1.049	622
Italia	Fascia demografica alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Fascia demografica media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Fascia demografica bassa	580	235	589	373	656	175	107
	TOTALE	18.261	16.793	11.073	1.777	2.986	1.425	792
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Calabria	Fascia demografica alta	6	122	0	2.239	0	12	3.921
	Fascia demografica media	3	20	0	291	0	1	536
	Fascia demografica bassa	1	14	0	87	0	1	185
	TOTALE	10	156	0	2.617	0	14	4.642
Sud e Isole	Fascia demografica alta	18.824	2.073	41	20.208	0	284	60.616
	Fascia demografica media	1.941	411	30	2.396	0	7	8.030
	Fascia demografica bassa	590	291	17	520	0	9	2.918
	TOTALE	21.355	2.775	88	23.124	0	300	71.564
Italia	Fascia demografica alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Fascia demografica media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Fascia demografica bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	TOTALE	282.324	11.814	88	71.264	0	1.695	420.292

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia.
Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Calabria	Fascia demografica alta	81,8	92,3	86,3	84,2	66,9	58,0	74,6
	Fascia demografica media	16,4	7,0	7,4	0,0	19,5	20,0	13,4
	Fascia demografica bassa	1,8	0,7	6,3	15,8	13,6	22,0	11,9
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	85,6	89,2	80,3	47,9	51,2	64,0	65,8
	Fascia demografica media	11,5	9,3	14,2	28,6	25,4	20,4	18,5
	Fascia demografica bassa	2,9	1,5	5,5	23,5	23,5	15,6	15,8
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Fascia demografica media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Fascia demografica bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Calabria	Fascia demografica alta	60,0	78,2	-	85,6	-	85,7	84,5
	Fascia demografica media	30,0	12,8	-	11,1	-	7,1	11,5
	Fascia demografica bassa	10,0	9,0	-	3,3	-	7,1	4,0
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,1	74,7	46,6	87,4	-	94,7	84,7
	Fascia demografica media	9,1	14,8	34,1	10,4	-	2,3	11,2
	Fascia demografica bassa	2,8	10,5	19,3	2,2	-	3,0	4,1
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Fascia demografica media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Fascia demografica bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in milioni di euro

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Calabria	Fascia demografica alta	110,10	36,33	30,04	44,98	355,83	41,54	105,00
	Fascia demografica media	22,39	1,27	1,06	0,00	57,85	2,90	2,85
	Fascia demografica bassa	0,79	0,11	2,66	2,50	61,70	5,97	2,06
	TOTALE	133,28	37,71	33,77	47,48	475,38	50,41	109,91
Sud e Isole	Fascia demografica alta	2.487,73	560,24	870,38	443,55	2.859,85	1.148,86	3.466,00
	Fascia demografica media	282,44	19,80	90,06	183,14	839,20	120,14	165,20
	Fascia demografica bassa	55,58	3,22	61,52	119,04	710,22	81,60	82,15
	TOTALE	2.825,75	583,26	1.021,96	745,73	4.409,28	1.350,60	3.713,36
Italia	Fascia demografica alta	4.564,31	945,22	1.390,55	853,84	3.886,30	1.798,18	4.285,41
	Fascia demografica media	467,60	36,87	150,31	249,58	942,91	149,48	181,60
	Fascia demografica bassa	90,77	5,35	81,94	155,45	769,10	95,00	139,28
	TOTALE	5.122,68	987,43	1.622,81	1.258,87	5.598,30	2.042,66	4.606,28
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Calabria	Fascia demografica alta	0,28	134,04	0,00	238,84	0,00	4,14	1.101,13
	Fascia demografica media	0,01	12,23	0,00	62,90	0,00	0,25	163,71
	Fascia demografica bassa	0,00	8,88	0,00	39,21	0,00	0,53	124,42
	TOTALE	0,29	155,16	0,00	340,95	0,00	4,92	1.389,25
Sud e Isole	Fascia demografica alta	301,36	2.020,98	17,52	1.680,95	0,00	278,80	16.136,22
	Fascia demografica media	34,21	168,30	12,71	232,07	0,00	2,03	2.149,30
	Fascia demografica bassa	4,55	118,69	2,51	76,37	0,00	6,91	1.322,38
	TOTALE	340,13	2.307,97	32,73	1.989,39	0,00	287,74	19.607,90
Italia	Fascia demografica alta	1.596,72	2.882,21	17,52	2.975,71	0,00	695,74	25.891,69
	Fascia demografica media	70,69	189,49	12,71	276,69	0,00	2,71	2.730,64
	Fascia demografica bassa	11,82	124,04	2,51	81,69	0,00	7,27	1.564,20
	TOTALE	1.679,23	3.195,74	32,73	3.334,09	0,00	705,72	30.186,53

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Calabria	Fascia demografica alta	82,6	96,3	89,0	94,7	74,9	82,4	95,5
	Fascia demografica media	16,8	3,4	3,2	0,0	12,2	5,8	2,6
	Fascia demografica bassa	0,6	0,3	7,9	5,3	13,0	11,8	1,9
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,0	96,1	85,2	59,5	64,9	85,1	93,3
	Fascia demografica media	10,0	3,4	8,8	24,6	19,0	8,9	4,4
	Fascia demografica bassa	2,0	0,6	6,0	16,0	16,1	6,0	2,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Fascia demografica media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Fascia demografica bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Calabria	Fascia demografica alta	97,7	86,4	-	70,0	-	84,1	79,3
	Fascia demografica media	1,9	7,9	-	18,4	-	5,1	11,8
	Fascia demografica bassa	0,4	5,7	-	11,5	-	10,8	9,0
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Sud e Isole	Fascia demografica alta	88,6	87,6	53,5	84,5	-	96,9	82,3
	Fascia demografica media	10,1	7,3	38,8	11,7	-	0,7	11,0
	Fascia demografica bassa	1,3	5,1	7,7	3,8	-	2,4	6,7
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,1	90,2	53,5	89,3	-	98,6	85,8
	Fascia demografica media	4,2	5,9	38,8	8,3	-	0,4	9,0
	Fascia demografica bassa	0,7	3,9	7,7	2,5	-	1,0	5,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

CALABRIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



94,2% Italiani
-2,7
Var.% 2012/2018

5,8% Stranieri
52,7
Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



91,3% Italiani
-0,3
Var.% 2012/2018

8,7% Stranieri
19,8
Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



TASSO DI MORTALITÀ CALABRIA



TASSO DI NATALITÀ CALABRIA

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



-2,5

SALDO MIGRATORIO TOTALE CALABRIA
Crotone -0,2
Reggio di Calabria -4,0
SUD E ISOLE -2,5
ITALIA 1,1



-4,9

TASSO DI CRESCITA TOTALE CALABRIA
Crotone -0,5
Reggio di Calabria -5,8
SUD E ISOLE -4,9
ITALIA -2,1

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 I flussi demografici

Popolazione totale residente ⁵ al 31 dicembre nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia							
Anni 2012-2018 (valori assoluti)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Cosenza	714.281	719.345	717.535	714.400	711.739	708.702	705.753
Catanzaro	359.716	363.979	363.707	363.057	362.343	360.823	358.316
Reggio Calabria	550.323	559.759	557.993	555.836	553.861	551.212	548.009
Crotone	171.666	174.068	174.328	174.712	175.566	175.061	174.980
Vibo Valentia	162.252	163.382	163.068	162.516	161.619	160.889	160.073
CALABRIA	1.958.238	1.980.533	1.976.631	1.970.521	1.965.128	1.956.687	1.947.131
SUD E ISOLE	20.621.144	20.926.615	20.905.172	20.843.170	20.780.937	20.697.761	20.597.424
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

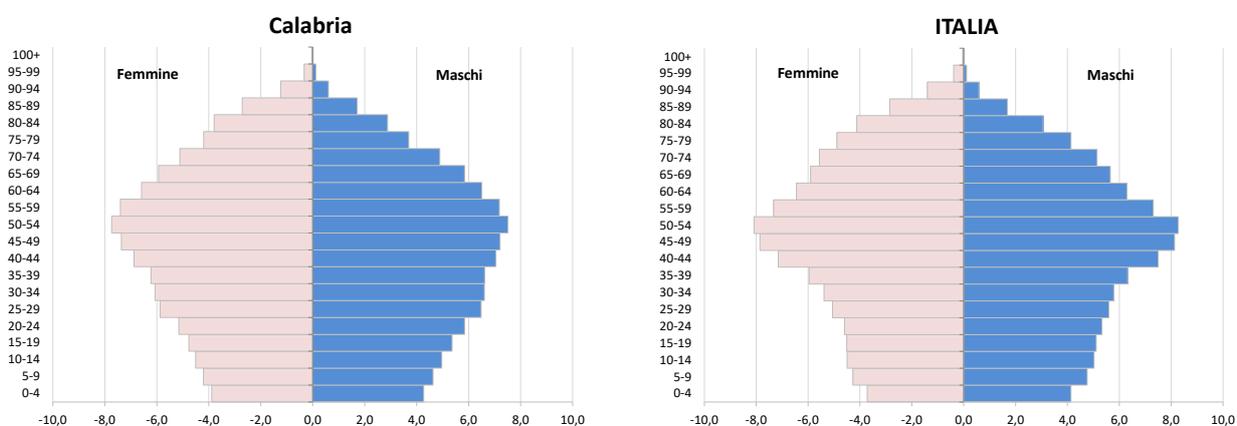
Fonte: Istat

Flussi demografici nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia												
Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Cosenza	8,1	7,6	7,4	9,8	11,0	10,2	2,3	-0,9	-1,4	0,6	-4,3	-4,2
Catanzaro	8,8	7,9	7,5	9,8	10,6	10,6	0,8	-1,5	-3,8	-0,2	-4,2	-7,0
Reggio Calabria	9,0	8,4	8,2	10,1	10,6	10,1	0,1	-2,7	-4,0	-0,9	-4,8	-5,8
Crotone	9,8	8,5	8,4	9,0	9,6	8,7	4,8	-1,8	-0,2	5,5	-2,9	-0,5
Vibo Valentia	9,0	7,7	7,6	10,2	10,2	10,2	-4,6	-2,0	-2,5	-5,9	-4,5	-5,1
CALABRIA	8,7	8,0	7,8	9,9	10,6	10,1	1,1	-1,7	-2,5	-0,1	-4,3	-4,9
SUD E ISOLE	8,9	7,9	7,6	9,7	10,3	9,9	1,4	-1,5	-2,5	0,7	-4,0	-4,9
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età in Calabria ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

⁵ A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018					
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾	
Cosenza	45,1	53,2	33,9	175,4	
Catanzaro	44,8	53,2	33,4	169,0	
Reggio Calabria	44,0	54,2	32,9	154,7	
Crotone	42,7	51,6	29,6	135,2	
Vibo Valentia	44,4	54,0	33,6	164,4	
CALABRIA	44,5	53,4	33,1	163,3	
SUD E ISOLE	44,3	53,0	32,4	158,0	
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1	

⁽¹⁾Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

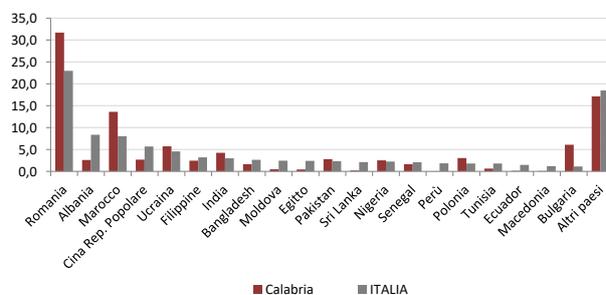
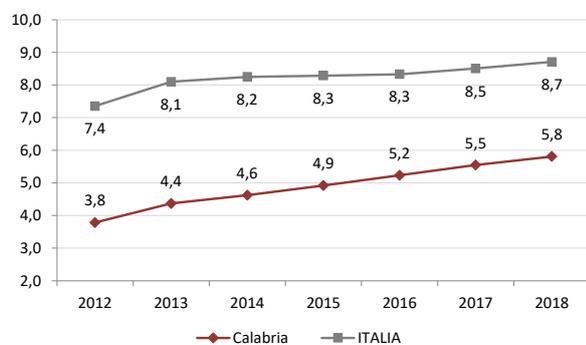
a.3 La presenza di stranieri

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	25.357	37.314	3,6	5,3	47,2
Catanzaro	13.086	19.353	3,6	5,4	47,9
Reggio Calabria	23.368	34.038	4,2	6,2	45,7
Crotone	6.612	13.777	3,9	7,9	108,4
Vibo Valentia	5.646	8.596	3,5	5,4	52,2
CALABRIA	74.069	113.078	3,8	5,8	52,7
SUD E ISOLE	614.935	899.389	3,0	4,4	46,3
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Calabria ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)

Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Calabria ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

CALABRIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



79,7% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-2,0**

20,3% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **40,6**

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-6,3**

28,1% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **21,5**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



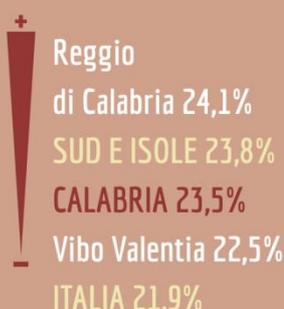
Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

CALABRIA: 12,12
di cui comuni capoluogo di provincia: 22,77
di cui altri comuni: 9,06



29 luglio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

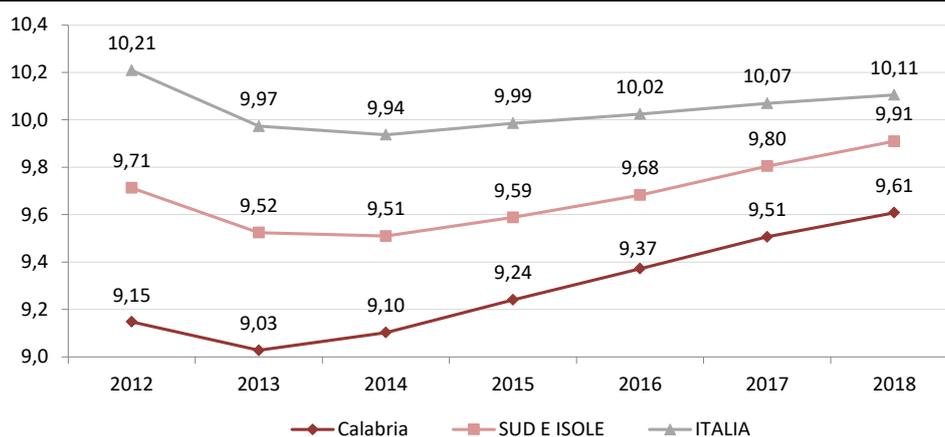
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Cosenza	66.373	68.361	37,1	36,5	3,0	11.394	15.920	42,2	41,9	39,7
Catanzaro	32.659	34.264	18,2	18,3	4,9	5.338	7.501	19,8	19,7	40,5
Reggio di Calabria	49.627	52.989	27,7	28,3	6,8	6.129	8.818	22,7	23,2	43,9
Crotone	17.297	17.814	9,7	9,5	3,0	2.517	3.494	9,3	9,2	38,8
Vibo Valentia	13.170	13.655	7,4	7,3	3,7	1.643	2.254	6,1	5,9	37,2
CALABRIA	179.126	187.083	100,0	100,0	4,4	27.021	37.987	100,0	100,0	40,6
SUD E ISOLE	2.002.855	2.041.129	-	-	1,9	376.770	505.840	-	-	34,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)

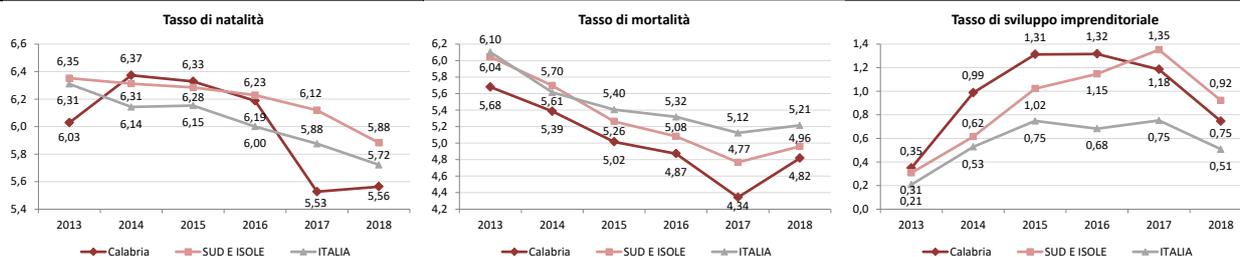


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia						
<i>Anno 2018 (valori percentuali)</i>						
	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Cosenza	5,36	7,31	5,01	1,89	0,35	5,41
Catanzaro	5,86	7,72	5,13	1,69	0,74	6,03
Reggio di Calabria	5,20	7,37	4,14	1,29	1,06	6,08
Crotone	6,00	7,14	5,17	1,93	0,83	5,21
Vibo Valentia	6,69	9,97	5,24	2,40	1,44	7,57
CALABRIA	5,56	7,54	4,82	1,75	0,75	5,79
SUD E ISOLE	5,88	7,86	4,96	2,31	0,92	5,54
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

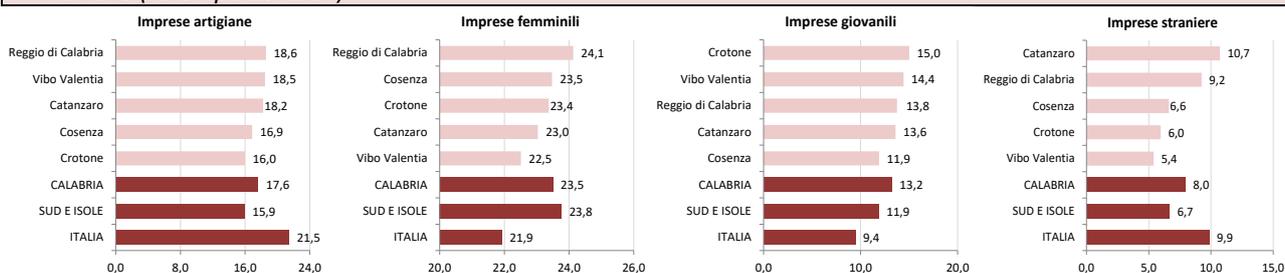
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia			
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	CALABRIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	33.001	325.027	1.308.629
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	17,6	15,9	21,5
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018</i>	-9,1	-10,7	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	43.966	485.025	1.337.359
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	23,5	23,8	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2018</i>	4,9	3,7	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	24.743	242.107	575.773
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	13,2	11,9	9,4
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018</i>	-14,8	-12,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	14.893	136.325	602.180
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	8,0	6,7	9,9
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2018</i>	28,1	30,8	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

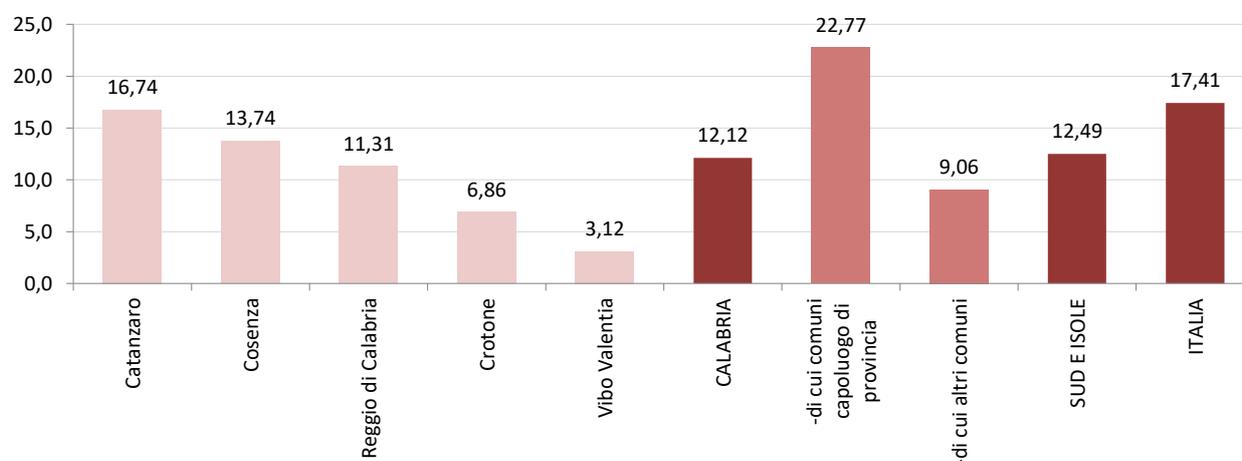
b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Cosenza	97	1	12	4	0	80	0
Catanzaro	60	2	10	3	1	43	1
Reggio di Calabria	62	1	4	3	0	51	3
Crotone	12	0	4	1	0	7	0
Vibo Valentia	5	0	2	0	0	3	0
CALABRIA	236	4	32	11	1	184	4
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	99	0	12	5	0	78	4
<i>-di cui altri comuni</i>	137	4	20	6	1	106	0
SUD E ISOLE	2.573	25	411	125	36	1.958	18
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Dati al 29/07/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia						
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Cosenza	1.524	2,23	0,01	3.341	4,89	0,48
Catanzaro	735	2,15	-0,04	870	2,54	0,11
Reggio di Calabria	1.526	2,88	0,22	1.917	3,62	0,90
Crotone	296	1,66	0,01	495	2,78	0,22
Vibo Valentia	172	1,26	-0,02	337	2,47	0,10
CALABRIA	4.253	2,27	0,06	6.960	3,72	0,47
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	<i>1.297</i>	<i>3,10</i>	<i>0,01</i>	<i>2.394</i>	<i>5,72</i>	<i>0,60</i>
<i>-di cui altri comuni</i>	<i>2.956</i>	<i>2,04</i>	<i>0,07</i>	<i>4.566</i>	<i>3,14</i>	<i>0,42</i>
SUD E ISOLE	45.686	2,24	-0,10	98.146	4,81	0,48
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

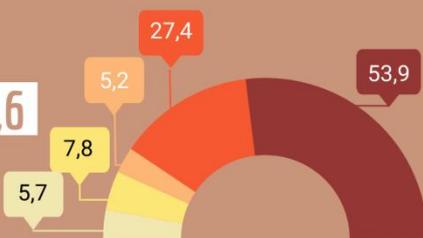
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

c.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

CALABRIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro **30.222,6**

Variazione % media annua
2012/2017* **-0,4**



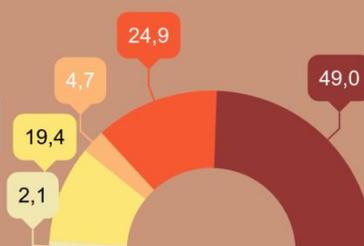
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Vibo Valentia 8,9
CALABRIA 5,7
Reggio di
Calabria 4,1
SUD E ISOLE 3,8
ITALIA 2,1



Industria
in senso
stretto

+ ITALIA 19,4
Crotone 16,1
SUD E ISOLE 12,4
CALABRIA 7,8
Reggio di
Calabria 4,9



Costruzioni

+ Crotone 6,4
SUD E ISOLE 5,3
CALABRIA 5,2
ITALIA 4,7
Reggio di
Calabria 3,9



Servizi

+ Reggio di
Calabria 87,0
CALABRIA 81,3
SUD E ISOLE 78,5
ITALIA 73,8
Crotone 70,1

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

	Posizione anno 2016	Differenza posizione rispetto al 2015
 PIL	Catanzaro	992~ +18
	Reggio di Calabria	1020~ -8
	Crotone	1067~ -2
	Cosenza	1072~ +6
	Vibo Valentia	1079~ +1

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

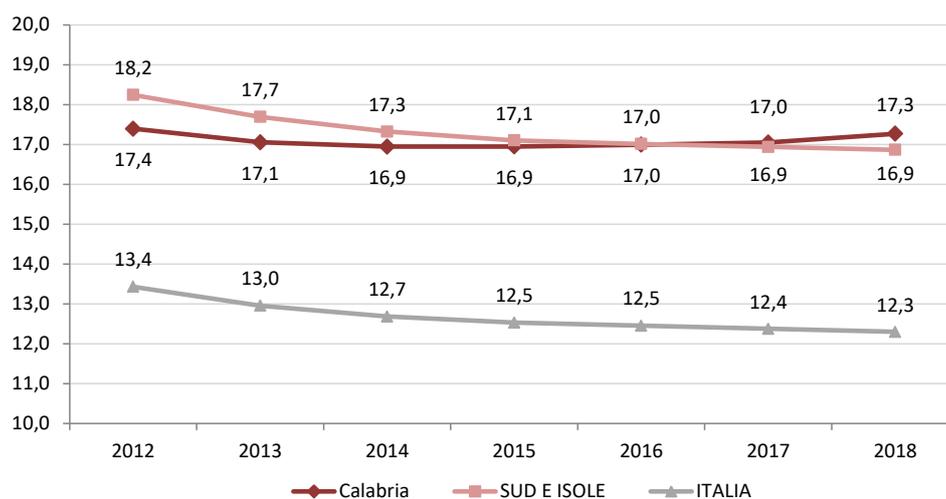
c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	12.010	11.978	38,5	37,1	-0,3
Catanzaro	4.341	4.574	13,9	14,2	5,4
Reggio di Calabria	7.428	8.093	23,8	25,1	9,0
Crotone	4.615	4.812	14,8	14,9	4,3
Vibo Valentia	2.764	2.847	8,9	8,8	3,0
CALABRIA	31.158	32.304	100,0	100,0	3,7
SUD E ISOLE	365.365	344.265	-	-	-5,8
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



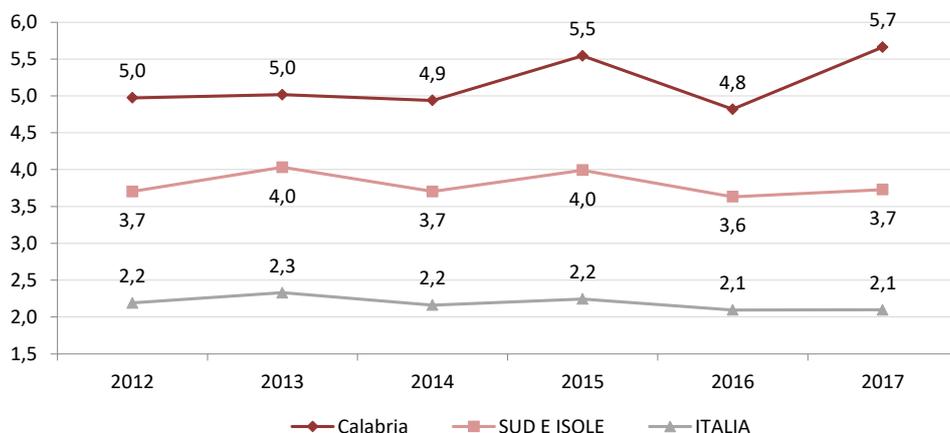
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Cosenza	536,4	599,4	36,7	34,5	11,7
Catanzaro	226,5	375,2	15,5	21,6	65,7
Reggio di Calabria	443,4	370,6	30,3	21,4	-16,4
Crotone	112,2	185,2	7,7	10,7	65,1
Vibo Valentia	142,6	204,8	9,8	11,8	43,6
CALABRIA	1.461,1	1.735,3	100,0	100,0	18,8
SUD E ISOLE	12.486,6	13.153,4	-	-	5,3
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



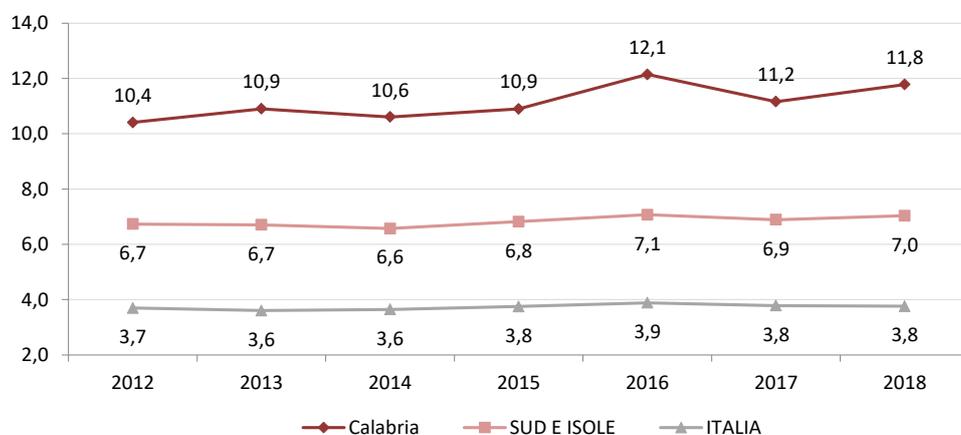
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	22,3	21,0	38,9	32,4	-6,0
Catanzaro	7,7	11,2	13,3	17,3	46,1
Reggio di Calabria	16,1	20,2	28,1	31,2	25,4
Crotone	5,8	6,5	10,1	9,9	11,3
Vibo Valentia	5,6	6,0	9,7	9,3	8,2
CALABRIA	57,5	64,9	100,0	100,0	12,9
SUD E ISOLE	414,3	434,1	-	-	4,8
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

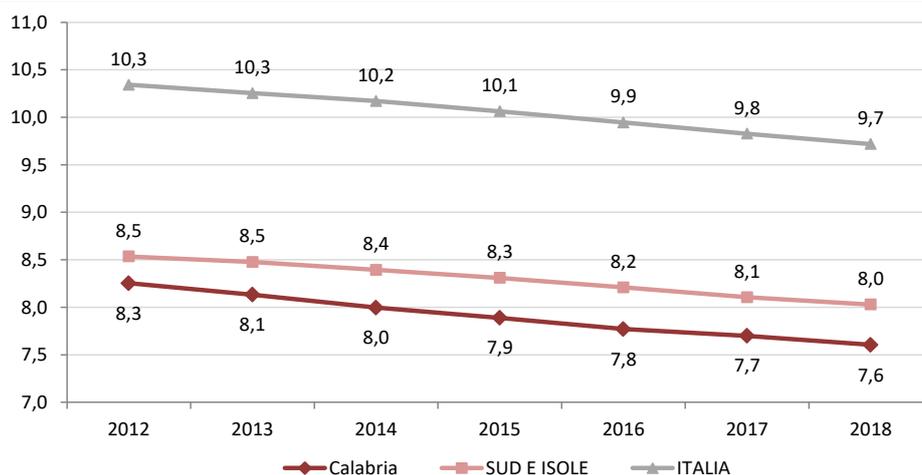
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia									
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	CALABRIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	0,0	22	0,0	-15,4	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-	18	0,0	-10,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	186	1,3	-10,6	1.707	1,0	-9,9	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	2	0,0	-	29	0,0	141,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	3.693	26,0	2,3	31.815	19,4	5,7	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	172	1,2	29,3	2.127	1,3	11,7	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-	38	0,0	-36,7	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	263	1,8	-14,6	3.350	2,0	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confe. di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia	709	5,0	-13,6	14.162	8,6	-8,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	96	0,7	-4,0	5.446	3,3	-5,7	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	1.305	9,2	-13,4	11.548	7,0	-18,5	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	91	0,6	-5,2	1.327	0,8	-4,6	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	551	3,9	-5,5	5.818	3,5	-7,5	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	19	0,1	-9,5	244	0,1	-8,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	157	1,1	-13,3	1.888	1,2	-3,7	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	9	0,1	50,0	171	0,1	-2,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	202	1,4	-2,4	2.714	1,7	-5,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.172	8,2	-10,7	11.563	7,1	-10,1	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	83	0,6	2,5	1.002	0,6	-6,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbr. prodotti in metallo (escl. macchinari/attrezzat.)	2.161	15,2	-8,5	25.381	15,5	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	176	1,2	-23,5	2.247	1,4	-21,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	168	1,2	-20,4	2.387	1,5	-17,1	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	345	2,4	-9,9	4.748	2,9	-15,0	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	53	0,4	-17,2	913	0,6	-2,4	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	89	0,6	-4,3	1.875	1,1	-9,2	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	368	2,6	-11,1	5.130	3,1	-11,3	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	917	6,4	-9,3	9.742	5,9	-10,2	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	523	3,7	49,0	8.510	5,2	34,5	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria condiz.	326	2,3	71,6	3.288	2,0	60,7	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	20	0,1	5,3	402	0,2	-0,2	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	52	0,4	73,3	473	0,3	17,7	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. raccolta, trattamento, smaltimento dei rifiuti; ecc.	264	1,9	43,5	3.350	2,0	22,8	8.251	1,4	11,1
E 39 Att. di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	53	0,4	-17,2	448	0,3	2,8	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	14.226	100,0	-3,8	163.889	100,0	-4,1	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	5.388	5.232	36,4	36,8	-2,9
Catanzaro	2.596	2.488	17,6	17,5	-4,2
Reggio di Calabria	4.238	4.077	28,7	28,7	-3,8
Crotone	1.437	1.374	9,7	9,7	-4,4
Vibo Valentia	1.124	1.055	7,6	7,4	-6,1
CALABRIA	14.783	14.226	100,0	100,0	-3,8
SUD E ISOLE	170.927	163.889	-	-	-4,1
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia	
<i>Anni 2012-2018 (valori percentuali)</i>	



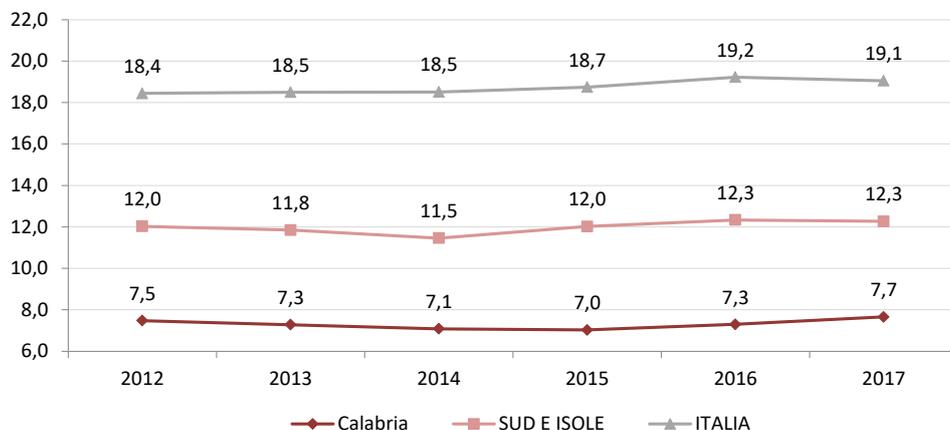
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Cosenza	695,2	752,5	31,7	32,1	8,2
Catanzaro	493,5	561,6	22,5	23,9	13,8
Reggio di Calabria	385,4	439,1	17,5	18,7	13,9
Crotone	426,6	407,0	19,4	17,3	-4,6
Vibo Valentia	195,4	186,9	8,9	8,0	-4,3
CALABRIA	2.196,1	2.347,0	100,0	100,0	6,9
SUD E ISOLE	40.559,2	43.269,4	-	-	6,7
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

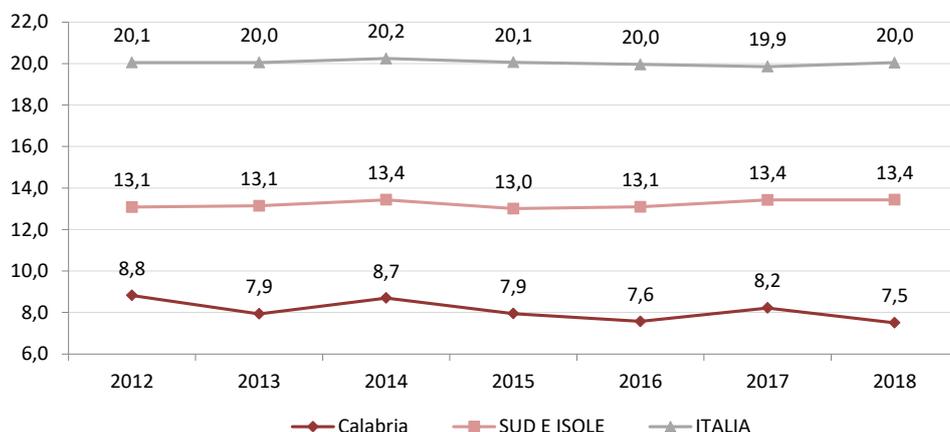
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	14,9	12,5	30,6	30,1	-16,6
Catanzaro	13,0	10,7	26,7	25,9	-17,8
Reggio di Calabria	12,8	10,9	26,2	26,5	-14,5
Crotone	4,6	4,2	9,5	10,3	-8,8
Vibo Valentia	3,4	3,0	6,9	7,3	-10,6
CALABRIA	48,7	41,3	100,0	100,0	-15,2
SUD E ISOLE	805,1	828,9			3,0
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



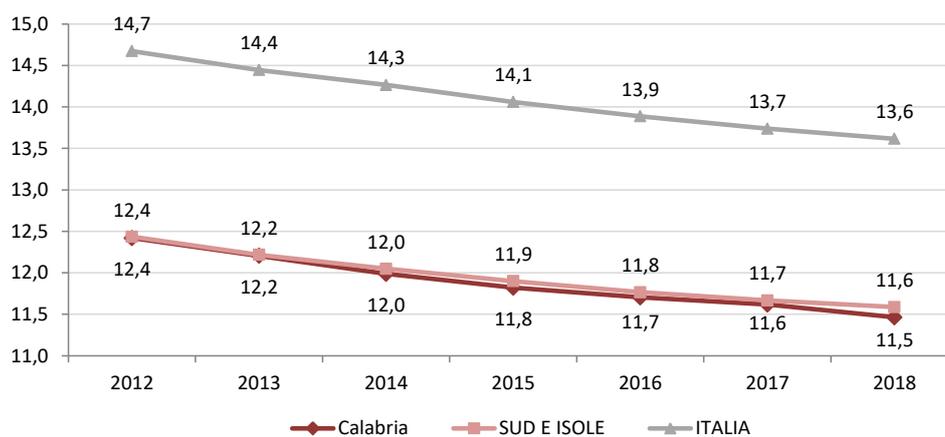
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Cosenza	8.578	8.131	38,6	37,9	-5,2	
Catanzaro	4.152	4.051	18,7	18,9	-2,4	
Reggio di Calabria	5.593	5.589	25,1	26,1	-0,1	
Crotone	2.297	2.121	10,3	9,9	-7,7	
Vibo Valentia	1.625	1.554	7,3	7,2	-4,4	
CALABRIA	22.245	21.446	100,0	100,0	-3,6	
SUD E ISOLE	249.020	236.508	-	-	-5,0	
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
---	--



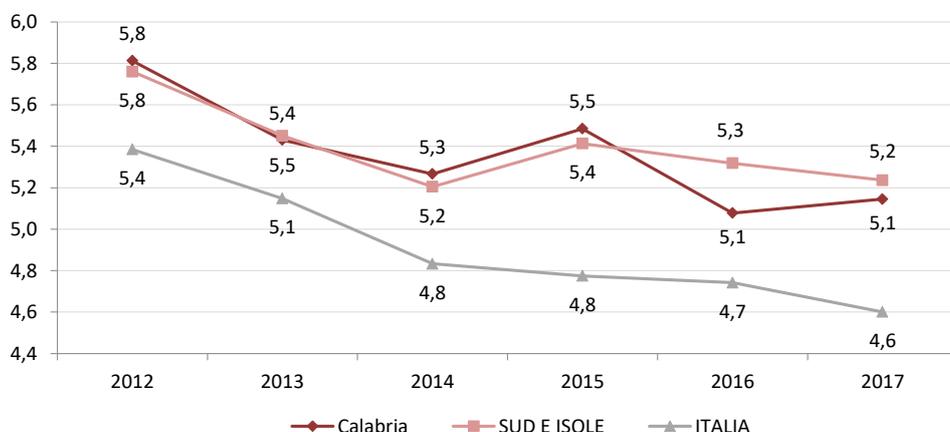
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Cosenza	642,9	627,1	37,6	39,8	-2,5	
Catanzaro	370,4	327,3	21,7	20,8	-11,6	
Reggio di Calabria	400,7	352,7	23,5	22,4	-12,0	
Crotone	164,0	162,2	9,6	10,3	-1,1	
Vibo Valentia	129,8	107,7	7,6	6,8	-17,0	
CALABRIA	1.707,8	1.577,0	100,0	100,0	-7,7	
SUD E ISOLE	19.430,0	18.469,5	-	-	-4,9	
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

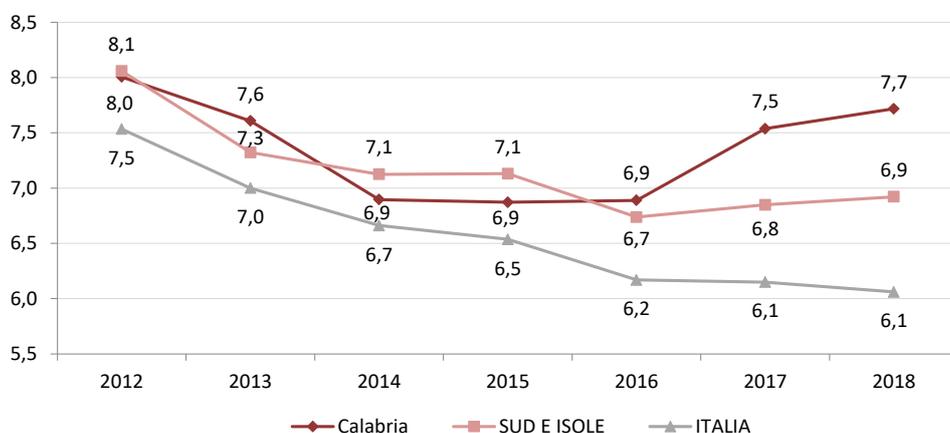
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	15,5	14,8	35,1	34,8	-4,8
Catanzaro	11,9	9,6	26,9	22,5	-19,4
Reggio di Calabria	10,3	8,9	23,2	20,9	-13,4
Crotone	3,3	5,1	7,4	11,9	54,9
Vibo Valentia	3,3	4,2	7,4	9,9	28,1
CALABRIA	44,2	42,5	100,0	100,0	-3,9
SUD E ISOLE	496,1	427,2	-	-	-13,9
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	26.500	27.621	35,2	34,8	4,2
Catanzaro	14.713	15.394	19,5	19,4	4,6
Reggio di Calabria	22.526	24.283	29,9	30,6	7,8
Crotone	6.117	6.437	8,1	8,1	5,2
Vibo Valentia	5.406	5.643	7,2	7,1	4,4
CALABRIA	75.262	79.378	100,0	100,0	5,5
SUD E ISOLE	800.065	824.861	-	-	3,1
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

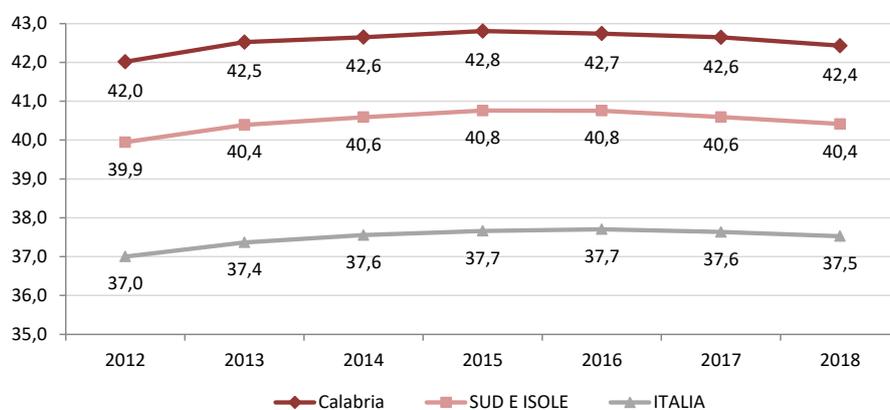
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	CALABRIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.765	8,5	5,5	63.919	7,7	3,5	171.665	7,5	5,5
G 46 Comm. all'ingrosso (escl. autoveicoli e motocicli)	12.972	16,3	4,3	163.593	19,8	3,0	509.577	22,3	-0,8
G 47 Comm. al dettaglio (escl. autoveicoli e motocicli)	39.272	49,5	3,6	371.154	45,0	-1,7	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	3.331	4,2	-5,2	37.862	4,6	-5,0	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	29	0,0	38,1	865	0,1	8,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	5	0,0	-28,6	77	0,0	-11,5	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	567	0,7	15,5	9.448	1,1	10,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	223	0,3	47,7	2.116	0,3	24,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	1.449	1,8	18,6	17.083	2,1	41,9	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	11.769	14,8	13,3	123.841	15,0	15,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	235	0,3	2,2	2.678	0,3	-3,8	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	176	0,2	4,1	2.433	0,3	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	109	0,1	-2,7	987	0,1	-5,7	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	291	0,4	5,8	3.362	0,4	4,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	865	1,1	11,6	10.606	1,3	10,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	1.320	1,7	15,1	14.837	1,8	14,0	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	79.378	100,0	5,5	824.861	100,0	3,1	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

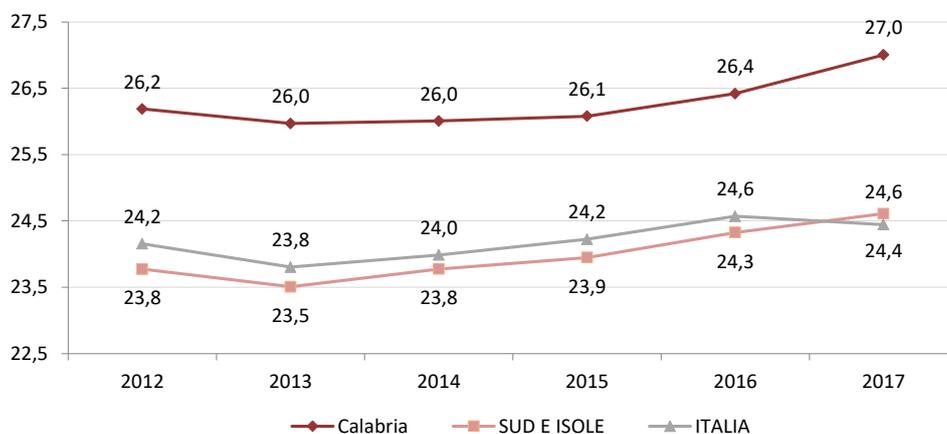
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Cosenza	2.244,9	2.486,9	29,2	30,0	10,8
Catanzaro	1.415,8	1.488,7	18,4	18,0	5,2
Reggio di Calabria	3.060,2	3.275,3	39,8	39,6	7,0
Crotone	493,8	514,1	6,4	6,2	4,1
Vibo Valentia	479,3	511,3	6,2	6,2	6,7
CALABRIA	7.694,0	8.276,4	100,0	100,0	7,6
SUD E ISOLE	80.192,8	86.797,3	-	-	8,2
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)

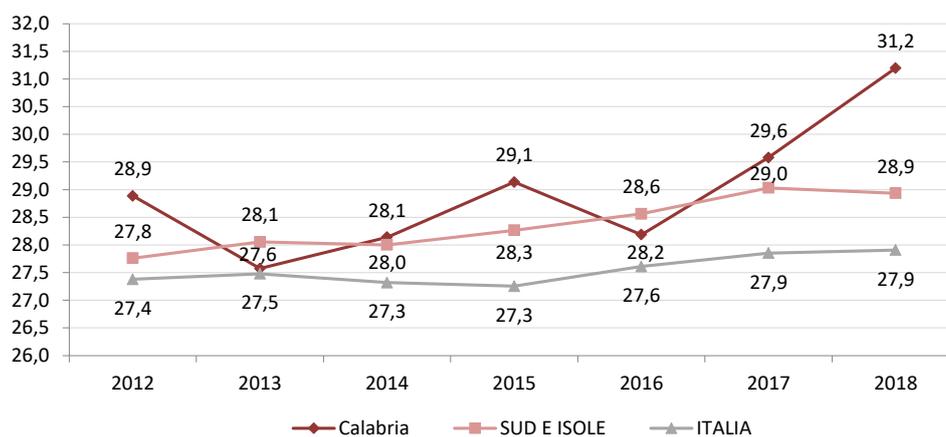


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	60,9	66,6	38,2	38,7	9,3
Catanzaro	31,4	31,0	19,7	18,0	-1,5
Reggio di Calabria	43,7	47,0	27,4	27,4	7,7
Crotone	12,5	13,6	7,8	7,9	8,8
Vibo Valentia	11,1	13,8	7,0	8,0	23,9
CALABRIA	159,6	171,9	100,0	100,0	7,7
SUD E ISOLE	1.709,0	1.785,9	-	-	4,5
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia	
<i>Anni 2012-2018 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Cosenza	3.107.868	3.564.573	37,2	38,4	14,7	315.402	442.108	19,2	21,4	40,2
Catanzaro	1.360.416	1.524.800	16,3	16,4	12,1	320.827	319.444	19,5	15,5	-0,4
Reggio di Calabria	731.306	705.954	8,7	7,6	-3,5	93.368	132.850	5,7	6,4	42,3
Crotone	1.003.893	973.729	12,0	10,5	-3,0	57.607	68.819	3,5	3,3	19,5
Vibo Valentia	2.154.703	2.508.754	25,8	27,0	16,4	858.119	1.099.114	52,2	53,3	28,1
CALABRIA	8.358.186	9.277.810	100,0	100,0	11,0	1.645.323	2.062.335	100,0	100,0	25,3
SUD E ISOLE	74.852.035	85.627.072	-	-	14,4	23.840.217	32.638.631	-	-	36,9
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

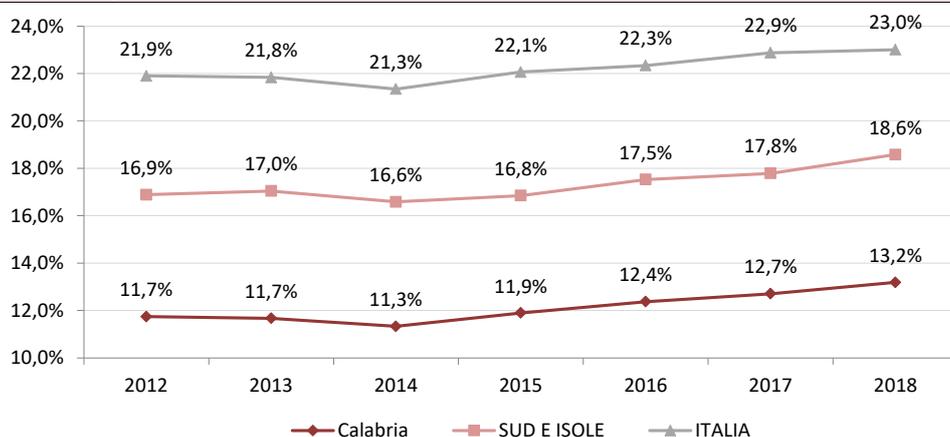
Anno 2018

	CALABRIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	4,1	5,7	4,4	3,2	4,0	3,5	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	5,2	7,5	5,5	3,5	4,1	3,6	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	3,7	4,2	3,6	2,7	2,6	2,6	3,0	3,0	3,0
Totale esercizi alberghieri	4,5	6,4	4,8	3,3	4,0	3,5	2,8	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	9,7	9,0	9,5	7,6	5,2	6,8	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,7	4,5	3,8	3,7	3,6	3,6	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	4,1	5,3	4,5	3,0	3,4	3,2	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	3,8	2,8	3,7	2,4	2,5	2,5	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	3,7	9,3	3,9	4,3	3,4	3,8	4,6	3,2	3,9
Totale esercizi complementari	7,0	6,1	6,8	4,9	3,8	4,4	4,8	4,9	4,8
TOTALE POSTI LETTO	4,9	6,4	5,1	3,7	3,9	3,7	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia						
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	CALABRIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	3.142.390	1.017.284	4.159.674	43,6	49,3	44,8
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2.416.469	731.460	3.147.929	33,5	35,5	33,9
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	176.378	17.978	194.356	2,4	0,9	2,1
Totale esercizi alberghieri	5.735.237	1.766.722	7.501.959	79,5	85,7	80,9
Campeggi e villaggi turistici	1.120.898	171.983	1.292.881	15,5	8,3	13,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	124.513	40.207	164.720	1,7	1,9	1,8
Agriturismi	47.292	31.440	78.732	0,7	1,5	0,8
Bed and breakfast	161.817	46.247	208.064	2,2	2,2	2,2
Altri esercizi ricettivi	25.718	5.736	31.454	0,4	0,3	0,3
Totale esercizi complementari	1.480.238	295.613	1.775.851	20,5	14,3	19,1
TOTALE POSTI LETTO	7.215.475	2.062.335	9.277.810	100,0	100,0	100,0
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	20.888.028	17.885.929	38.773.957	39,4	54,8	45,3
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	15.708.717	6.917.728	22.626.445	29,6	21,2	26,4
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	1.158.238	430.927	1.589.165	2,2	1,3	1,9
Totale esercizi alberghieri	37.754.983	25.234.584	62.989.567	71,3	77,3	73,6
Campeggi e villaggi turistici	9.061.493	2.779.351	11.840.844	17,1	8,5	13,8
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3.190.235	2.279.294	5.469.529	6,0	7,0	6,4
Agriturismi	717.458	608.328	1.325.786	1,4	1,9	1,5
Bed and breakfast	1.663.041	1.228.927	2.891.968	3,1	3,8	3,4
Altri esercizi ricettivi	601.231	508.147	1.109.378	1,1	1,6	1,3
Totale esercizi complementari	15.233.458	7.404.047	22.637.505	28,7	22,7	26,4
TOTALE POSTI LETTO	52.988.441	32.638.631	85.627.072	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Calabria										
Anno 2018										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	CALABRIA	SUD E ISOLE	ITALIA	CALABRIA	SUD E ISOLE	ITALIA	CALABRIA	SUD E ISOLE	ITALIA	
Egitto	111,7	8,5	3,4	3,8	3,0	6,0	104,8	7,7	3,8	
Altri Paesi dell'America centro-meridionale	12,5	3,0	2,3	12,9	2,9	3,3	12,5	3,0	2,5	
Cipro	10,2	3,8	2,8	1,3	3,4	3,2	9,8	3,7	2,9	
Russia	8,9	5,4	3,3	7,1	3,9	3,6	8,6	5,2	3,3	
Altri	6,7	4,3	2,1	13,6	8,3	3,8	7,7	4,8	2,3	
Altri Paesi del medio oriente**	8,4	3,6	2,8	3,6	3,5	3,8	7,7	3,6	3,0	
Slovacchia	7,7	6,1	4,0	6,1	5,3	6,4	7,6	6,0	4,9	
Ceca, Repubblica	7,6	5,9	4,0	7,7	5,3	5,5	7,6	5,7	4,7	
Portogallo	7,4	3,6	2,6	2,8	2,7	3,2	7,2	3,4	2,7	
Islanda	8,2	4,2	3,5	2,6	3,6	4,1	7,1	4,0	3,6	

*Sono esclusi il Messico, l'Argentina, il Brasile ed il Venezuela.

** Arabia Saudita, Barhein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Irak, Iran, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Calabria per i primi 10 paesi di residenza del cliente											
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)											
		Strutture alberghiere									
		Italia	Germania	Francia	Polonia	Ceca, Repubblica	Switzerland and Liechtenstein	Russia	Regno Unito	Slovacchia	Austria
Valori assoluti	CALABRIA	5.735.237	501.124	140.883	118.053	99.236	89.981	80.485	72.165	77.734	64.442
	SUD E ISOLE	37.754.983	4.309.889	3.488.808	798.806	377.600	1.231.590	759.948	3.191.787	207.290	639.553
	ITALIA	140.193.803	32.077.483	9.752.557	3.513.322	1.961.503	6.785.658	4.207.541	10.432.473	586.056	6.192.515
Inc. % totale presenze	CALABRIA	76,4	6,7	1,9	1,6	1,3	1,2	1,1	1,0	1,0	0,9
	SUD E ISOLE	59,9	6,8	5,5	1,3	0,6	2,0	1,2	5,1	0,3	1,0
	ITALIA	50,2	11,5	3,5	1,3	0,7	2,4	1,5	3,7	0,2	2,2
		Strutture extra-alberghiere									
		Italia	Germania	Francia	Polonia	Ceca, Repubblica	Switzerland and Liechtenstein	Russia	Regno Unito	Slovacchia	Austria
Valori assoluti	CALABRIA	1.480.238	90.582	11.270	13.801	22.173	18.675	10.246	10.943	3.179	12.466
	SUD E ISOLE	15.233.458	1.896.353	831.054	198.858	176.175	559.162	116.111	533.691	28.105	225.590
	ITALIA	72.140.588	26.567.907	4.445.419	2.230.598	1.941.996	3.893.444	1.174.714	3.611.028	558.216	3.327.383
Inc. % totale presenze	CALABRIA	83,4	5,1	0,6	0,8	1,2	1,1	0,6	0,6	0,2	0,7
	SUD E ISOLE	67,3	8,4	3,7	0,9	0,8	2,5	0,5	2,4	0,1	1,0
	ITALIA	48,3	17,8	3,0	1,5	1,3	2,6	0,8	2,4	0,4	2,2
		TOTALE STRUTTURE RICETTIVE									
		Italia	Germania	Francia	Polonia	Ceca, Repubblica	Switzerland and Liechtenstein	Russia	Regno Unito	Slovacchia	Austria
Valori assoluti	CALABRIA	7.215.475	591.706	152.153	131.854	121.409	108.656	90.731	83.108	80.913	76.908
	SUD E ISOLE	52.988.441	6.206.242	4.319.862	997.664	553.775	1.790.752	876.059	3.725.478	235.395	865.143
	ITALIA	212.334.391	58.645.390	14.197.976	5.743.920	3.903.499	10.679.102	5.382.255	14.043.501	1.144.272	9.519.898
Inc. % totale presenze	CALABRIA	77,8	6,4	1,6	1,4	1,3	1,2	1,0	0,9	0,9	0,8
	SUD E ISOLE	61,9	7,2	5,0	1,2	0,6	2,1	1,0	4,4	0,3	1,0
	ITALIA	49,5	13,7	3,3	1,3	0,9	2,5	1,3	3,3	0,3	2,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

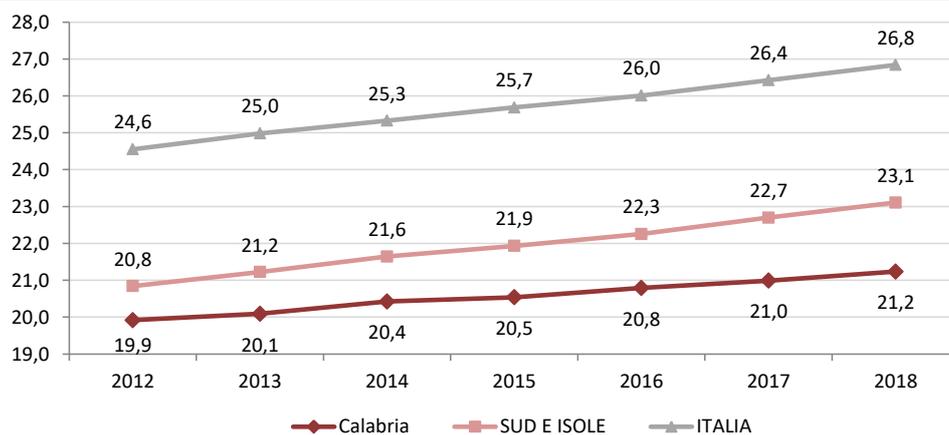
Andamento delle imprese degli altri servizi⁶ registrate nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	13.897	15.399	39,0	38,8	10,8
Catanzaro	6.857	7.757	19,2	19,5	13,1
Reggio di Calabria	9.842	10.947	27,6	27,6	11,2
Crotone	2.831	3.070	7,9	7,7	8,4
Vibo Valentia	2.251	2.556	6,3	6,4	13,5
CALABRIA	35.678	39.729	100,0	100,0	11,4
SUD E ISOLE	417.478	471.606	-	-	13,0
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

⁶ Aggregato settoriale comprendente: attività finanziarie ed assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese, amministrazione pubblica e difesa, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento, altre attività organizzative, riparazioni, servizi alla persona, attività di famiglie e convivenze.

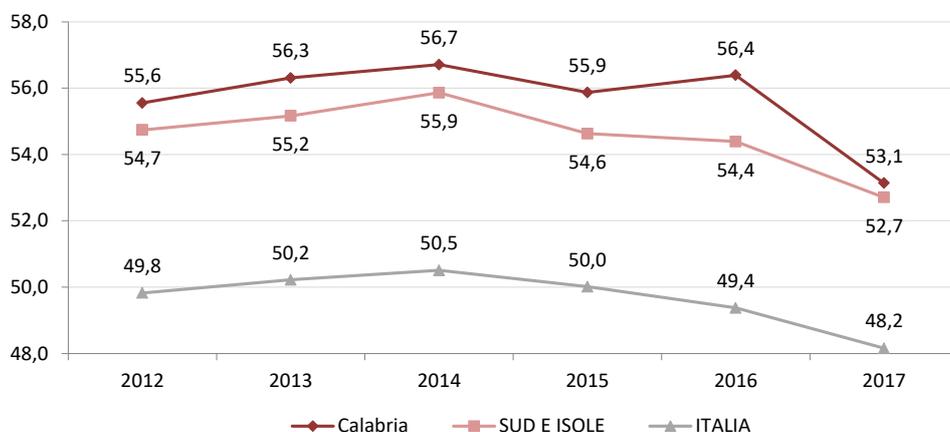
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia									
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	CALABRIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	118	0,3	31,1	2.506	0,5	12,7	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	19	0,0	5,6	245	0,1	-18,1	820	0,1	-24,7
K 66 Att. ausiliarie dei servizi finanziari/attività assicurative	2.831	7,1	6,9	30.076	6,4	6,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	1.819	4,6	26,0	31.610	6,7	20,5	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	283	0,7	48,2	3.074	0,7	27,6	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	1.056	2,7	21,7	11.580	2,5	21,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	743	1,9	32,0	7.490	1,6	19,3	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	159	0,4	62,2	1.555	0,3	41,2	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	636	1,6	1,4	7.986	1,7	1,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.302	3,3	10,7	15.199	3,2	6,1	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	16	0,0	128,6	273	0,1	110,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	648	1,6	13,9	8.039	1,7	9,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	12	0,0	0,0	160	0,0	10,3	1.106	0,1	-3,9
N 79 Att. dei servizi delle agenzie di viaggio, ecc.	402	1,0	6,9	6.182	1,3	12,4	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	142	0,4	12,7	1.608	0,3	11,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.416	3,6	17,0	18.585	3,9	21,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	1.547	3,9	39,5	19.391	4,1	32,1	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; ecc.	3	0,0	0,0	44	0,0	4,8	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	1.034	2,6	13,3	11.258	2,4	11,0	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	684	1,7	34,9	9.043	1,9	21,7	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	222	0,6	59,7	3.266	0,7	72,3	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	444	1,1	21,3	5.099	1,1	13,8	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche, intrattenimento, ecc.	297	0,7	3,1	4.638	1,0	-1,2	17.234	1,1	0,8
R 91 Att. di biblioteche, archivi, musei, altre attività culturali	44	0,1	29,4	591	0,1	10,7	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti lotterie, scommesse, case da gioco	291	0,7	94,0	3.895	0,8	127,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.675	4,2	26,8	16.023	3,4	8,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	65	0,2	140,7	937	0,2	79,2	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	997	2,5	-13,8	10.802	2,3	-11,4	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	5.794	14,6	10,2	60.223	12,8	8,3	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	0,0	7	0,0	75,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	15.029	37,8	4,5	180.218	38,2	12,5	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	39.729	100,0	11,4	471.606	100,0	13,0	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Cosenza	5.715,0	5.710,4	35,0	35,1	-0,1
Catanzaro	3.546,7	3.520,7	21,7	21,6	-0,7
Reggio di Calabria	4.500,8	4.518,1	27,6	27,7	0,4
Crotone	1.318,6	1.256,6	8,1	7,7	-4,7
Vibo Valentia	1.240,6	1.281,0	7,6	7,9	3,3
CALABRIA	16.321,7	16.286,9	100,0	100,0	-0,2
SUD E ISOLE	184.655,7	185.914,5	-	-	0,7
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-	5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



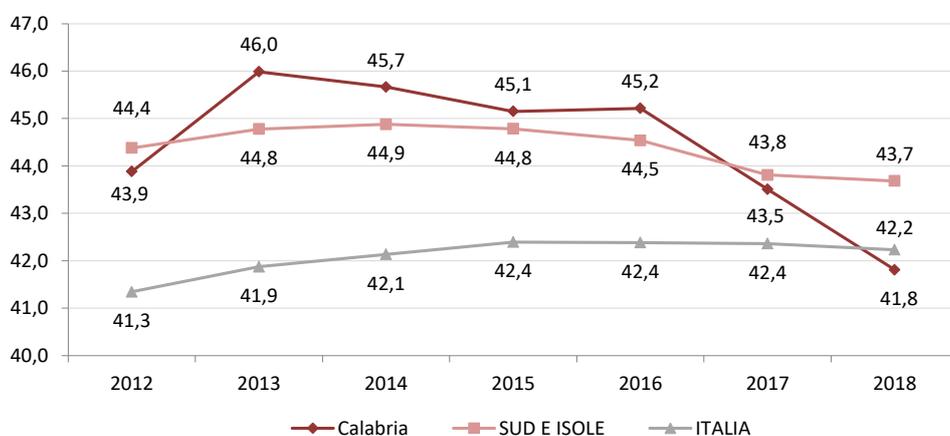
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	88,4	89,6	36,5	38,9	1,3
Catanzaro	50,4	46,2	20,8	20,1	-8,3
Reggio di Calabria	68,9	58,7	28,4	25,5	-14,8
Crotone	16,0	17,2	6,6	7,5	7,3
Vibo Valentia	18,8	18,7	7,7	8,1	-0,5
CALABRIA	242,5	230,4	100,0	100,0	-5,0
SUD E ISOLE	2.731,8	2.696,3	-	-	-1,3
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

CALABRIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



63,1%

Maschi

0,8

Var.% 2012/2018

36,9%

Femmine

-2,1

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%

Maschi

1,9

Var.% 2012/2018

42,1%

Femmine

4,2

Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

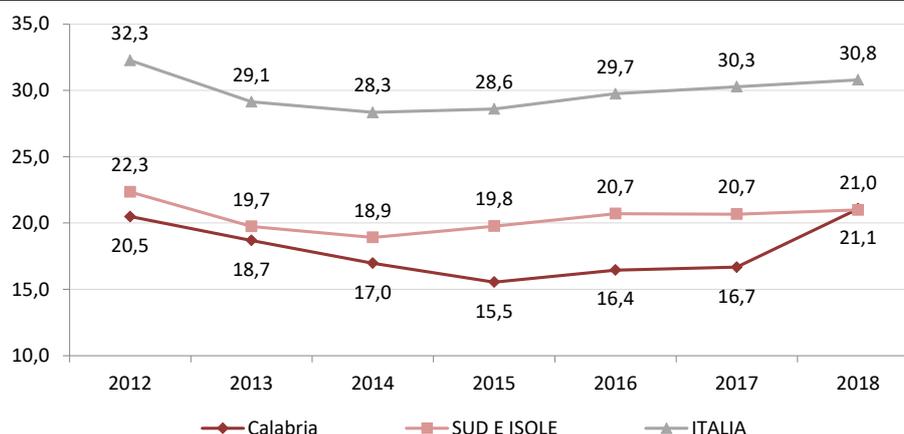
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018	2018	2012	2018	2018				
Cosenza	202,2	204,4	1,1	73,2	74,8	2,1	41,4	42,9	30,0	31,5
Catanzaro	114,4	108,7	-5,0	42,1	42,5	1,0	46,4	45,3	34,0	34,9
Reggio di Calabria	151,7	145,8	-3,9	61,7	54,7	-11,3	40,7	39,7	33,0	29,5
Crotone	42,2	46,5	10,2	15,1	13,8	-8,2	36,7	39,3	26,0	24,1
Vibo Valentia	42,1	45,7	8,5	15,4	17,3	12,4	38,4	43,4	28,4	32,9
CALABRIA	552,6	551,1	-0,3	207,5	203,2	-2,1	41,5	42,2	31,1	31,0
SUD E ISOLE	6.156,2	6.172,4	0,3	2.232,7	2.277,5	2,0	43,7	44,5	31,5	32,8
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

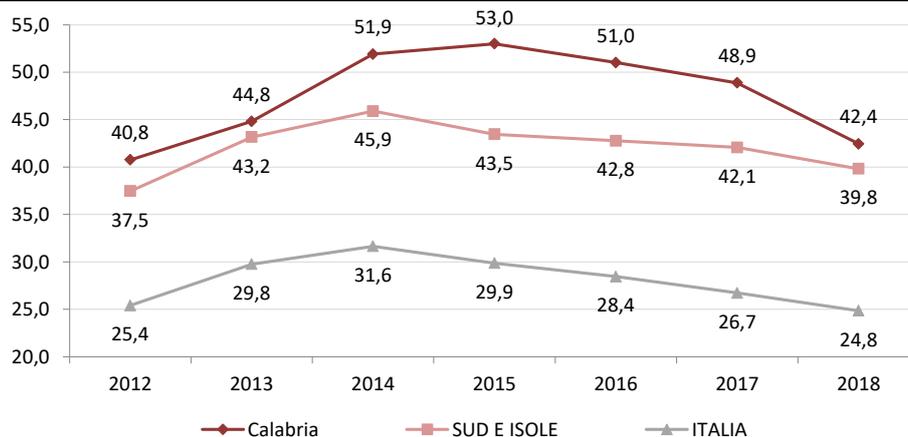
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018	2018	2012	2018	2018				
Cosenza	51,7	62,8	21,5	24,3	30,5	25,5	20,4	23,5	24,9	28,9
Catanzaro	27,7	27,3	-1,5	12,9	11,5	-10,6	19,5	20,1	23,4	21,3
Reggio di Calabria	28,8	35,9	25,0	9,0	14,1	56,0	15,9	19,8	12,8	20,4
Crotone	15,4	17,8	15,0	6,2	7,6	22,2	26,8	27,6	29,1	35,3
Vibo Valentia	9,1	8,0	-12,0	3,7	3,6	-3,3	17,7	14,9	19,5	17,2
CALABRIA	132,7	151,8	14,4	56,0	67,2	19,8	19,4	21,6	21,3	24,8
SUD E ISOLE	1.270,9	1.391,2	9,5	533,9	602,7	12,9	17,1	18,4	19,3	20,9
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

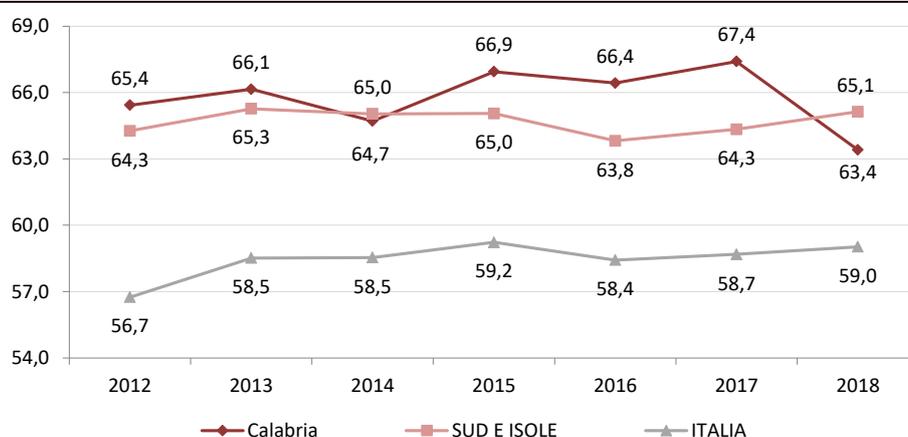
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Cosenza	230,6	201,8	-12,5	145,8	129,0	-11,5	47,9	43,6	60,0	55,5
Catanzaro	102,1	101,6	-0,5	68,0	65,8	-3,2	42,1	43,2	55,5	55,4
Reggio di Calabria	188,2	179,5	-4,6	115,0	113,2	-1,6	51,5	50,3	62,1	62,7
Crotone	56,8	52,5	-7,5	36,4	34,9	-4,2	49,9	45,5	63,3	62,4
Vibo Valentia	57,5	50,2	-12,7	34,9	31,2	-10,8	53,2	48,8	64,7	60,1
CALABRIA	635,2	585,6	-7,8	400,1	374,1	-6,5	48,4	46,0	60,4	58,5
SUD E ISOLE	6.538,9	6.113,7	-6,5	4.269,9	3.970,2	-7,0	47,1	45,3	60,9	58,4
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

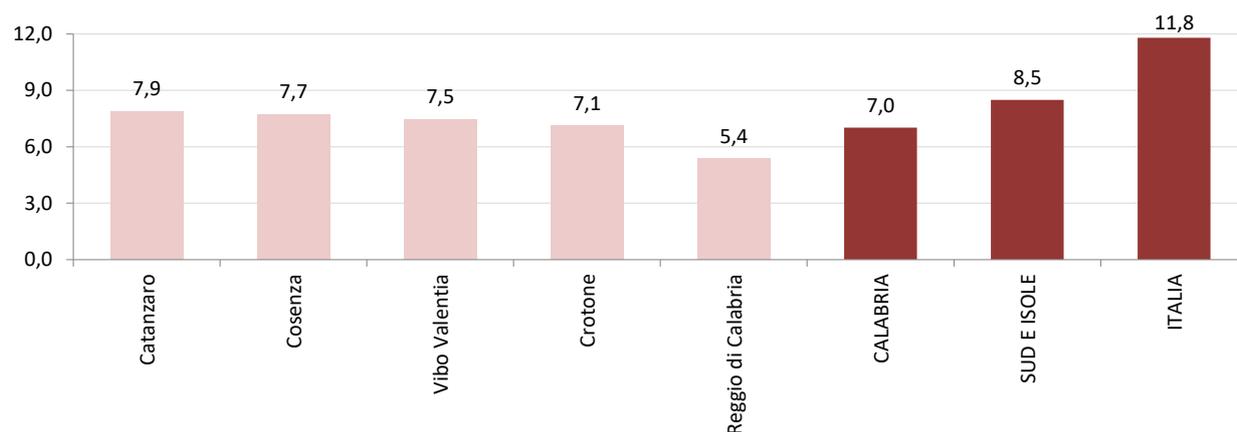
Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Cosenza	35.560	10,5	35,9	31,7	21,9	21,7	17,1	25,1
Catanzaro	18.460	10,4	40,3	28,2	21,0	27,4	18,9	24,0
Reggio di Calabria	19.040	12,2	39,0	24,8	24,1	29,8	23,2	23,3
Crotone	8.220	11,8	38,7	25,9	23,6	27,3	18,6	22,2
Vibo Valentia	7.750	8,1	35,2	31,0	25,7	24,0	19,6	17,8
CALABRIA	89.030	10,8	37,7	28,9	22,7	25,3	19,1	23,6
SUD E ISOLE	1.142.870	10,7	35,0	30,1	24,1	24,7	19,2	21,8
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3

	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate	Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni
Cosenza	17,3	44,4	21,0	17,4	7,7
Catanzaro	16,8	41,6	22,3	19,4	7,9
Reggio di Calabria	19,3	43,1	25,0	12,6	5,4
Crotone	17,4	41,1	24,0	17,5	7,1
Vibo Valentia	11,3	40,1	24,0	24,6	7,5
CALABRIA	17,1	42,9	22,6	17,4	7,0
SUD E ISOLE	16,7	38,7	28,8	15,8	8,5
ITALIA	19,0	36,0	29,6	15,4	11,8

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia^(*)
Anno 2018 (valori percentuali)



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

CALABRIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



31,1% Area Euro
46,2 Var.% 2012/2018

68,9% Altri paesi
42,8 Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1% Area Euro
19,3 Var.% 2012/2018

58,9% Altri paesi
18,2 Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare



Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

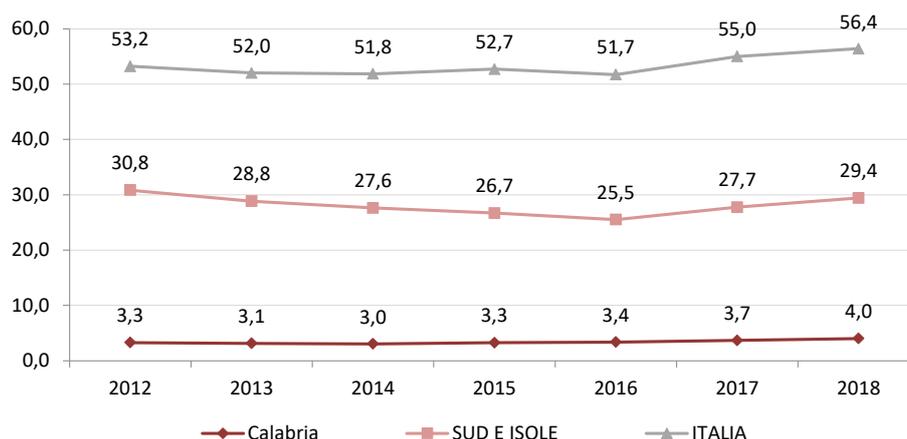
e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Cosenza	88,7	118,0	23,5	21,7	33,1	155,8	222,1	26,6	32,2	42,6
Catanzaro	112,5	93,3	29,8	17,2	-17,1	139,5	121,0	23,8	17,5	-13,3
Reggio di Calabria	117,7	248,8	31,2	45,8	111,4	143,2	217,0	24,5	31,5	51,5
Crotone	23,2	35,5	6,1	6,5	53,1	92,0	51,1	15,7	7,4	-44,4
Vibo Valentia	35,6	47,6	9,4	8,8	33,5	54,6	78,6	9,3	11,4	44,1
CALABRIA	377,7	543,2	100,0	100,0	43,8	585,1	689,9	100,0	100,0	17,9
SUD E ISOLE	46.556,1	49.295,5	-	-	5,9	57.384,7	54.450,3	-	-	-5,1
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia

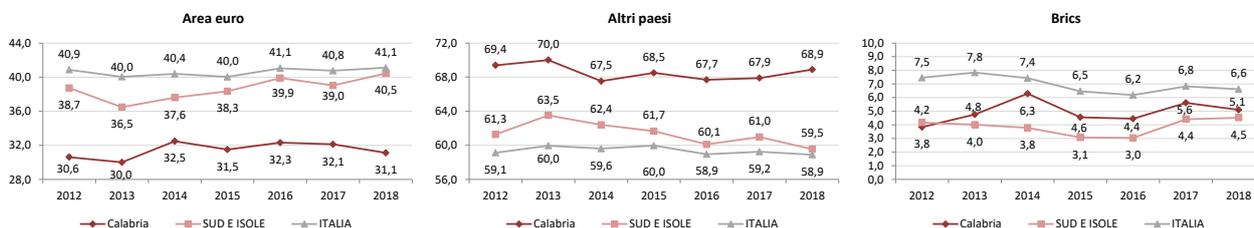
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	CALABRIA		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	73	2,8	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	17	4,2	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	48	3,9	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	10	9,9	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	14	14,0	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	36	4,8	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	64	4,4	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	8	8,1	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	22	12,6	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	16	7,9	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	30	2,7	881	5,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	338	4,1	6.345	6,4	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Sisprint

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Cosenza	51,9	48,1	4,3	42,7	57,3	2,5
Catanzaro	14,0	86,0	2,3	26,7	73,3	4,6
Reggio di Calabria	37,5	62,5	5,6	32,7	67,3	7,0
Crotone	23,1	76,9	4,8	19,7	80,3	1,4
Vibo Valentia	12,2	87,8	1,1	11,2	88,8	5,6
CALABRIA	30,6	69,4	3,8	31,1	68,9	5,1
SUD E ISOLE	38,7	61,3	4,2	40,5	59,5	4,5
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

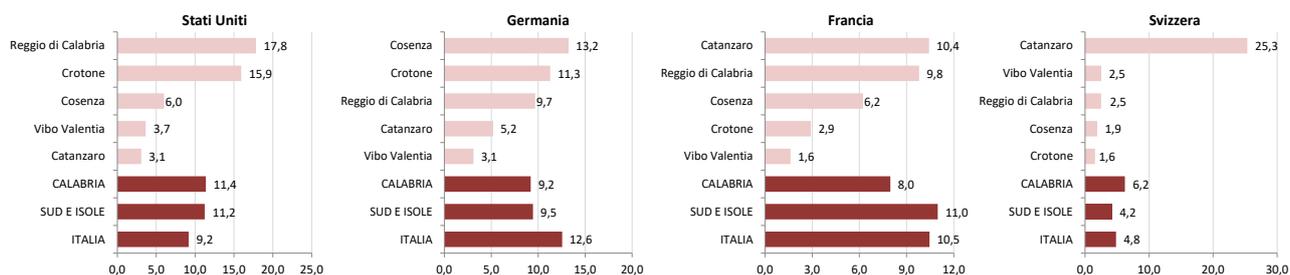
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Calabria Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	CALABRIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	61,8	5.538,1	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	11,4	11,2	9,2
Variazione % 2012/2018	154,5	49,2	59,3
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	50,0	4.659,4	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	9,2	9,5	12,6
Variazione % 2012/2018	17,8	13,5	19,0
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	43,3	5.414,0	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	8,0	11,0	10,5
Variazione % 2012/2018	106,2	16,6	12,0
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	33,8	2.072,1	22.357,9
Incidenza % sul totale esportazioni	6,2	4,2	4,8
Variazione % 2012/2018	-60,7	-3,1	-2,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

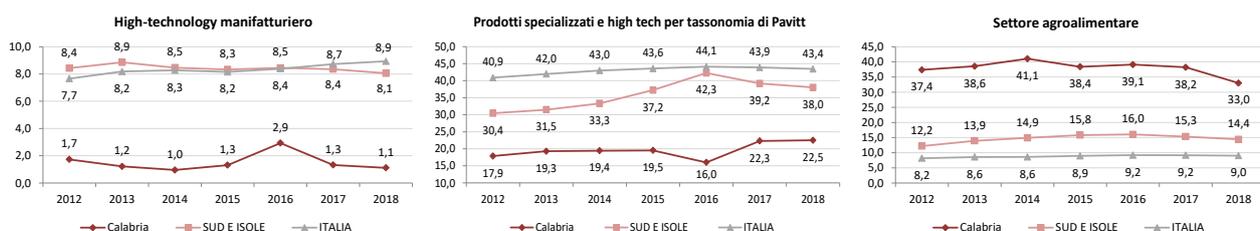
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Calabria Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Cosenza	3,8	17,6	62,6	1,4	12,1	54,0
Catanzaro	1,4	13,5	6,2	1,8	28,4	13,9
Reggio di Calabria	0,5	3,3	51,7	1,0	20,2	31,8
Crotone	4,2	39,2	41,2	0,4	11,9	30,3
Vibo Valentia	0,0	66,5	22,9	0,3	56,7	27,1
CALABRIA	1,7	17,9	37,4	1,1	22,5	33,0
SUD E ISOLE	8,4	30,4	12,2	8,1	38,0	14,4
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

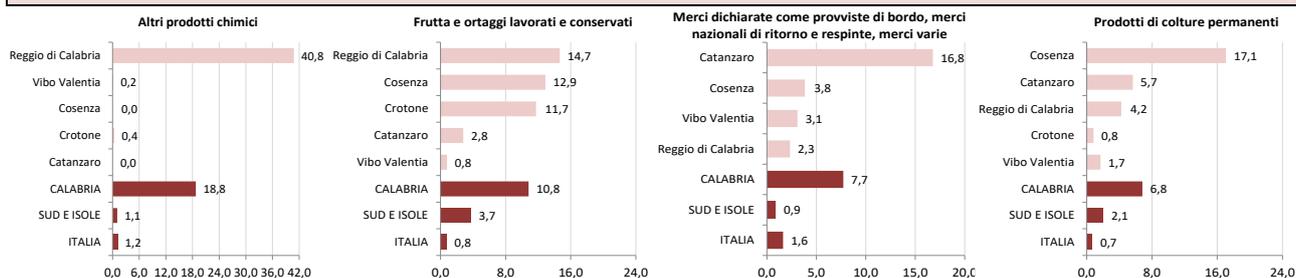
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Calabria										
<i>Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni 2012/2018 %		
		CALABRIA	SUD E ISOLE	ITALIA	CALABRIA	SUD E ISOLE	ITALIA	CALABRIA	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Altri prodotti chimici	101,9	527,8	5.379,2	18,8	1,1	1,2	126,3	22,0	24,3
2	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	58,9	1.842,1	3.515,6	10,8	3,7	0,8	53,4	15,4	17,2
3	Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	41,9	439,6	7.571,9	7,7	0,9	1,6	5.362,6	418,2	37,4
4	Prodotti di colture permanenti	37,1	1.014,3	3.215,1	6,8	2,1	0,7	-17,4	19,0	10,6
5	Altri prodotti alimentari	30,8	634,0	7.024,6	5,7	1,3	1,5	72,5	73,2	47,2
6	Rifiuti	25,6	107,7	1.750,2	4,7	0,2	0,4	444,2	17,3	0,5
7	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	23,7	615,8	10.125,5	4,4	1,2	2,2	-70,4	24,9	-30,4
8	Macchine di impiego generale	20,0	812,5	23.597,4	3,7	1,6	5,1	131,7	-35,0	5,7
9	Locomotive e di materiale rotabile ferroviario	18,0	119,1	660,5	3,3	0,2	0,1	1.112.861,0	12,7	-12,5
10	Autoveicoli	15,2	7.748,7	22.436,5	2,8	15,7	4,8	97,9	122,3	71,1
11	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	15,1	527,8	8.795,7	2,8	1,1	1,9	7.916,4	-11,5	25,8
12	Oli e grassi vegetali e animali	15,1	335,1	2.109,0	2,8	0,7	0,5	36,3	26,5	18,5
13	Navi e imbarcazioni	10,8	319,8	4.631,3	2,0	0,6	1,0	225,2	65,3	76,6
14	Altre macchine per impieghi speciali	9,6	889,6	21.700,9	1,8	1,8	4,7	-1,2	31,5	18,9
15	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	9,0	11.157,1	14.904,3	1,7	22,6	3,2	128.331,2	-27,1	-26,7
16	Bevande	8,5	644,1	8.694,9	1,6	1,3	1,9	26,0	33,4	39,7
17	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	8,1	76,0	7.078,0	1,5	0,2	1,5	29,1	33,7	13,1
18	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	7,9	108,2	3.250,1	1,5	0,2	0,7	64,9	-35,1	15,0
19	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	6,7	85,0	456,8	1,2	0,2	0,1	28,3	20,3	42,3
20	Altri prodotti in metallo	6,5	620,5	10.935,3	1,2	1,3	2,4	421,5	26,5	19,0
21	Altre macchine di impiego generale	6,4	466,5	25.467,8	1,2	0,9	5,5	-60,4	15,7	29,4
22	Prodotti di colture agricole non permanenti	6,2	769,8	2.343,7	1,1	1,6	0,5	31,0	18,4	21,1
23	Articoli in gomma	5,9	382,8	4.233,7	1,1	0,8	0,9	219,2	-15,2	10,9
24	Mobili	5,4	648,9	9.829,4	1,0	1,3	2,1	49,1	15,1	20,4
25	Prodotti da forno e farinacei	3,8	921,2	3.881,7	0,7	1,9	0,8	-12,1	18,3	25,3
26	Elementi da costruzione in metallo	2,8	89,9	1.973,8	0,5	0,2	0,4	71,5	-2,8	33,8
27	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	2,7	1.863,0	15.059,7	0,5	3,8	3,3	-36,6	16,1	11,9
28	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	2,6	464,3	3.385,4	0,5	0,9	0,7	280,2	55,5	36,9
29	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	2,6	87,9	5.996,4	0,5	0,2	1,3	33,3	-66,9	1,1
30	Articoli in materie plastiche	2,6	942,0	12.375,6	0,5	1,9	2,7	12,3	14,8	25,7

Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Calabria sul totale economia Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Calabria per settore di attività economica. Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)

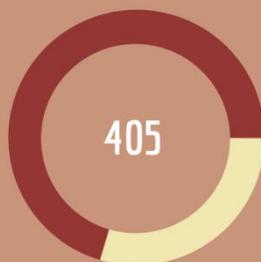
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	0
Industria estrattiva	1	0
Industria manifatturiera	1	2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	1
Industrie tessili	0	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	0	0
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	0
Prodotti chimici	0	0
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	0	0
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0
Metallurgia e prodotti in metallo	0	1
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	0
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	0	0
Macchinari e apparecchiature meccaniche	0	0
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0
Altri mezzi di trasporto	0	0
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	0
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	16	16
Costruzioni	1	3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7	5
Trasporti e logistica	6	6
Servizi di alloggio e ristorazione	2	1
Servizi ICT e di comunicazione	3	1
Altri servizi alle imprese	3	2
Istruzione, sanità, altri servizi	0	0
Totale	41	36
Imprese a partecipazione estera/impresie registrate (per 1.000 impresie)	0,2	0,2
Imprese a partecipazione estera/impresie registrate (per 1.000 impresie- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

CALABRIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



70,6%
Banche maggiori
e grandi

142,4
Var.% 2012/2018

29,4%
Altre banche

-68,4
Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%
Banche maggiori
e grandi

20,6
Var.% 2012/2018

39,6%
Altre banche

-50,1
Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+
Reggio di Calabria 32,2
CALABRIA 16,9
SUD E ISOLE 13,8
Catanzaro 8,3
ITALIA 7,2



Costruzioni

+
Vibo Valentia 56,1
SUD E ISOLE 31,5
CALABRIA 30,6
ITALIA 27,3
Cosenza 27,2



Servizi

+
Crotone 28,7
CALABRIA 16,6
SUD E ISOLE 13,5
Vibo Valentia 11,0
ITALIA 8,8

Totale ATECO al
netto della sez. U

+
Crotone 30,8
CALABRIA 23,4
SUD E ISOLE 18,6
Catanzaro 17,7
ITALIA 11,2

31 dicembre 2018 province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+
Vibo Valentia 9,53
CALABRIA 8,29
Cosenza 7,91
SUD 7,17
ITALIA 5,34



Rischi a
scadenza

+
Reggio di Calabria 2,83
CALABRIA 2,26
SUD 2,12
ITALIA 1,89
Crotone 1,52



Rischi
autoliquidanti

+
Crotone 5,68
CALABRIA 4,96
Catanzaro 4,44
SUD 3,60
ITALIA 2,89

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

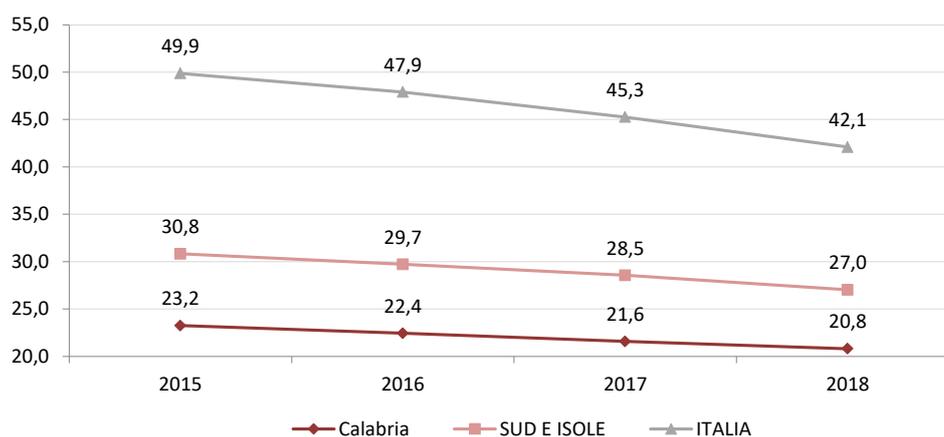
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	197	159	39,8	39,3	-19,3
Catanzaro	101	87	20,4	21,5	-13,9
Reggio di Calabria	124	98	25,1	24,2	-21,0
Crotone	36	32	7,3	7,9	-11,1
Vibo Valentia	37	29	7,5	7,2	-21,6
CALABRIA	495	405	100,0	100,0	-18,2
SUD E ISOLE	6.928	5.564	-	-	-19,7
ITALIA	32.881	25.409	-	-	-22,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Cosenza	2.748.702	1.881.844	37,0	36,9	-31,5
Catanzaro	2.078.833	1.359.741	28,0	26,7	-34,6
Reggio di Calabria	1.390.140	1.003.269	18,7	19,7	-27,8
Crotone	673.711	483.265	9,1	9,5	-28,3
Vibo Valentia	545.188	367.587	7,3	7,2	-32,6
CALABRIA	7.436.574	5.095.706	100,0	100,0	-31,5
SUD E ISOLE	120.506.947	90.680.214	-	-	-24,8
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Cosenza	418.175	293.126	24,3	28,3	-29,9
Catanzaro	759.595	362.177	44,2	34,9	-52,3
Reggio di Calabria	250.312	152.299	14,6	14,7	-39,2
Crotone	175.306	149.830	10,2	14,4	-14,5
Vibo Valentia	115.609	79.712	6,7	7,7	-31,1
CALABRIA	1.718.997	1.037.144	100,0	100,0	-39,7
SUD E ISOLE	28.482.339	21.997.205	-	-	-22,8
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Cosenza	642.449	282.743	42,4	47,0	-56,0
Catanzaro	431.821	134.336	28,5	22,3	-68,9
Reggio di Calabria	217.606	103.342	14,3	17,2	-52,5
Crotone	124.393	48.557	8,2	8,1	-61,0
Vibo Valentia	100.583	32.089	6,6	5,3	-68,1
CALABRIA	1.516.852	601.067	100,0	100,0	-60,4
SUD E ISOLE	22.514.671	10.831.612	-	-	-51,9
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
<i>di cui: Servizi</i>					
Cosenza	1.425.324	1.051.744	38,8	35,1	-26,2
Catanzaro	805.927	803.737	21,9	26,8	-0,3
Reggio di Calabria	850.506	682.178	23,1	22,8	-19,8
Crotone	301.622	233.200	8,2	7,8	-22,7
Vibo Valentia	290.743	226.590	7,9	7,6	-22,1
CALABRIA	3.674.122	2.997.449	100,0	100,0	-18,4
SUD E ISOLE	62.700.100	51.698.858	-	-	-17,5
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

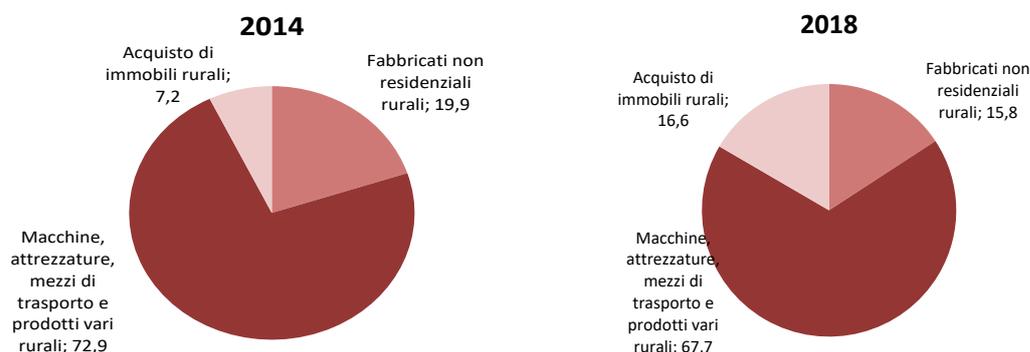
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Cosenza	89.418	69.959	42,8	40,2	-21,8
Catanzaro	59.045	43.335	28,3	24,9	-26,6
Reggio di Calabria	26.953	27.607	12,9	15,8	2,4
Crotone	23.132	27.132	11,1	15,6	17,3
Vibo Valentia	10.136	6.152	4,9	3,5	-39,3
CALABRIA	208.684	174.185	100,0	100,0	-16,5
SUD E ISOLE	2.347.599	2.288.015	-	-	-2,5
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

^(*)Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Calabria
Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)



(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

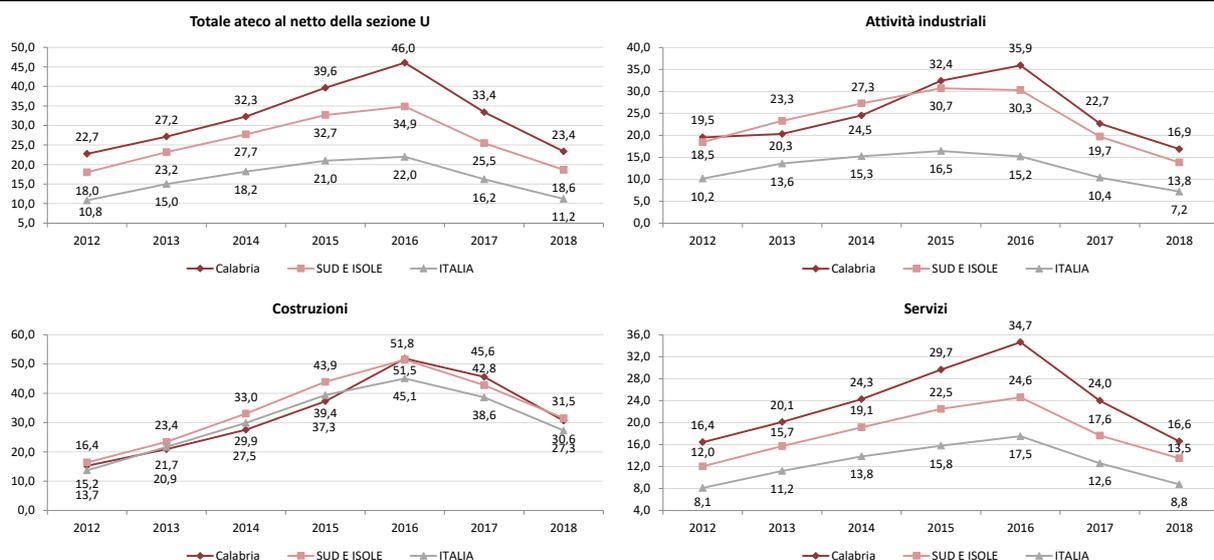
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Cosenza	628	421	37,1	35,4	-33,0
Catanzaro	269	241	15,9	20,3	-10,4
Reggio di Calabria	457	302	27,0	25,4	-33,9
Crotone	223	149	13,2	12,5	-33,2
Vibo Valentia	114	77	6,7	6,5	-32,5
CALABRIA	1.691	1.190	100,0	100,0	-29,6
SUD E ISOLE	21.700	16.889	-	-	-22,2
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Cosenza	118	58	35,1	33,1	-50,8
Catanzaro	47	30	14,0	17,1	-36,2
Reggio di Calabria	74	49	22,0	28,0	-33,8
Crotone	86	27	25,6	15,4	-68,6
Vibo Valentia	11	11	3,3	6,3	0,0
CALABRIA	336	175	100,0	100,0	-47,9
SUD E ISOLE	5.258	3.044	-	-	-42,1
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Cosenza	118	77	51,1	41,8	-34,7
Catanzaro	35	41	15,2	22,3	17,1
Reggio di Calabria	33	33	14,3	17,9	0,0
Crotone	20	15	8,7	8,2	-25,0
Vibo Valentia	25	18	10,8	9,8	-28,0
CALABRIA	231	184	100,0	100,0	-20,3
SUD E ISOLE	3.692	3.407	-	-	-7,7
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8
<i>di cui: Servizi</i>					
Cosenza	196	178	32,5	35,8	-9,2
Catanzaro	86	101	14,2	20,3	17,4
Reggio di Calabria	206	126	34,1	25,4	-38,8
Crotone	67	67	11,1	13,5	0,0
Vibo Valentia	49	25	8,1	5,0	-49,0
CALABRIA	604	497	100,0	100,0	-17,7
SUD E ISOLE	7.547	6.979	-	-	-7,5
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018**



Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Banca d'Italia

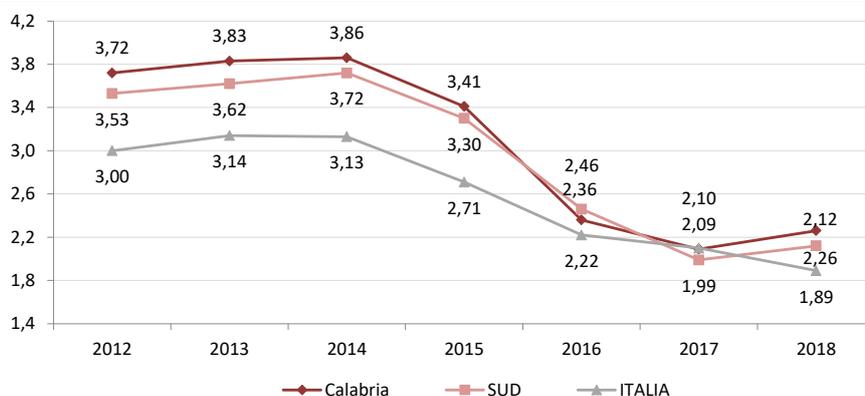
f.4 I tassi di interesse

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)**

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Cosenza	3,49	2,52	116,3	133,3	-1,0
Catanzaro	3,69	2,05	123,0	108,5	-1,6
Reggio di Calabria	3,92	2,83	130,7	149,7	-1,1
Crotone	4,22	1,52	140,7	80,4	-2,7
Vibo Valentia	3,70	2,74	123,3	145,0	-1,0
CALABRIA	3,72	2,26	124,0	119,6	-1,5
SUD	3,53	2,12	117,7	112,2	-1,4
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

R&D expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All R&D expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

R&D expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All R&D expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-R&D innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural R&D expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in-house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co-operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)

Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)
Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)

Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education & lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education & lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education & lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education & lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education & lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education & lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100

Technological readiness regional	Households with access to broadband	% of total households
Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural R&D expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants

Innovation	Exports in medium-high/high-tech manufacturing	Exports in medium/high technology products as a share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (R&D)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il

titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESSE REGISTRATE NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura

di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCORSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come

le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del

Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale

- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli

- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel

territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva “lusso” quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APERTURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.